LA CONTROSCUOLA DEL PROF. D'AMICO

L. 250
Anno IV - **N. 40** - 5 Ottobre 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

MAZZOLA: VOGLIO LO SCUDETTO

RITORNA CATTIVIK

L'astuto Ulisse

di Carnevali

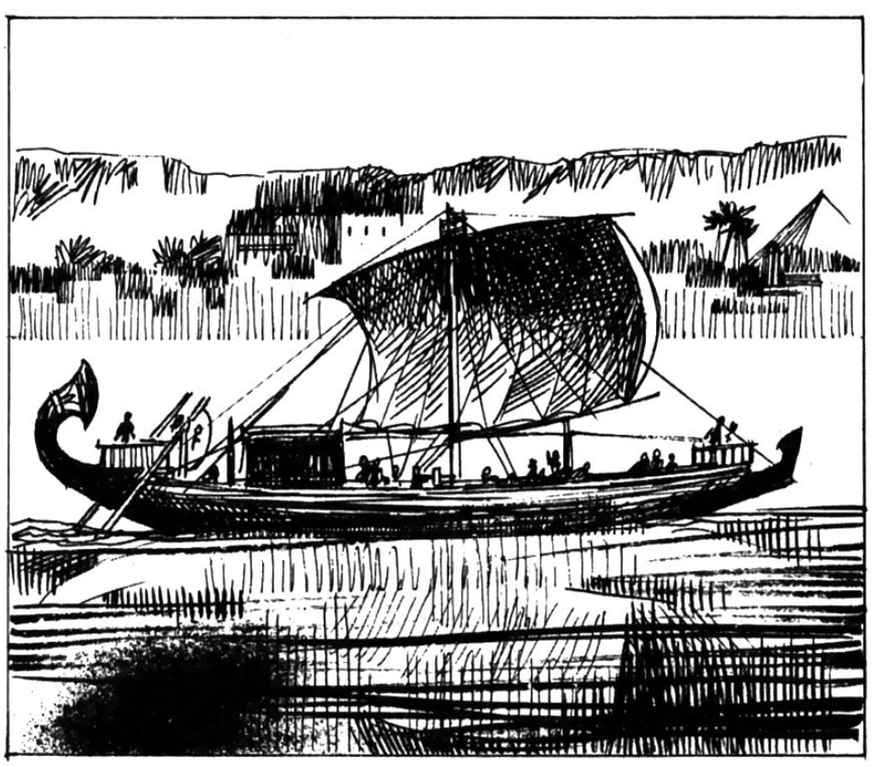
QUANDO L'EGITTO MORI' DI SETE

di G. CASTANA
disegni di TREVISAN

IL NILO. GLI EGIZIANI LO CHIAMANO SEMPLICEMENTE *"IL FIUME!"* NASCE NEL CUORE DELL'AFRICA, SCENDE VERSO IL MEDITERRANEO. PERCORRE 2000 km DI DESERTO. FECONDA L'EGITTO, LO DISSETA... E' LA VITA DELL'EGITTO...

CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

QUEL GIORNO DELL'ANNO 888 PRIMA DI CRISTO, A TEBE, CAPITALE D'EGITTO IL FARAONE PERCORREVA IL NILO SULLA BARCA REALE. E DISCUTEVA DI POLITICA CON I SUOI CONSIGLIER



MA COME?
POSSIAMO INVIARE UN ESERCITO LUNGO IL FIUME FINO AL SUO REGNO!
NON E' FACILE...
NON M'IMPORTA CHE SIA FACILE! IL RE D'ERITREA MI HA OFFESO! DEVE PAGARE, EGLI DEVE...
SWOOMF
MA... CHE E' STATO?
INSABBIATI! CI SIAMO INSABBIATI, FIGLIO DEL SOLE!
MA CHI COMANDA QUESTA NAVE, DUNQUE?
LA NAVE REALE AVEVA PIANTATO LA PRORA IN UN BANCO DI SABBIA.
PORTATE DAVANTI A ME IL COMANDANTE!
ECCOMI, FIGLIO DEL SOLE. IO COMANDO LA NAVE.
E NON CONOSCI DUNQUE IL PADRE NILO?
FIGLIO DEL SOLE, NESSUNO CONOSCE IL FIUME COME ME: IN TUTTA L'AFRICA, NESSUNO.

SÌ, MA FAI INSABBIARE LA MIA NAVE!

FIGLIO DEL SOLE, QUEL BANCO DI SABBIA NON C'È MAI STATO! COME POTEVO IMMAGINARE CHE...

NON POTETE FARLO! QUEL BANCO NON C'È MAI STATO! MAI, VI DICO!

VI DICO CHE...

AH!

SWISH

VENTI VERGATE. ALLA FINE, SVENUTO E IMBRATTATO DI SANGUE, ANUE, IL GIOVANE CAPITANO, FU PORTATO VIA.

POI IL FARAONE PRESE TERRA DAVANTI AL SUO PALAZZO...

FIGLIO DEL SOLE... TU HAI FATTO PUNIRE ANUE, SÌ...

SE LO MERITAVA!..

CERTO, CERTO...

MA UNA COSA È CERTA. ANUE CONOSCE IL FIUME MEGLIO DI TUTTI. SE HA DETTO CHE QUEL BANCO NON C'ERA... EBBENE, NON C'ERA D'AVVERO...

SCESE UNA CALDA NOTTE STELLATA SU TEBE...

E AL MATTINO, UNA FOLLA SGOMENTA S'ACCALCAVA SULLE SPONDE DEL NILO!

IL FIUME ERA PIENO DI BANCHI DI SABBIA!

DALLE TERRAZZE DEL SUO PALAZZO, IL FARAONE GUARDAVA.

ANDARONO DAI SACERDOTI. E INTANTO, IL LIVELLO DEL FIUME DECRESCEVA A VISTA D'OCCHIO...

LA VASCA ERA SENZ'ACQUA!

E LA GENTE COMINCIAVA AD ESSERE TRAVOLTA DAL PANICO...
ACQUA! NON C'E' PIU' ACQUA!
MORREMO DI SETE!...
GLI OTRI! RIEMPIAMO GLI OTRI!

LA GENTE S'AZZUFFO' PER RIEMPIRE GLI OTRI D'ACQUA...

INTERVENNERO I SOLDATI...
INDIETRO! VIA DI QUI! INDIETRO!

AI POZZI! ANDIAMO AI POZZI!

SI COMBATTE' FEROCEMENTE ATTORNO AI POZZI...

...MA NEI POZZI ORMAI NON C'ERA PIU' ACQUA!

IL GRANDE SACERDOTE SAPEVA BEN POCO...

FORSE, UN SEGNO DELLA COLLERA DEGLI DEI... PUO' ESSERE QUESTO, FIGLIO DEL SOLE!

PER PLACARE L'IRA DEGLI DEI SI COMPIRONO SUBITO SACRIFICI...

MA IL LIVELLO DEL NILO CONTINUO' A SCENDERE...

A SCENDERE PAUROSAMENTE, QUELLA NOTTE, TUTTA TEBE VEGLIO; LUNGO LE RIVE DEL FIUME...

E' LA FINE!

IL FIUME! IL FIUME!

GLI DEI CI CASTIGANO!

NEL PALAZZO DEL FARAONE...

CHE FETORE E' QUESTO?

VIENE DAI GIARDINI, MIO SIGNORE...

FIGLIO DEL SOLE... SONO I PESCI DELLA GRANDE VASCA REALE...

EBBENE?

NEI POZZI NON VI FU PRESTO CHE FANGO... E SANGUE.

E QUEL GIORNO IL SOLE PARVE BRUCIARE CON PIU' FORZA. PARVE ARROVENTARE IL CIELO..

...MENTRE IN TERRA LE MOSCHE PARVERO MOLTIPLICARSI!

CONTINUAVANO I SACRIFICI...

E CONTINUAVANO I TUMULTI. I MANDRIANI PORTAVANO LE LORO BESTIE ALL'ABBEVERATA...

I SOLDATI E GLI ARCIERI NUBIANI SI DISPOSERO LUNGO LA POVERA VENA D'ACQUA RIMASTA...

...E QUANTI ENTRARONO NEL GRETO NON NE USCIRONO PIU'...

LA CITTA' ERA IN PREDA AL PANICO...

IN QUEL PALAZZO C'E' UNA FONTANA, LA'!

SI'! ANDIAMO! ANDIAMO!

...LA GENTE NON VOLEVA MORIRE DI SETE...

MA L'ACQUA... NON C'ERA PIU'!

MORREMO DI SETE!

COMINCIARONO A MORIRE PRIMA L'ERBA...

...POI GLI ALBERI...

POI GLI UOMINI PIU' DEBOLI!

...E I SOLDATI DI GUARDIA ALL'ACQUA DOVEVANO LOTTARE SIA CONTRO GLI UOMINI SIA CONTRO LE BESTIE...

SOLO QUALCHE GIORNO DOPO. DUE, TRE GIORNI APPENA...

...E SI EBBE UN PRIMO MALATO.

PRESTO LA CITTA' FU PERCORSA DA TORME DI CANI RESI FEROCI DALLA SETE...

NEI PUNTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, ERANO SCARAMUCCE ATROCI E SANGUINOSE...

PESTE! LA PAROLA TERRIBILE RISUONÒ PER TUTTA LA CITTÀ.

PESTE

PESTE. FU LA GRANDE FUGA!

VERSO DOVE, VERSO QUALE DESTINO ANDAVANO QUELLE MIGLIAIA DI UOMINI?

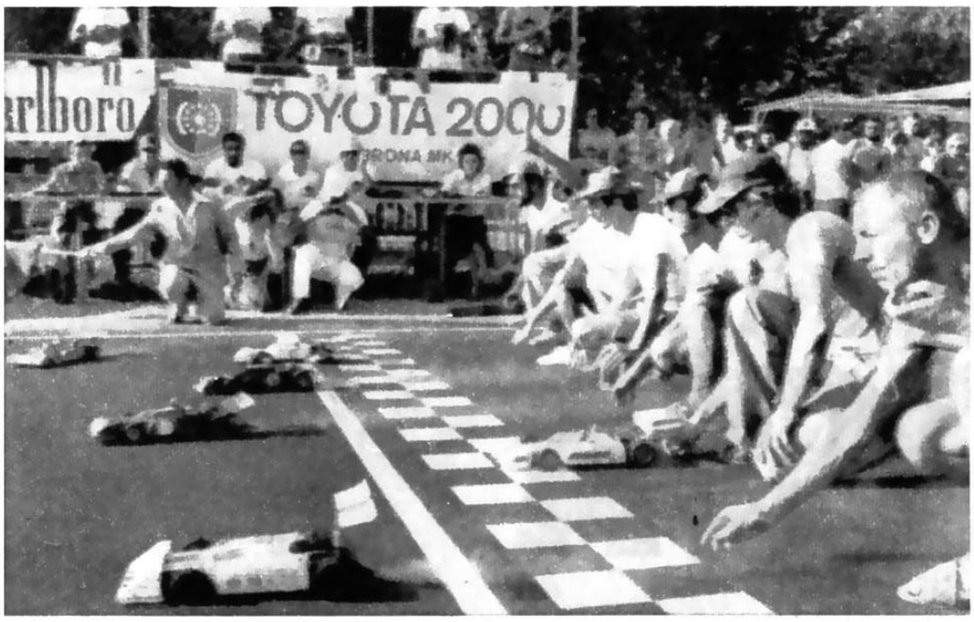
SEGNAVANO DI MORTI IL LORO PASSAGGIO... MENTRE IL SOLE ARDEVA SPIETATO NEL CIELO...

...E UNA VENA D'ACQUA SABBIOSA SCORREVA LÀ DOVE, SOLO QUALCHE GIORNO PRIMA, V'ERA IL GRANDE NILO.

PERCHÈ? COME AVEVA POTUTO INARIDIRSI IL GRANDE FIUME? L'EGITTO SAREBBE MORTO DI SETE?

Fine dell'episodio

MAPPAMONDO



E' UN ITALIANO IL CAMPIONE DELLE MINIAUTO

Vittoriosa con la Ferrari, guidata dall'austriaco Niki Lauda, nel campionato mondiale di Formula 1, l'Italia può contare su un altro alloro in campo automobilistico. L'italiano Sabatini (terzo da destra nella foto) ha dominato il campionato europeo delle minivetture da corsa teleguidate, imponendosi sui concorrenti di nove nazioni. Fornita di un motore di 5 cc, la sua auto è sfrecciata vittoriosa al traguardo, toccando in alcuni punti del circuito di Magadino, in Svizzera, la velocità massima di 200 km l'ora.

CALCOLATORE DA' MATTO - Per la prima volta nella storia degli scacchi (il regolamento non lo esclude), un giocatore ha vinto in un torneo ufficiale servendosi di un calcolatore. Lo scacchista è il sovietico David Bronstein che ha battuto così l'avversario in una gara valevole per designare lo sfidante al campione mondiale Karpov.

ALLA SCOPERTA DEI MARZIANI

Dopo ripetuti rinvii, dovuti a piccole imperfezioni scoperte all'ultimo momento, è finalmente partito da Cape Canaveral il razzo Titan Centaur (nella foto) alto 50 metri che ha a bordo la stazione automatica Viking I destinata a scendere sul pianeta Marte. Il progetto, costato 650 miliardi di lire, è ambizioso. Dopo aver percorso più di 805 milioni di chilometri, il Viking I atterrerà su Marte nell'estate del 1976, fotograferà il suolo ed eseguirà analisi chimiche e biologiche inviando sulla Terra numerose informazioni, tra cui quella che ci appassiona: se cioè su Marte esistono o no forme di vita.

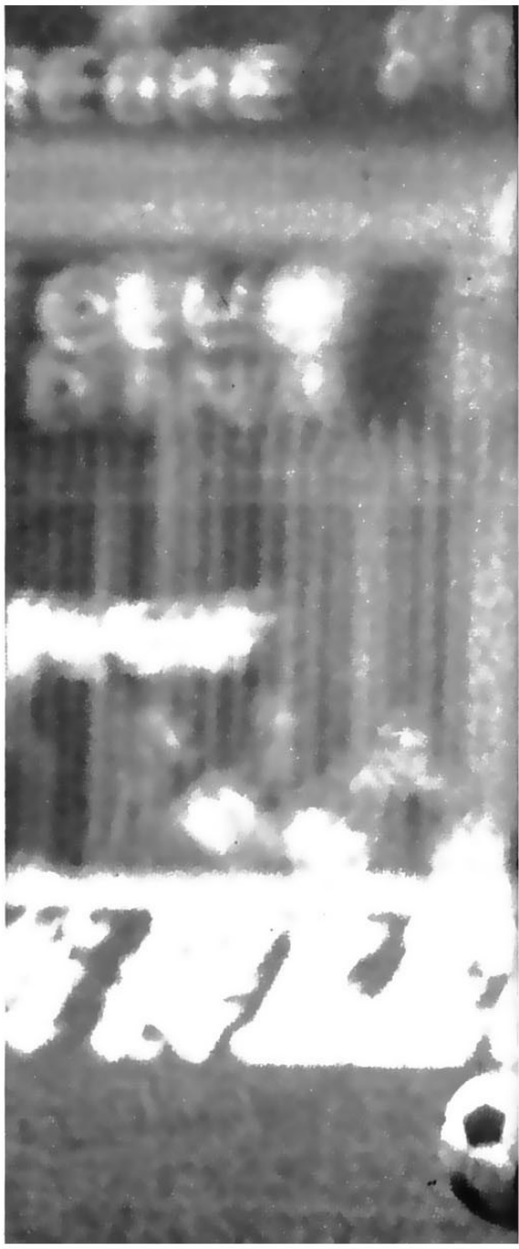
VOLEVA PASSARE A VOLO UN FIUME

A Mary Connors, graziosa segretaria inglese di 22 anni e a tempo perso spericolata acrobata, non è mancato certamente il coraggio, ma davvero non ha avuto troppa fortuna. Decisa a superare a volo un fiume largo trenta metri, si è fatta catapultare da uno speciale «cannone» (nella foto in basso a sinistra), ma la spinta non è stata sufficiente e Mary è piombata a capofitto (foto centrale) a metà strada, finendo in acqua (foto a destra). Uscita indenne dall'avventura, Mary ha detto che è decisa a ripetere il tentativo.

a cura di BARTOLO PIEGGI

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

MAZZOLA ALLA RISCOSSA



A lui sono affidate le rinnovate speranze dell'Inter di risalire a galla. «Ma non dobbiamo illuderci: la Juve rimane la grande favorita. Il tempo dimostrerà quanto vale questa Inter». Nel suo futuro c'è un posto di presidente.

di Nino Oppio

C'è una Inter nuova nel gran concerto del massimo campionato, l'Inter ristrutturata. Non fosse per quelle «vecchie» colonne portanti che si chiamano Sandro Mazzola e Giacinto Facchetti, potremmo anche dire rifatta. I giovani indubbiamente l'hanno cambiata, sveltita, resa più solida, decisamente vivace all'attacco, il gioco però è sempre imperniato sull'abilità tecnica di quegli elementi che sono cresciuti (e invecchiati) con la stessa squadra; soprattutto sul movimento di Mazzola.

Regista o semplicemente centrocampista? Mezzapunta o attaccante di punta? Queste domande infastidiscono da gran tempo il giocatore. **«Io sto agli ordini. Ho persino accettato il ruolo di ala in Nazionale. Ora** — continua **— c'è un allenatore nuovo e io non faccio altro che seguire i suoi insegnamenti.»**

Bene: nell'Inter del bonario Beppe Chiappella (milanese vissuto calcisticamente sempre lontano dalla sua città) spira aria di fiducia.

«Sarebbe anche tempo che una società come l'Inter — commenta Mazzola **— si riportasse ai vertici del nostro calcio.»** Chiaro ch'egli resta irresistibilmente attaccato alla sua squadra; è nato nerazzurro, finirà in nerazzurro. Anzi, nonostante le sue molteplici attività extracalcistiche già avviate, il ragioniere diventerà quasi sicuramente general-manager della stessa Inter, e poi dirigente, magari presidente alla maniera di Boniperti nella Juventus. Per ora sta agli ordini, disciplinatamente, per il bene di tutti, perché lui è sempre un esempio. Anche il suo comportamento in campo ha fatto scuola. Si dice abbia sempre influenzato sul piano tecnico gli allenatori. Lui lo esclude, certamente la sua personalità ha influito, specie sul giovane Suarez. Del resto, che c'è di male se un tipo come Mazzola, se un «capitano» che deve comandare la squadra in campo offre consigli oppure semplicemente apre un dialogo con l'allenatore? Credo che pure Chiappella senta questa influenza. Comunque, da uomo pratico dotato di notevole buon senso, egli ha già deciso di sfruttare il talento di Mazzola impiegandolo in zona avanzata, più a ridosso delle punte rispetto al passato.

«Non c'è dubbio — spiega con semplicità l'allenatore **— che Mazzola vale soprattutto per quel suo dribbling stretto, per lo scatto bruciante: superato l'avversario con queste armi che rifulgono**

SCRIVETE A DINO ZOFF

a cura di Nino Oppio

Dopo Savoldi (che risponderà sul numero 43) tocca a Dino Zoff. Inviate le vostre domande (una a testa) a questo indirizzo: Nino Oppio, «Corriere dei Ragazzi», via Scarsellini 17, 20161 Milano, entro il 9 ottobre. Nino Oppio selezionerà le vostre domande e le «girerà» al celebre portiere della Juventus e della Nazionale (nella foto). Le risposte saranno pubblicate sul numero 44 (in edicola il 27 ottobre).

sostenute dalla tecnica notevole, lui può subito offrire al compagno la palla-gol, oppure anche concludere direttamente a rete. Questo è il suo ruolo, i compiti di regia vengono affidati al mediano di spinta e all'ala tornante. Senza dubbio Mazzola è ancora un meraviglioso attaccante; che poi, in virtù delle sue doti, riesca ad aiutare il centrocampo rientra nei compiti di carattere generale. Il calcio è movimento.»
Su queste basi poggiano le speranze nuove degli interisti, dello stesso Mazzola il quale è stato protagonista di tante vittoriose battaglie in campionato, in Coppa Campioni, in Europa e in Sudamerica, nel mondo intero. Il ricordo, lontano ormai, di quando, nella primavera del 1963, a Torino, dopo avere segnato il gol della vittoria contro la Juventus, un gol che valse il suo primo scudetto, venne «spogliato» dai tifosi entrati in campo per portarlo in trionfo, non impallidisce. Erano i tempi famosi di Helenio Herrera. I tempi del successo a Vienna — sempre con l'aiuto dei suoi gol — sul Real Madrid nella finale che diede all'Inter la prima coppa delle squadre campioni. Una storia lunga, tinta anche con l'azzurro della Nazionale, ricca di episodi brillanti. Per questo, appunto, Mazzola vuole la riscossa.

In alto: Mazzola ai tempi d'oro, sotto è con il fratello Ferruccio.

«Puntate alla riconquista delle posizioni perdute?» chiedo.
«Sempre si gioca per vincere — risponde — **oggi, tuttavia, non ci si deve illudere. Sarà il tempo a dimostrare quel che vale in realtà la nuova Inter. Certo, noi, soprattutto noi vecchi nerazzurri vogliamo ottenere ancora buoni risultati. Non si dimentica quel che abbiamo avuto dal calcio.»**
«Diciamo allora che il traguardo è lo scudetto.»
«Sì, sì diciamolo pure se serve da sprone per tutti, però, almeno sulla carta, favorita resta la Juventus.»

LA POSTA, RAGAZZI!

QUANTE CALUNNIE SUI POVERI GATTI

Sono una ragazzina di 10 anni e siccome ho un gatto, vorrei sapere se il gatto si affeziona veramente al padrone o lo fa perché questi gli dà da mangiare. (Maria, Milano)

E' una vecchia calunnia che i mici si trascinano dietro da secoli. Poiché il gatto è più scontroso del cane e se ne sta sempre sulle sue, ecco tutti a dargli dell'egoista. A me non sembra vero. Da ragazzino ho avuto tanti gatti in casa. Una in particolare, una micina di razza Angora, battezzata Saida, non solo «studiava» con me, accoccolandosi sul vocabolario di latino Campanini-Carbone (e sì che ogni tanto dovevo disturbarla...) ma ad una certa ora del pomeriggio inoltrato, mi abbandonava ed andava ad attendere l'arrivo di mio padre seduta sulla cassapanca dell'anticamera, attentissima a non graffiare gli indumenti che potevano esservi depositati. E sia io sia mio padre non le davamo da mangiare dal momento che chi si incaricava di riempirle il piattino di latte, carne, pesce, era sempre mia madre... La stessa gattina, un tipo molto «casalingo», che non usciva neppure sul terrazzo, una notte, durante un bombardamento, eravamo nel 1943, scomparve. Tornò dopo tre o quattro giorni, trascinandosi a stento per via d'una zampina ferita. Spaventata da una bomba, caduta più vicina del solito, tanto che lo spostamento d'aria aveva rotto i vetri e fatto cadere dei cornicioni, era rimasta rintanata chissà dove, ma aveva poi ritrovato la strada di casa.

E' UN GRAVE ERRORE RIMPIANGERE LA PENA DI MORTE

«Ti» scrivo (odio dare del lei...) per chiedere la tua opinione su un fatto che mi è accaduto oggi. Ho avuto una discussione con mio fratello, mia madre e mio padre. La discussione è nata quando il discorso è caduto sulla delinquenza. Loro continuavano a dire che i delinquenti meriterebbero di essere tutti ammazzati come cani idrofobi, come bestie, mentre io (sola contro tre) ripetevo che bisogna indagare sul passato di essi, che nella maggior parte dei casi hanno avuto un'educazione errata e che la giustizia deve redimere, non uccidere. (Maria, Monza)

Hai perfettamente ragione e — forse senza saperlo — ripeti il concetto di un grande lombardo, quel Cesare Beccaria, che, poco più di duecento anni fa, scrisse un rivoluzionario trattato, «Dei delitti e delle pene», che al suo apparire suscitò tanto scalpore ed entusiasmo e i soliti attacchi dei gesuiti. Improntato a una visione «moderna» della giustizia («perché ogni pena non sia una violenza di uno o di molti contro un privato cittadino dev'essere essenzialmente pubblica, pronta, necessaria, la minima delle possibili nelle date circostanze, proporzionata ai delitti, dettata dalle leggi») questo piccolo «classico», che puoi trovare in ogni buona biblioteca pubblica, contiene un celebre capitolo contro la pena di morte. Ti consiglio di farlo leggere ai tuoi familiari. E' chiaro che oggi, di fronte a certi delitti esecrabili e brutali, basta pensare alla fine della povera Cristina Mazzotti, l'opinione pubblica crede che la pena di morte sia un toccasana, un deterrente capace di sconfiggere la criminalità; a chi sostiene ciò si potrebbe però obiettare che in Paesi dove essa è ancora in vigore (molti Stati d'America...) non è che assassini e delinquenti siano in diminuzione.

NON BISOGNA SPECULARE SUGLI ANIMALI

Mi trovavo in vacanza a Riccione e una volta, all'uscita della piscina dove ogni giorno si svolgeva una rappresentazione di delfini, ho visto un cucciolo di leone tenuto al guinzaglio da due uomini che, con la scusa delle foto, speculavano sul leoncino. Le sembra una cosa giusta? (Daniele, Ivrea)

In teoria hai ragione tu: un animale non dovrebbe essere mai «sfruttato», tuttavia il tuo rigore in questo caso mi sembra un po' eccessivo. Il leoncino non era maltrattato, penso sia stato nutrito a dovere, carezzato e vezzeggiato persino, se non dai due padroni, dai bambini che vi si facevano fotografare accanto. Dunque, dal momento che non poteva, come i suoi avi, vivere nella savana, libero e felice, faceva un po' di «vita mondana».

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

ZIO BORIS, CREATO DA CASTELLI E PERONI

Sì, ho scherzato, però non pensi che, tutto sommato, stiano peggio gli animali dei circhi, costretti a imparare esercizi per loro innaturali? O lo stesso leoncino quando, cresciuto, andrà a finire nella ristretta gabbia di uno zoo? Difendere gli animali è giusto, certo, ma se dovessimo applicare alla lettera il tuo desiderio non dovremmo più salire su una carrozzella (le ultime che sono rimaste, specie in certe città del Meridione...), dovremmo, appunto, abolire i giardini zoologici, i circhi equestri, e — se ci pensi bene — le corse dei cavalli.

SE UN PADRE E' TROPPO PROTETTIVO

Sono un ragazzo di 15 anni, però in famiglia mi trattano come un bambino. In estate devo rientrare a casa alle 22.30, in caso contrario mio padre (51 anni) comincia a gridare. Eppure sto con i miei compagni nella piazza che dista circa 30 metri da casa mia ed è sufficiente affacciarsi alla finestra per vedermi. Non vuole neppure lasciarmi andare al mare con i miei amici; dice che non rimane tranquillo (quando mai lo è?) perché tra noi ragazzi facciamo scherzi cretini (cosa non vera!) e perché sono ancora piccolo per andarci senza mia madre o senza di lui... Aggiungo che io fino a qualche anno fa ero un tipo calmo, mentre ora sono nervosissimo, e basta un niente per farmi adirare... Non parliamo poi della scuola e del gioco. Durante tutto l'anno scolastico i miei continuano a ripetermi che studio molto poco, che gioco sempre... (Antonello, Reggio Calabria)

Non mi dici, nella tua lunghissima lettera, che ho dovuto, per necessità, tagliare, come vai a scuola. E' chiaro che se il tuo profitto è mediocre i tuoi possono benissimo mugugnare sul fatto che giochi troppo e studi poco; ma a giudicare dal piglio con cui hai affrontato il tema, e da una certa logica che viene fuori dal tuo discorso, devi essere un tipo sveglio. Dunque il problema riguarda, paradossalmente, più i tuoi che te stesso. Ciascun genitore, questo lo devi comprendere, tende a vedere sempre nel proprio figlio, specie se è, come penso sia il tuo caso, un figlio unico, il cucciolo, l'essere indifeso che ha bisogno della sua guida e dei suoi consigli.

Tu sei, ormai, in un'età particolare, ti senti già indipendente, vorresti essere considerato un adulto, e l'eccessiva sorveglianza dei genitori ti turba, ti sembra una mancanza di fiducia. Non lo è, credimi: si tratta soltanto di un'iperprotettività che, purtroppo, la maggior parte dei genitori esercita, direi in modo inconsapevole, sui propri figli. Guarda che non dico una battuta, ma il discorso che faccio è soprattutto rivolto a loro, sono loro che dovrebbero essere «educati», «informati», messi in grado di comprendere il disagio che ti provocano con il loro comportamento ossessivo. Tu mi hai confidato d'essere diventato nervosissimo; ecco, se soltanto tuo padre e tua madre riuscissero a capire che il tuo comportamento è provocato proprio da loro, penso che ti lascerebbero una maggiore libertà. Lo so: il discorso è difficile: bisogna considerare il tipo di compagnia che tu frequenti. E' evidente che se vai al mare con diciotto-ventenni espertissimi nel nuoto e tu invece sai appena stare a galla, i tuoi possono stare in pensiero; ma se sai scegliere i tuoi compagni, se dimostri di non esporti a pericoli e a rischi, e se magari fai leggere questa mia risposta a tuo padre, chissà... C'è una frase nella tua lettera che mi ha colpito: è quella in cui spieghi che qualche volta il tuo papà vorrebbe portarti al mare, e tu rifiuti. Ecco, dal momento che hai un genitore ancora in gamba e giovane, ti direi di entrare più in confidenza con lui, di accettare i suoi inviti, di coinvolgerlo nei tuoi sport, di farlo diventare, insomma, uno dei tuoi compagni, non un giudice, non un carceriere, non l'uomo-che-dice-sempre-no. Forse tuo padre ha bisogno di te, della tua mano tesa: dimostragli la tua maturità comprendendolo.

ACCUSA AL CdR: E' TROPPO FEMMINISTA!

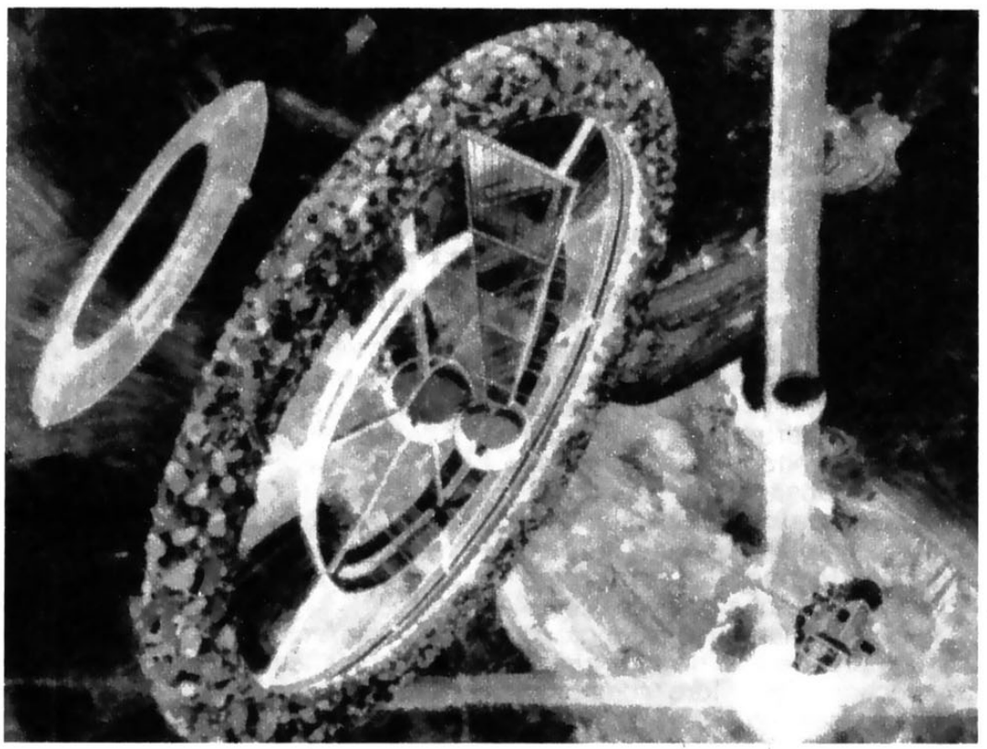
Ho notato che lei è troppo femminista; continua a pubblicare una catena di articoli sull'emancipazione femminile, sui diritti della donna, sulle azioni femminili ecc. ecc. Io trovo questo modo di comportarsi oltraggioso verso il sesso forte, definito quasi schiavista del gentil sesso. (Aldo Andrea, Milano)

Ehi, Aldo Andrea, ma sai che ha un po' le idee antiquate? La «catena di articoli» di cui fai menzione, poi, credo si riduca ai trafiletti e alle notizie che la brava José Pellegrini inserisce, quanto giustamente, nella sua rubrica «Ragazzina tu», suscitando l'entusiasmo delle lettrici e il competitivo rispetto dei lettori. Sei proprio soltanto tu la mosca bianca che protesta. Sarò maligno ma, sotto sotto, penso che tu abbia una sorella maggiore, o una sorellina minore che, in qualche modo, sfuggono al tuo controllo di maschio. Sveglia, comunque, e aggiornati! Tutti nasciamo con gli stessi diritti, e il contribuire a far sì che le rappresentanti del «sesso debole» aprano gli occhi su questa realtà non vuol dire essere femministi ad oltranza: significa semplicemente essere moderni e civili.

Lupo Alberto

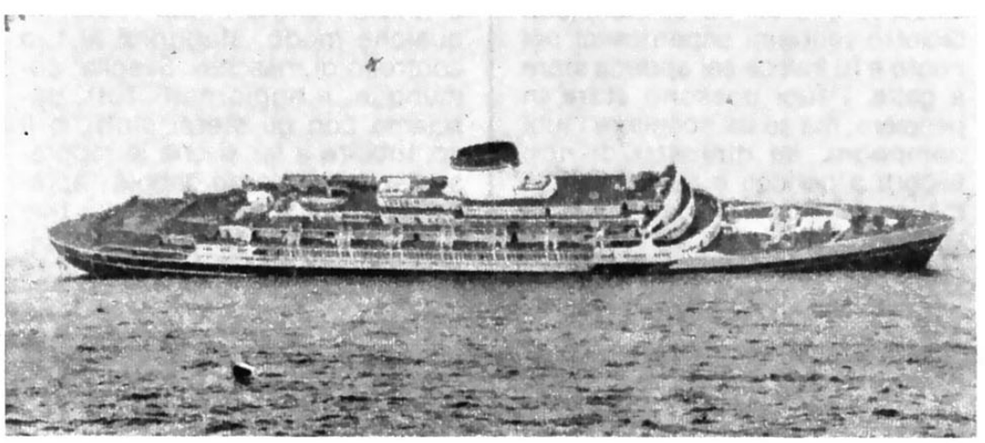
di Silver

MAPPAMONDO



UN'ALTRA CITTA' NELLO SPAZIO

I progetti per costruire città nello spazio si moltiplicano come funghi. Ecco l'ultimo messo a punto da studiosi della NASA. La nuova città celeste dovrebbe essere come una ruota di bicicletta dal diametro di 1.600 metri e dovrebbe girare su se stessa creando una gravità artificiale simile a quella della Terra. L'energia sarà completamente fornita da specchi solari.



ALLA RICERCA DEL TESORO DELL'«ANDREA DORIA»

Il 25 luglio 1956, il transatlantico «Andrea Doria», di 29.000 tonnellate di stazza, speronato da una motonave svedese, spariva nel mare (nella foto). 51 persone vi trovarono la morte. Da quel giorno numerosi tentativi sono stati fatti, invano, per recuperare i suoi tesori che ammontano a miliardi di lire. Un gruppo di subacquei USA è ora riuscito a fare dei buchi con la dinamite sulle fiancate della nave e sta iniziando il recupero.

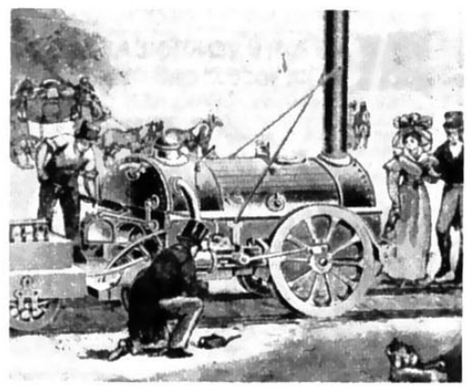
RESISTENZA DI CUOCO - Un cuoco statunitense, Lorenzo Herrera, è riuscito a battere l'insolito primato di cucina senza interruzioni: è rimasto davanti ai fornelli per 100 ore con 5 minuti di pausa ogni ora.

NEL TUNNEL DI FUOCO

L'inglese David Black ha percorso indenne una galleria in fiamme di 51 metri, battendo il record precedente di 48,03 metri. Il temerario primatista, che di mestiere fa la controfigura nel cinema, ha attraversato la galleria di fuoco su una moto, alla velocità di 115 chilometri l'ora.

1825: NASCE LA FERROVIA

27 settembre 1825: è inaugurata in Inghilterra la prima linea ferroviaria del mondo, tra Stockton e Darlington, di 39 km. I 34 vagoni del primo treno ufficiale sono trainati da una locomotiva a vapore, costruita dall'inglese George Stephenson, ex riparatore di orologi. La velocità massima è di 25 km/h. Quattro anni dopo, un'altra locomotiva di Stephenson, «The Rocket» (nella foto), toccherà i 47 km orari. Oggi alcuni treni sfiorano i 300 orari.



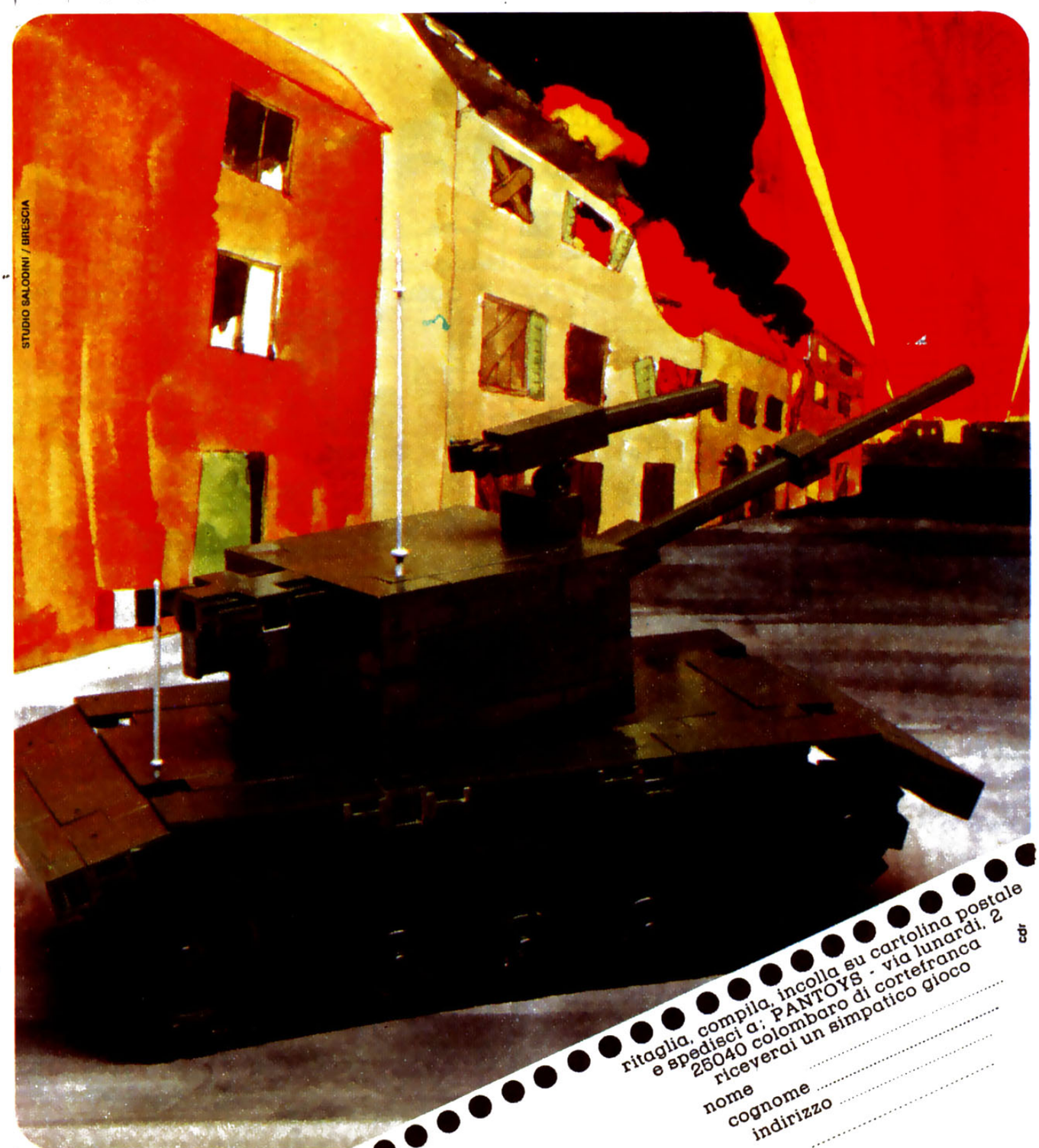
a cura di BARTOLO PIEGGI

Bravo!

® building dibo PANTOYS

in attesa dell'ora X

Quando scatterà l'ora X il tuo esercito di soldatini balzerà all'attacco tu avrai costruito per esso, carri armati, cannoni, autoblinde, aereoplani. E il tuo esercito sarà invincibile Gioca con Dibo, puoi costruirti ciò che vuoi. E quando sei stanco puoi smontare tutto e iniziare un altro gioco. Gioca con la tua fantasia e Dibo si moltiplica.



STUDIO SALODINI / BRESCIA

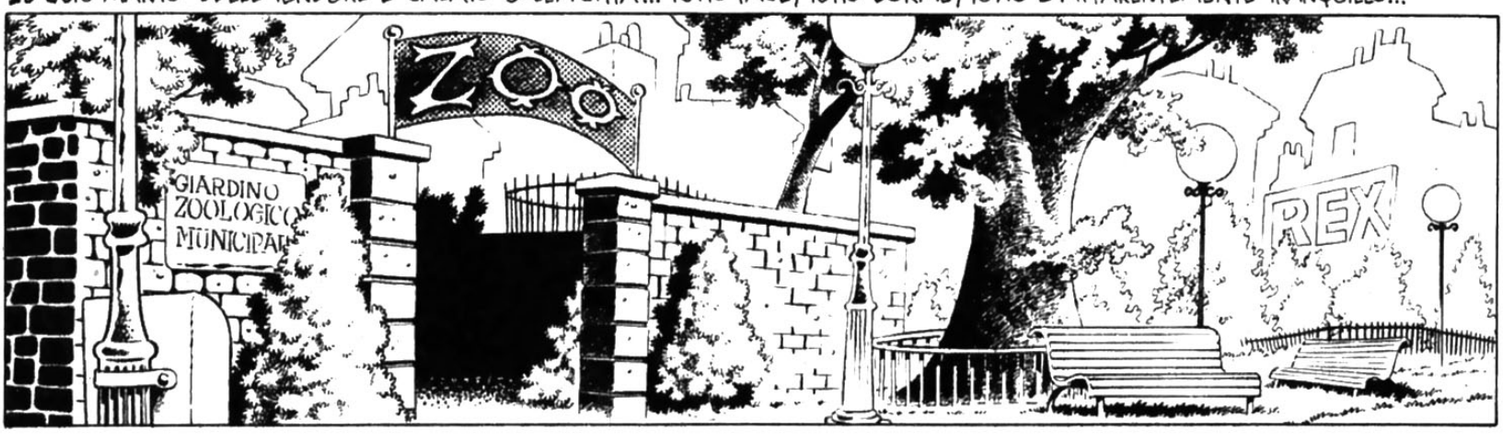
ritaglia, compila, incolla su cartolina postale e spedisci a: PANTOYS - via lunardi, 2 25040 colombaro di cortefranca riceverai un simpatico gioco

nome .....

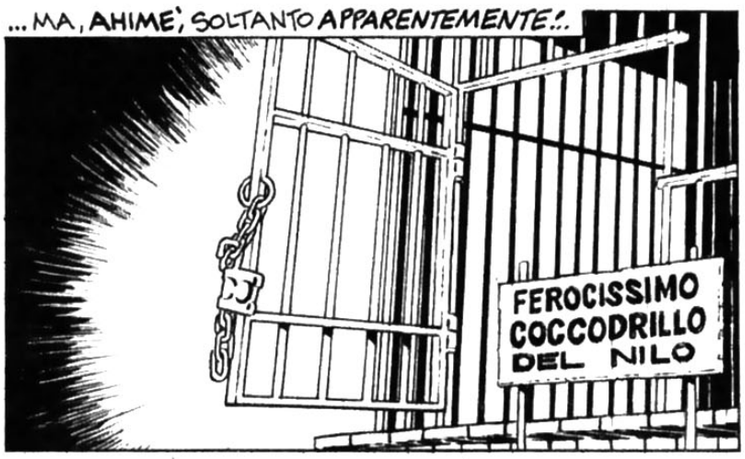
cognome .....

indirizzo .....

IL CUPO MANTO DELLE TENEBRE E' CALATO SULLA CITTA'... TUTTO TACE, TUTTO DORME, TUTTO E' APPARENTEMENTE TRANQUILLO...



...MA, AHIME', SOLTANTO *APPARENTEMENTE*!..



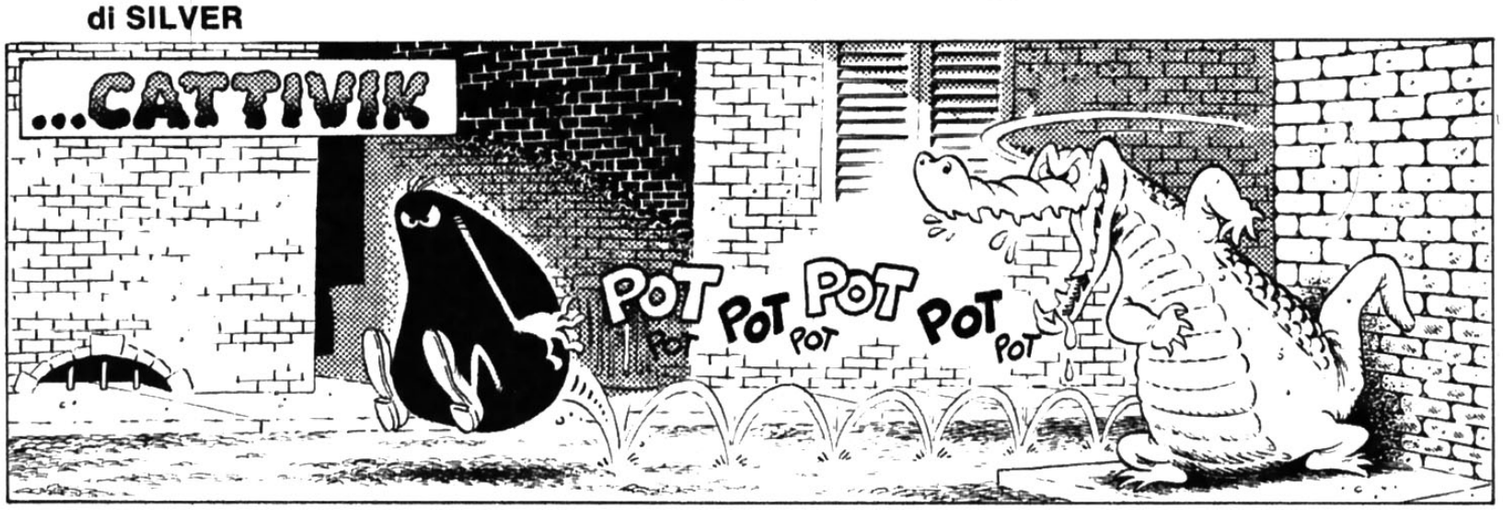
UN'OSCURA MINACCIA INCOMBE, INFATTI, SULL'IGNARO PASSANTE...

GIA' IL MOSTRO HA FIUTATO LA PREDA...

QUELLO NON E' UNA PREDA, NON E' UN *IGNARO PASSANTE*...

CATTIVIK SI SCATENA

di SILVER

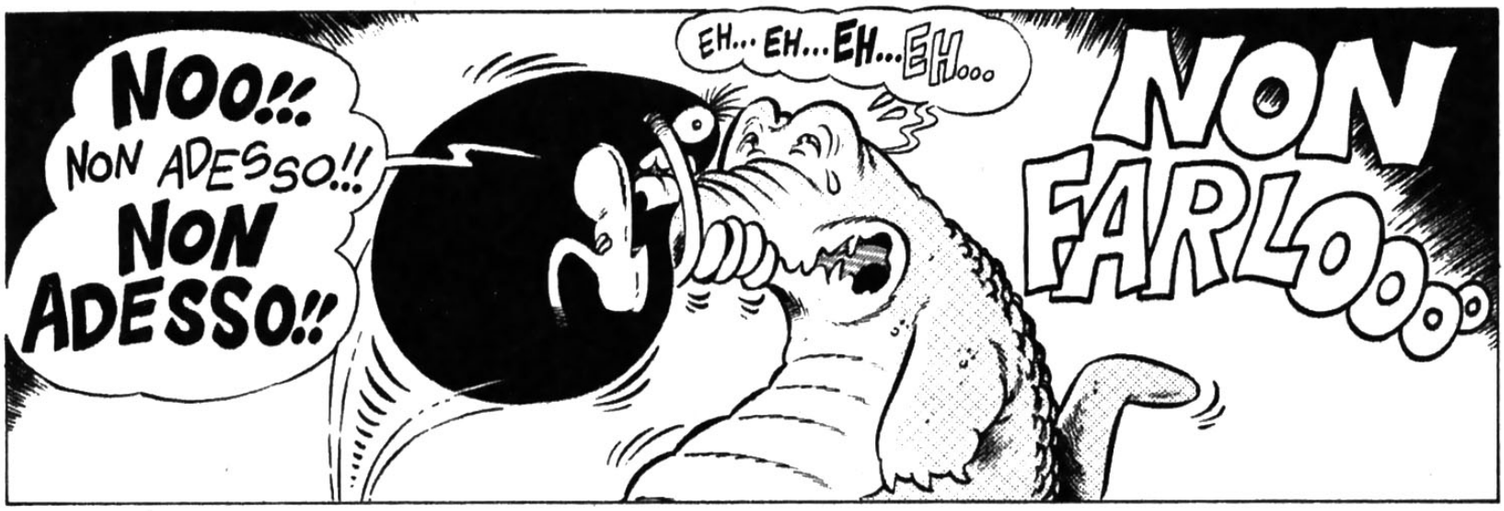


...E SMETTILA DI SEGUIRMI, O CHIAMO UNA GUARDIA!!
SCIAF!
CHE TEMPI!.. NON PUOI METTERE IL NASO FUORI DI CASA DOPO IL TRAMONTO, SENZA ESSER' SUBITO INSIDIATO DA UN VOLGARE ZERBINOTT'!..
IOELLI - PIETRE RARE
TCH!.. LE STRADE DIVENTANO OGNI GIORNO PIU' MALSICURE, CON QUESTE CANAGLIE IN CIRCOLAZION'!..
PIETRE RARE
GNEEK
LA!
OHLALA!..
A GIUDICARE DAL BAGLIOR' DIFFUSO E DAI RIFLESSI MULTICOLOR', DIREI CHE HO AVUTO NASO!..
PIETRE RARE
...MA NON BISOGNA LASCIARSI TRARRE IN INGANN' DALLE APPARENZE...
PERO'!.. SPLENDIDI QUESTI TOPAZI!..
...QUESTI COMMERCIANTI DI GIOIELLI ALL'INGROSS', HANNO L'IMBROGLIO FACILE...
...NIENTE MAL' QUESTI SMERALDI!..
ARGH!
KOFF
KOFF

PIETRE RARE
...E POI OTTO CHILI DI RUBIN', TRE ETTI DI LAPISLAZZULI, QUATTRO DIAMANTI FORMATO FAMIGLIA...
GRRRRRRRR
...SEI CHILI DI BRILLANTI IN OFFERTA SPECIAL', ACQUE MARINE E ZAFFIRI A VOLONTA'...
...E PER FINIRE, QUESTO BEL MUCCHIETTO DI AMETISTE VARIOPINT'...
LA!
iiISSHH
...MI PARE CHE SIA TUTTO!
GLOMP!
ADESS' UNA BELLA LEGATA...
HUHMFF
...E CHI S'E' VIST.' S'E' VIST?!.. ANDIAMO!
'MAZZA, SE PESA!..
SSSSSPAM!
EHI. MA CHE SUCCED'?!?
IL BOTTINO SI DIVINCOLA!!.

ANCORA LO ZERBINOTT'?!
MA E' UNA PERSECUZION'!!!
EHI, FERMO!
GIOIELLI - PIETRE RARE
TI HO DETTO DI FERMARTI!..
SBADAM!
RALLENTA INCOSCIENTE!!!
STIAMO ATTRAVERSANDO UN CENTRO ABITATO!!!
BOUM
BAM
RALLENTAAA
BOIA D'UN MONDOO...
SENSO UNICO
BOOM
POOF
SKREEEEK
4

...PIU' IN FRETTA, MALEDETTO!..
PIU' IN FRETTA!
TIR
POOO
UGH!
CRAK!
ROOOOOAAAAARRR
?
PRESO!
ADESSO BASTA GIOCAR' E FUORI I MIEI GIOIELLI!.. CAPIT'?!
FUORI, HO DETTO!
EHI, MA CHE FAI?.. NON VORRAI STERNUTIRE, EH?..
SNIFF.. SNIFF..



E' L'ALBA... MENTRE I PRIMI RAGGI DEL SOLE SQUARCIANO IL VELO DELLE TENEBRE, UN NUOVO, INTERESSANTE CASO, E' AL VAGLIO DELLE AUTORITA' INQUIRENTI...

FINE? *MANCO PER NIENTE!..* AL CADERE DELLE NUOVE TENEBRE, **CATTIVIK** COLPIRA' ANCORA... *TREMATE*, VITTIME IGNARE!

IL FUMETTO DELLA REALTA'

MOLTO TEMPO PRIMA

NEW YORK, 1973. E' UNA GELIDA SERATA DI FEBBRAIO, MA IL SERGENTE WILLIAM SHANNON, DELLA SQUADRA OMICIDI, SEMBRA NON CURARSI TROPPO DEL VENTO TAGLIENTE.

di MORETTI
disegni di MICHELUZZI

ENTRA IN CASA. JOAN, SUA MOGLIE, LO SALUTA AFFETTUOSAMENTE.

CONSUMA LA CENA IN SILENZIO, SOTTO LO SGUARDO UN PO' PREOCCUPATO DELLA MOGLIE.

ALLORA? VUOI DECIDERTI A PARLARE, SI' O NO?
NON SAPREI NEMMENO DA DOVE COMINCIARE, CREDIMI. E' TUTTO QUI, DENTRO IL MIO CERVELLO... UN PUNTO OSCURO, COME SE DOVESSI FARE QUALCOSA...
RIGUARDA QUELLE INDAGINI DI CUI MI AVEVI PARLATO, SUPPONGO.
FORSE. O FORSE SI TRATTA DI STUPIDE FANTASIE. TI GIURO CHE NON LO SO.
CHE HAI INTENZIONE DI FARE?
UNA BOCCATA D'ARIA MI SCHIARIRA' LE IDEE. TORNERO' PRESTO, NON PREOCCUPARTI.
DANNAZIONE! STO DIVENTANDO COMPLETAMENTE PAZZO, OPPURE...
MA EVIDENTEMENTE, IL SERGENTE SHANNON NON HA VISTO CHIARO DENTRO DI SE'. E SI ACCENDE NERVOSAMENTE UN NUOVO SIGARO.
TAXI!
TAXI
VENTI MINUTI PIU' TARDI...
UN DOLLARO E CINQUANTA.
A TE.

MARIWARE STREET... NON SO LA RAGIONE CHE MI HA PORTATO FIN QUI, MA RICORDO BENE UNA COSA.

QUESTA E' LA STRADA DOVE FUI **FERITO.**

E' UN VECCHIO QUARTIERE DEL BRONX. EDIFICI ABITATI DA POVERA GENTE.

COME GUIDATO DA UN SESTO SENSO, SHANNON ENTRA IN UN PORTONE.

A GIUDICARE DALL'ODORE DI CHIUSO, SEMBRA COMPLETAMENTE DISABITATO.

MI SONO SBAGLIATO. LASSU' C'E' QUALCUNO.

SONO CINQUECENTO A TESTA, GIUSTO?

PERFETTO. ABBIAMO SCELTO IL TIPO ADATTO.

OKAY. SEMBRA CHE IL LAVORO COMINCI A DARE I SUOI FRUTTI.

UN RADUNO DI BRAVE PERSONE, A QUANTO PARE...

SU LE ZAMPE, CORAGGIO!
?!
?!
SBAM
CHE DIAVOLO VUOI? CHI SEI?
LE DOMANDE LE FACCIO IO, RAGAZZO!
UN CORNO!
BAHHH
PRENDI!
COUCK
VIA ORA, FILIAMO!
IDIOTA... ME LI SONO LASCIATI SCAPPARE COME UN LATTANTE... E' SOLO UN GRAFFIO, PER FORTUNA!
SE RIESCO AD ACCIUFFARLI...
SPARITI!
SE SOLO SAPESSI PERCHE' SONO VENUTÒ IN QUESTO DANNATO POSTO!
E QUESTO CHI E'?
UNA STRANA FIGURA SI AVVICINA, CAMMINANDO LENTAMENTE.

UN CIECO...
L'UOMO SI FERMA, AVVERTENDO LA PRESENZA DI SHANNON.
ROBERT... SEI TU?
AVETE SBAGLIATO PERSONA, AMICO.
PERDONATEMI, SIGNORE. STO CERCANDO MIO FIGLIO E VI HO SCAMBIATO PER LUI.
NIENTE DI MALE. SE POSSO ESSERVI DI AIUTO...
VI RINGRAZIO, DAVVERO... LO TROVERO', DEVO TROVARLO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI.
UN MOMENTO! PERCHE' DOVETE TROVARLO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI? CHE VUOL DIRE?
LASCIATEMI ANDARE, VE NE PREGO. SONO CIECO, MA CONOSCO BENE LA STRADA.
OKAY. DATO CHE AVETE LA BOCCA CUCITA, VI BASTA SAPERE CHE SONO IL SERGENTE WILLIAM SHANNON, DELLA SQUADRA OMICIDI? O NON E' SUFFICIENTE NEANCHE QUESTO?
VOI SIETE DELLA POLIZIA?
OH! I MIEI OCCHIALI!
STATE TRANQUILLO, SONO ANCORA SANI.
MA... QUESTA FACCIA LA CONOSCO!
GRAZIE.

VE LA SENTITE DI DARMI UNA MANO, SERGENTE?
DIPENDE SOLO DA VOI. E POSSO ASSICURARVI CHE NON STO PRENDENDOVI IN GIRO.
MIO FIGLIO E' UN BRAVO GIOVANE. MA QUESTA E' UN CITTA' PIENA DI TENTAZIONI, SPECIE PER QUELLI COME NOI CHE TIRANO AVANTI CON MOLTA FATICA.
CAPISCO. SI STA CACCIANDO IN QUALCHE GUAIO, VERO?
E' COSI'. SI E' MESSO A FREQUENTARE I FRATELLI GARRET, E DAI LORO DISCORSI HO CAPITO CHE HANNO QUALCOSA IN MENTE, PER STANOTTE STESSA.
SONO QUELLI CHE HO SORPRESO POCO FA, NON C'E' DUBBIO. E NON AVEVANO CERTO LA COSCIENZA PULITA.
ROBERT HA APPENA 18 ANNI. DA QUANDO LA MALATTIA MI HA RESO CIECO, NON RIESCO PIU' A CONTROLLARLO.
SAPETE DOVE POSSO TROVARLI?
DI SOLITO SI RIUNISCONO IN UNO SCANTINATO DELLA DODICESIMA, A DUE PASSI DA QUI. E' UN EDIFICIO PERICOLANTE, NON POTETE SBAGLIARVI.
SE LE INFORMAZIONI DEL CIECO SONO ESATTE, DOVREI TROVARLI QUI.
POCO DOPO.
STAVOLTA LI METTERO' NEL SACCO.
INFATTI...
SPIACENTE DI INTERROMPERE LA VOSTRA RIUNIONE. FACCIA AL MURO, SVELTI!
MALEDETTO IMPICCIONE!

SEI UN PIEDIPIATTI, VERO?

COSÌ DICONO. CHI DI VOI È ROBERT?

ROBERT CONNOR SONO IO. E CON QUESTO?

CON QUESTO VOGLIO DIRTI CHE NON SI ABBANDONA UN PADRE CIECO PER ANDARSENE IN GIRO A RIPULIRE LE TASCHE DI QUALCHE NOTTAMBULO DI PASSAGGIO, GIOVANOTTO!

VERRETE CON ME, ORA. INUTILE RIPETERVI CHE SE VI SALTASSE IN MENTE DI SCAPPARE MI VEDREI COSTRETTO A USARE LE MANIERE FORTI.

ARRIVEDERCI, SERGENTE.

A PRESTO, VECCHIO. VERRÒ A TROVARTI, QUALCHE VOLTA... E NON PREOCCUPARTI PER TUO FIGLIO, HA SOLO BISOGNO DI ESSERE RIEDUCATO, COME TANTI ALTRI.

QUANDO SHANNON SI CONGEDA DAL VECCHIO CIECO, L'ALBA STA SORGENDO SULLA CITTÀ.

RIPRENDE LA STRADA DI CASA. FORSE NON SARÀ MAI IN GRADO DI SPIEGARE TUTTE LE SFUMATURE DI QUELLA FACCENDA, MA HA CAPITO.

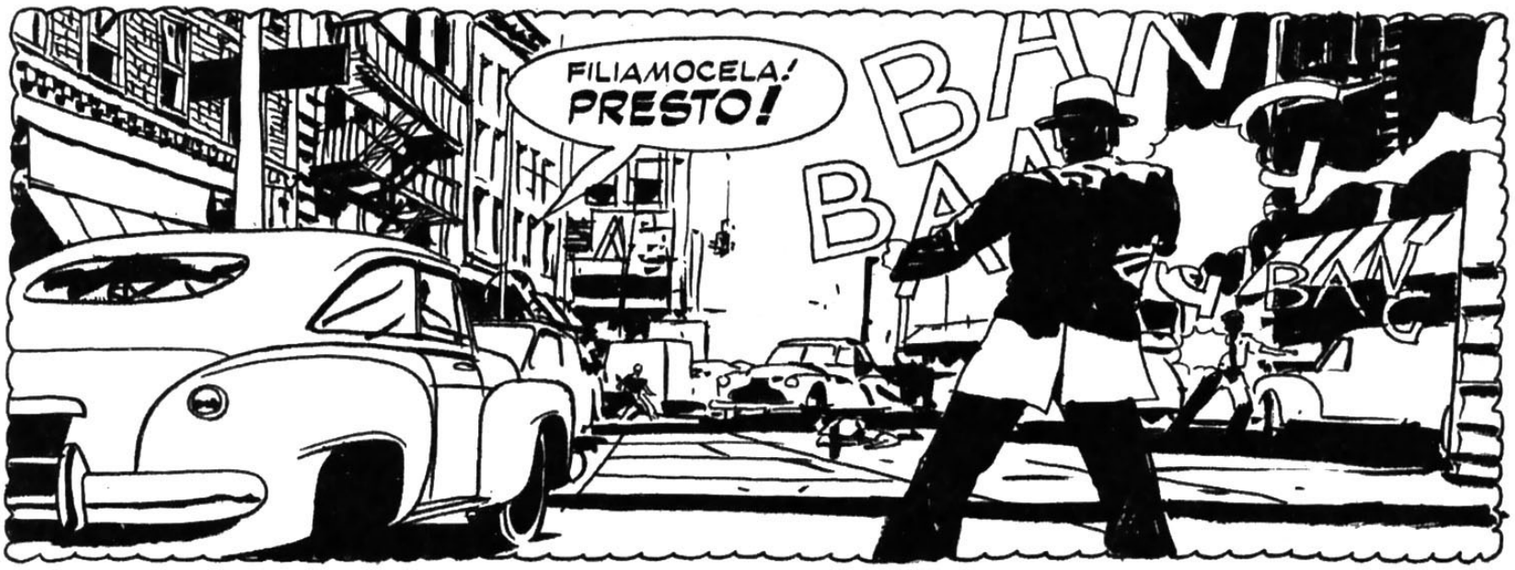
È SUCCESSO PIÙ DI VENT'ANNI FA. TUTTO SI RICOLLEGA A QUEL PERIODO...

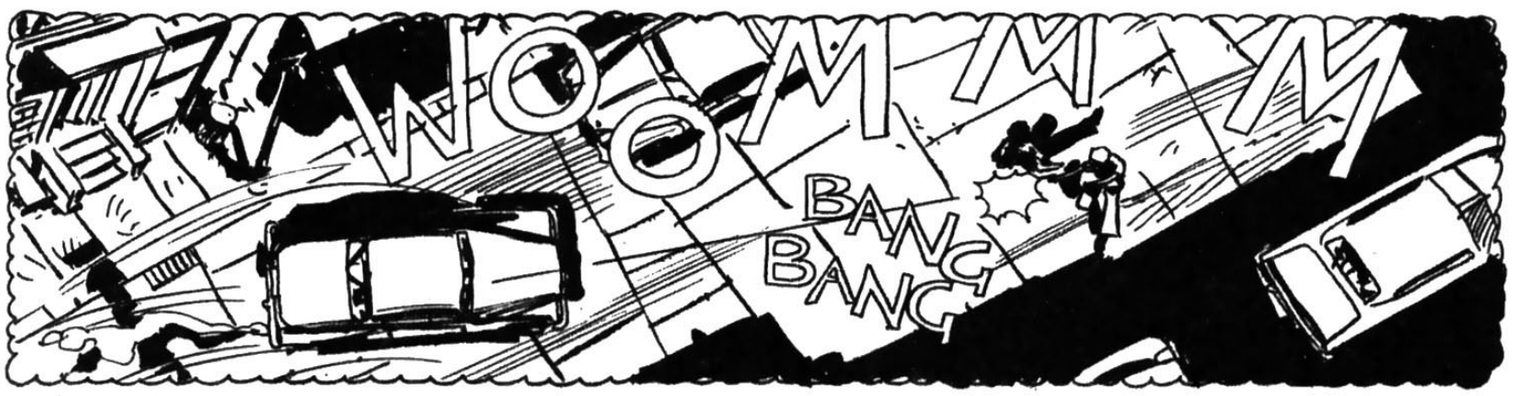
"ERO ENTRATO DA POCO NELLA POLIZIA. IO E BOB ERAVAMO DI PATTUGLIA, QUANDO DALLA CENTRALE CI AVVISARONO CHE IN MARIWARE STREET C'ERA UNA RAPINA IN CORSO...

CI SIAMO, BOB! ECCOLI LAGGIÙ!

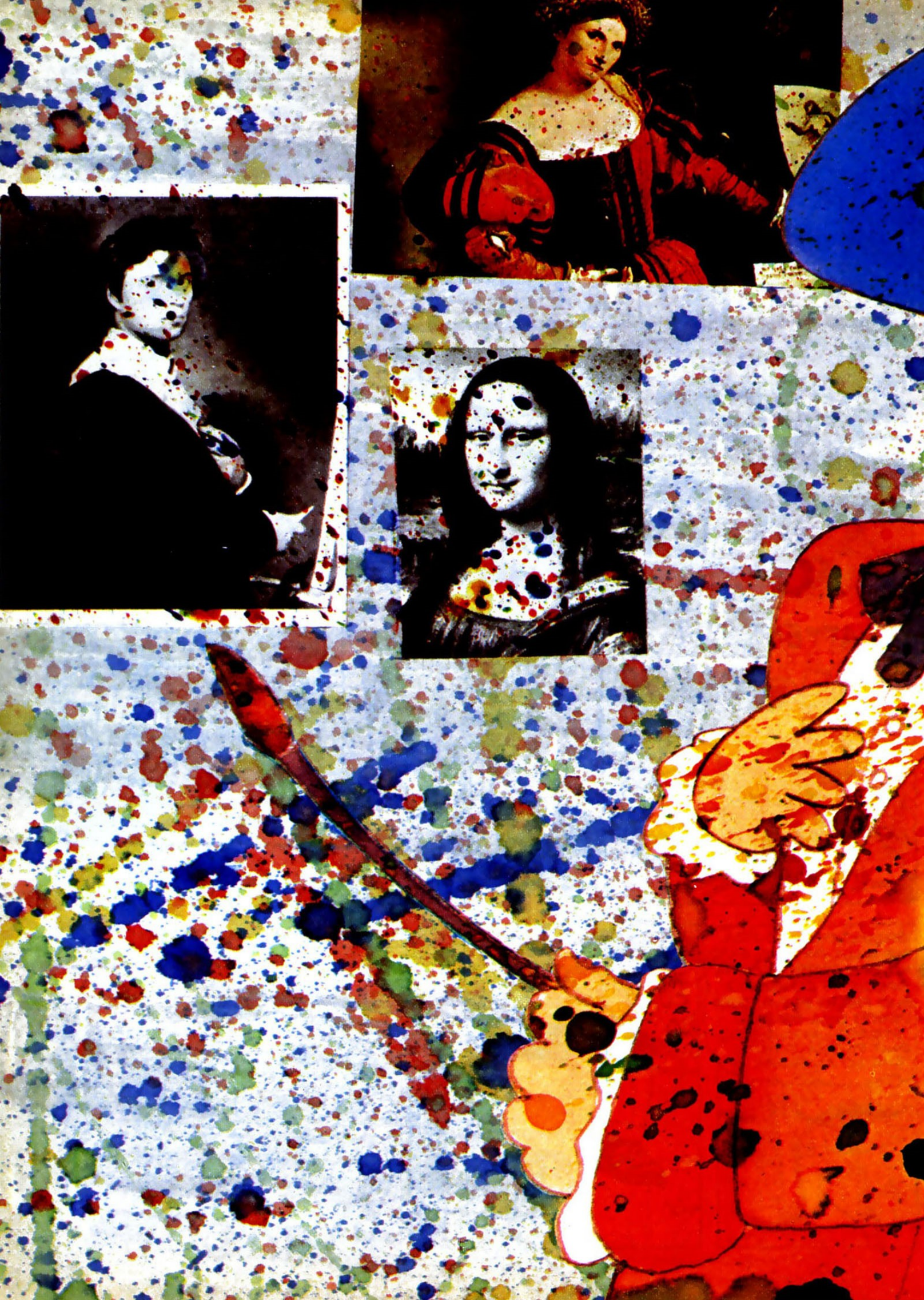
FERMI VOI! ARRENDETEVI!

BANG BANG AHHH





TROVA SUA MOGLIE ANCORA SVEGLIA, INANSIA.



GLI SCRITTORI ITALIANI PER I RAGAZZI

ALCIDE PAOLINI

COME NON SONO DIVENTATO PITTORE

disegno di MAGGIONI

Mio zio Giuseppe, detto Beppe, faceva il pittore. Anzi faceva l'imbianchino. Ma mia zia Adele se n'era innamorata pazzamente perché faceva anche il pittore, dipingeva paesaggi e madonne, e una volta le aveva chiesto di posare per lui. E' così che nacque il loro amore. I genitori di mia zia, i miei nonni materni, erano stati contrari fino all'ultimo al loro matrimonio, perché lui si faceva il pittore, ma per

continua a pag. 36

segue da pag. 35

COME NON SONO DIVENTATO PITTORE

vivere faceva l'imbianchino. E un imbianchino, anche in un paesino come quello dove vivevano i nonni, che dopotutto facevano i contadini, era un mestiere troppo umiliante, soprattutto per mia zia Adele, ultima di dieci figli, ma per la famiglia un'anomalia di cui andava orgogliosa, così delicata, così bionda, così fine, così fragile, così intelligente.

Si erano sposati ed era stato un grande amore, rispettato perfino da quei grossolani dei fratelli di lei, contadini robusti e un po' grevi nel parlare, che in sua presenza abbassavano la voce. I due sposini si erano sistemati in un angolo della grande casa sempre piena di gridi di confusione di nipoti, di nuore, di generi, di figli e vivevano appartati, senza dar fastidio a nessuno. Lui era fuori tutto il giorno e lei lo aspettava leggendo romanzi in continuazione. Lo zio Giuseppe partiva la mattina in bicicletta carico di grandi barattoli appesi al manubrio e la scala sulle spalle, e tornava a casa la sera tutto inzaccherato. Si lavava, si infilava un camice pulito cucito dalla zia, e insieme si chiudevano in una specie di studio ricavato da un ripostiglio, dove lui la ritraeva per ore e ore. Per anni mia zia Adele era stato il suo unico soggetto.

Ritratti, figure in piedi, sdraiate, in poltrona, con il cappellino, con la veletta, con l'ombrellino, allo specchio, alla finestra, le pose erano infinite. E io ero forse l'unica persona ammessa nel suo studio. Avevo tredici anni.

Arrivavo di solito il sabato sera, dormivo con i miei cugini, mangiavamo tutti assieme in una cucina enorme e poi mio zio Beppe mi portava nel suo studio e mi concedeva di star lì a vederlo lavorare intorno ai quadri raffiguranti la zia. La domenica pomeriggio infatti la dedicava a rifinire le opere già iniziate e mentre lavorava mi parlava di mia zia e delle tecniche che stava sperimentando. Aveva trovato da qualche parte un manuale antico sulla pittura a olio e su altri sistemi e li sperimentava tutti, uno per uno. Faceva tutto da sé, preparava le tele, i telai, il sottofondo, i colori, le vernici, i fissatori. Lavorava con metodo e passione, e mentre lavorava mi spiegava ciò che stava facendo. Era come esaltato, e lo ero anch'io. Dopo un poco, sarà stato l'ambiente, quella figura sempre più eterea e misteriosa che era mia zia, la quale compariva a momenti per subito scomparire, gli odori di oli e vernici, la sua voce profonda, sta di fatto che anch'io mi sentivo partecipe di quella specie di rito che si stava compiendo.

Finché una volta mio zio mi disse: «Perché non provi a dipingere anche tu? E' molto bello». Sul momento fui preso dal panico, e rifiutai, ma dentro di me incominciò a formarsi e a crescere il desiderio di provare. Mi frenava tuttavia una precedente esperienza finita male. Un anno prima, su mia sollecitazione, mio padre mi aveva iscritto a un corso di disegno per corrispondenza. Per prima cosa mi avevano mandato un album con delle figure da copiare. Una delle prime era un'anfora. Bisognava copiarla disegnandola senza mai staccare la matita dal foglio, provando e riprovando finché fosse riuscita simmetrica, altrimenti non si poteva passare all'esercizio successivo. Ebbene io, per quanto ci avessi provato, non ci ero mai riuscito. E così avevo rinunciato al corso. Questa esperienza tuttavia mi aveva impedito di accettare subito la proposta di mio zio Beppe.

Finché un giorno mi propose di provare sul serio. Si trattava di dipingere su vetro. Mi aveva preparato tutto: il vetro, i pennelli, i colori e una cartolina raffigurante un paesaggio, da copiare. Con molta paura ma anche con grande trepidazione provai, e alla fine mi parve che il risultato non fosse proprio scoraggiante. Senza contare che lo zio mi disse: «Bravo ragazzo mio, tu hai della stoffa». Mi si arroventarono le orecchie e credo che per qualche minuto non udii altro che un fracasso assordante; poi pian piano mi ripresi, e mi accorsi che lo zio osservava quella cosa che avevo fatto da una certa distanza, scuotendo il capo affermativamente. Quella notte non riuscii a dormire.

Il giorno dopo scrissi nel mio diario: «Ho deciso: farò il pittore». Consigliato dallo zio acquistai l'indispensabile, e incominciai a dipingere anch'io. Paesaggi e nature morte naturalmente, ma nei miei sogni nascosti c'era il ritratto di una compagna di scuola di cui ero pazzamente innamorato e che rassomigliava in modo straordinario a mia zia Adele. Studiavo il modo di parlargliene, e intanto scrivevo nel mio diario: «Guardata a lungo Cris (Cristina): è una perfetta figura duecentesca». Mio zio intanto continuava a incoraggiarmi.

Allora veniva a fare i compiti a casa mia un compagno di classe che si chiamava Giorgio; uno molto disinvolto e che andava già a ballare. Vedendomi dipingere si appassionò talmente che volle provare anche lui, e così dopo qualche tempo ogni pomeriggio nella mia stanza passavamo alcune ore a copiare cartoline o a tentare il paesaggio dal vero guardando dalla finestra. Preso dalla foga di quella passione, un giorno gli raccontai del mio progetto di fare il ritratto a Cris, e lui, storcendo la bocca, commentò: «Oh, quella! E' troppo smorfiosa per meritare tanto». Così mi smontai, e incominciai a pensare che forse aveva ragione. Se pensavo a mia zia Adele, Cris in verità non era niente. Quasi con sollievo rinunciai perciò al progetto e scrissi sul diario: «Cris è una smorfiosa, non merita certo di essere innalzata al mistero dell'arte».

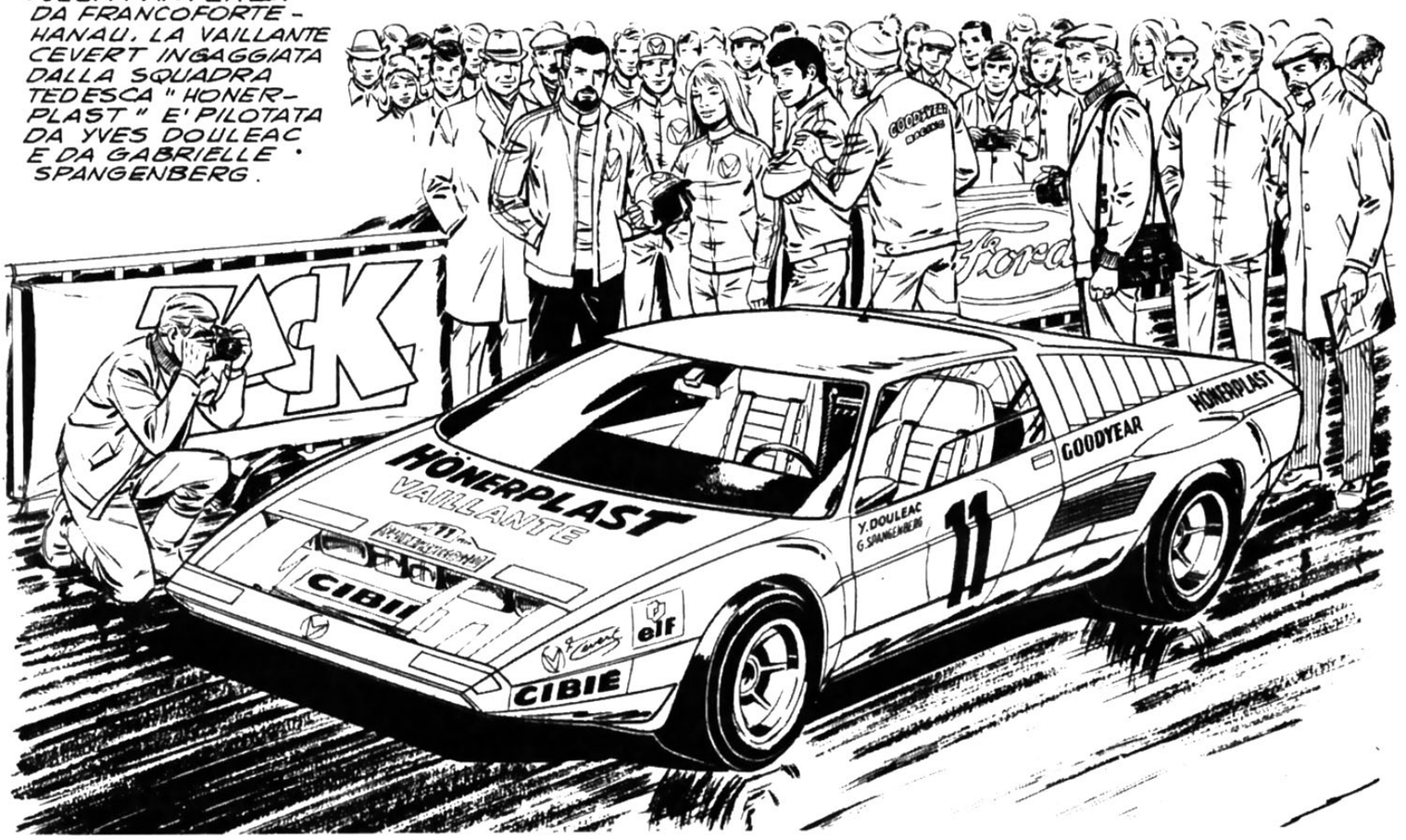
Qualche tempo dopo venni a sapere che Giorgio aveva portato a casa sua Cris, e le aveva fatto il ritratto, e ora anzi uscivano sempre assieme, e lui non veniva più da me. Fu una cosa insopportabile. Andai a casa di corsa e di fronte ai colori e ai pennelli mi prese la nausea e li buttai via. Il giorno dopo scrissi sul diario: «La pittura in fondo non mi piace. Farò lo scrittore».

Alcide Paolini

MICHEL VAILLANT

di JEAN GRATON

ALLA PARTENZA DA FRANCOFORTE - HANAU, LA VAILLANTE CEVERT INGAGGIATA DALLA SQUADRA TEDESCA "HONER-PLAST" E' PILOTATA DA YVES DOULEAC E DA GABRIELLE SPANGENBERG.

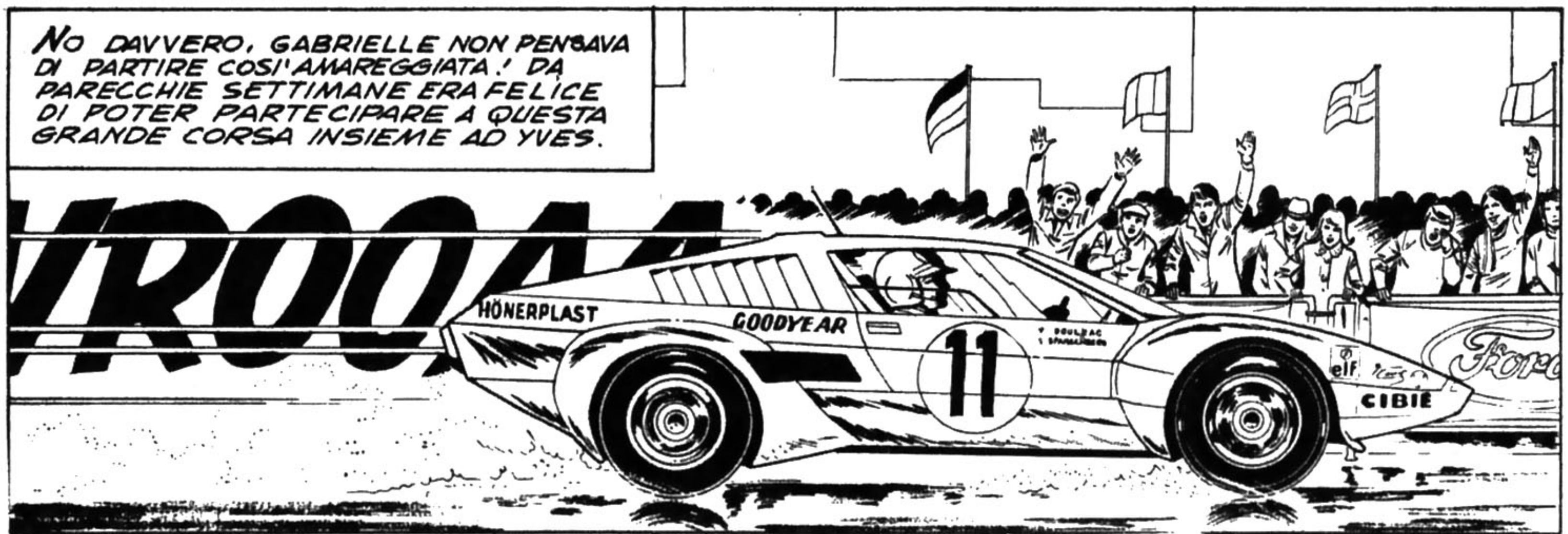


E' L'EQUIPAGGIO PIU' INTERESSANTE DEL RALLYE E NON PERCHE' I DUE SIANO I FAVORITI MA PERCHE' SONO I PIU' GIOVANI E I PIU' SIMPATICI. ALCUNI GIORNALISTI LI HANNO GIA' CHIAMATI "I FIDANZATI DELLA STRADA".

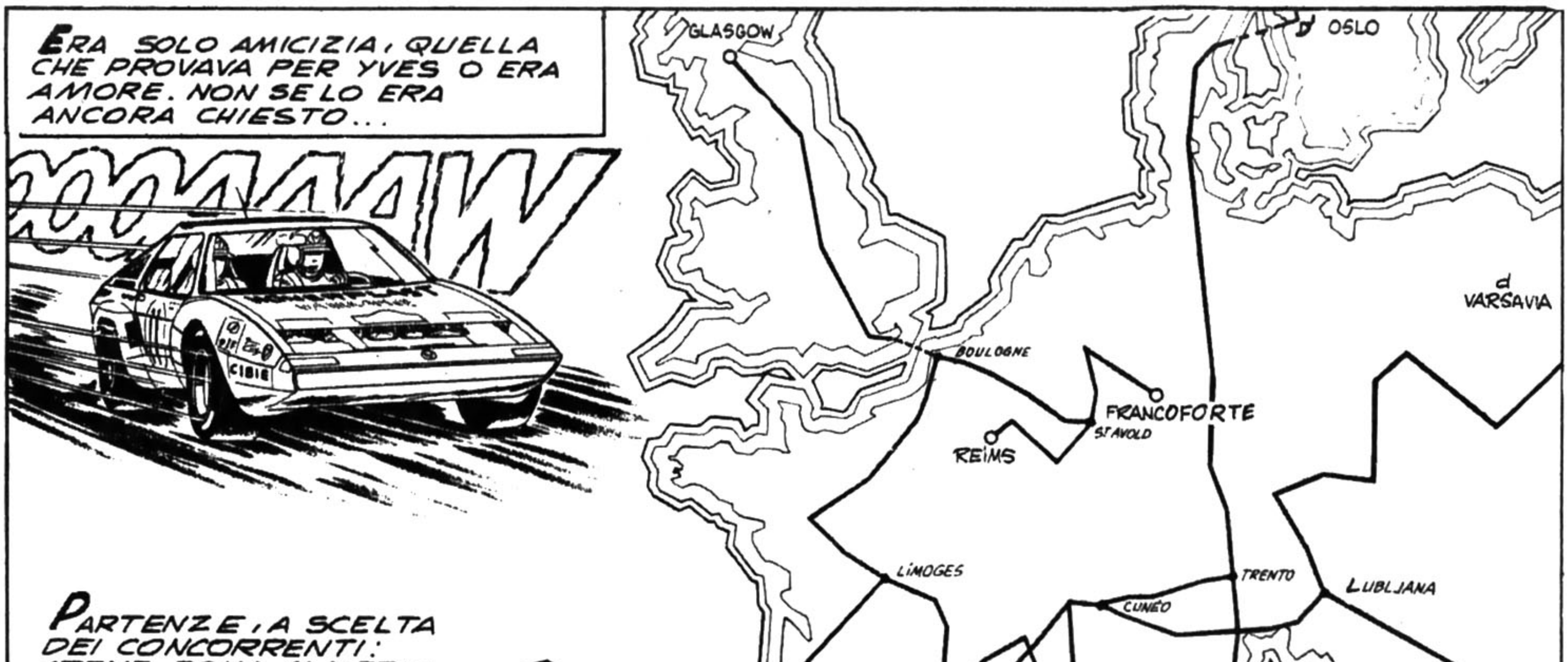
QUESTO NON SEMBRA ANDARE A GENIO AL PADRE DI GABRIELLE CHE GIUDICA LA TROVATA DI PESSIMO GUSTO.

TUTTO QUESTO DEVE FINIRE, GABRIELLE. HAI INSISTITO PER FORMARE COPPIA CON YVES! SPERO CHE NON SIA ALTRO CHE UN'ALLEANZA SPORTIVA.

MA, PAPA'...



© Editions Lombard



GABRIELLE E' AL VOLANTE MENTRE YVES RIPOSA. E' FELICE DI SAPERLO TRANQUILLAMENTE ADDORMENTATO MENTRE LEI GUIDA LOTTANDO CONTRO IL CATTIVO TEMPO...

PIU' TARDI SARA' LUI A GUIDARE. MENTRE, A SUA VOLTA, LEI TENTERA' DI DORMIRE...

UNA LUCE ILLUMINA IL VISO DI YVES. LO VEDE SORRIDERE... ...ALLORA NON DORME... ...LA STA GUARDANDO...

YVES HA RIPRESO IL VOLANTE. LA CORSA CONTINUA. SE LA PRIMA PARTE DEL PERCORSO NON PRESENTA PARTICOLARI DIFFICOLTA', OCCORRE COMUNQUE FARE IN MODO DI NON SUBIRE PENALIZZAZIONI PER POTER AFFRONTARE LE ULTIME PROVE IN BUONA POSIZIONE DI CLASSIFICA.

VROOOM

BENCHE' LA STRADA GHIACCIATA RICHIEDA UNA ESTREMA ATTENZIONE, YVES NON PUO' IMPEDIRSI DI PENSARE A LEI. PER LA CENTESIMA VOLTA SI DICE CHE SAREBBE MEGLIO STRINGERLA FRA LE BRACCIA E TUTTO SAREBBE FINALMENTE CHIARITO.

SI', DEVE FARE COSI'... PIU' TARDI... ...ORA DEVE SPINGERE A FONDO E MANTENERE LA MEDIA...

CON GLI OCCHI SOCCHIUSI, NON RIUSCENDO A PRENDER SONNO, GABRIELLE OSSERVA YVES...

SA TUTTO DELLA SUA DIFFICILE GIOVINEZZA.

SA CHE HA MESSO LA TESTA A POSTO E CHE ORA E' UN UOMO RESPONSABILE...

COME E' DIVERSO DAI GIOVANI SNOB CHE ABITUALMENTE FREQUENTA...

ONERPLAS

COME SAREBBE FELICE SE POTESSE CONTARE SU UN COMPAGNO COME YVES! CONDURREBBERO UNA VITA PIENA DI TIMORI E DI GRANDI GIOIE, DEDICATA ALLO SPORT CHE LI APPASSIONA ENTRAMBI.

A MONTECARLO, ALLA VIGILIA DELLA PROVA COMPLEMENTARE, LA VAILLANTE DELLA SQUADRA "HONERPLAST" E' IN OTTIMA POSIZIONE DI CLASSIFICA. I DUE PILOTI SONO ASSALITI DAI FOTOGRAFI E GIA' RICEVONO PROPOSTE PER CONTRATTI PUBBLICITARI.

DUNLOP

DUNLOP

DUNLOP

HONERPLAST

© Editions Lombard

SONO L'IMMAGINE DELLA COPPIA IDEALE...

1

26

YVES PENSA ALL'ABISSO CHE LI SEPARA. CHE NON RIUSCIRA' MAI A COLMARE. SE SULLA PISTA, CON LA TUTA DI PILOTA, EGLI E' UGUALE A GABRIELLE, NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI E' ESTRANEO ALL'AMBIENTE FREQUENTATO DALLA BELLA TEDESCA.

PROVA COMPLEMENTARE MONACO-MONACO, PERCORSO NOTTURNO. 11 TAPPE SPECIALI, PER OGNUNA DELLE QUALI, E' PREVISTO UN TEMPO IDEALE DA RISPETTARE! I TRE PRIMI SI SONO CLASSIFICATI IN MENO DI UN MINUTO. E AD 1 MINUTO E 15 SECONDI SEGUE L'EQUIPAGGIO DOULEAC-SPANGENBERG.

VROOAW

Y. DOULEAC
G. SPANGENBERG
11
GOODYEAR
HONERPLAST
elf
CIBIÉ

LA LOTTA CONTRO I SECONDI E' IN PIENO SVOLGIMENTO! SOLO CHI HA ANCORA FORZE E SOLIDI NERVI PUO' VINCERE.

INTANTO, A MONTECARLO...

EHI, SIGNOR SPANGENBERG, SI DIFENDONO MAGNIFICAMENTE I VOSTRI GIOVANI...

ALLA DIREZIONE DELLA CORSA REGNA UN GRANDE FERMENTO. E MENTRE ALCUNI GIORNALISTI TELEFONANO AI LORO GIORNALI...

...NELLA SALA STAMPA, DOVE GIUNGONO DI VOLTA IN VOLTA I RISULTATI, ALTRI GIORNALISTI COMMENTANO GLI ULTIMI AVVENIMENTI TRA IL TICCHETTIO DELLE MACCHINE PER SCRIVERE...

SONO LE 21.30. A SAINT-SAUVEUR-SUR-TINÉE SI ASPETTA BATTENDO I PIEDI. L'ARRIVO DEI PRIMI CONCORRENTI. IN BASE AI VANTAGGI CHE AVRANNO ACCUMULATO, POTRANNO CAMBIARE I PNEUMATICI, SE SARA' NECESSARIO, REGOLARE I FARI O EFFETTUARE QUALCHE PICCOLA RIPARAZIONE...

DIVIETO DI SOSTA
N 205
ST SAUVEUR SUR-TINÉE
45

ECCO-NE UNO!

ATTENZIONE! TOGLIETEVI DI MEZZO!

DIVIETO DI SOSTA

N 203

St SAUVEUR SUR-TINÉE

45

UNA LUCE NELLA NOTTE! IL SIBILO DEI FISCHIETTI DEL SERVIZIO D'ORDINE, I RICHIAMI E LE GRIDA D'UNA FOLLA INVISIBILE CHE APPARE IMPROVVISAMENTE NEL FASCIO DI LUCE DEI FARI.

LA PRIMA VETTURA SI E' APPENA FERMATA PRESSO IL CAMION DELL'ASSISTENZA..

WAOOOO

...CHE ALL'INGRESSO DEL VILLAGGIO...

VIENE ANNUNCIATO UN ALTRO CONCORRENTE.

WOOAAAA

YVES E GABRIELLE SONO ARRIVATI. I DUE GIOVANI NON SEMBRANO AFFATICATI E SONO SU DI GIRI!

QUANTO TEMPO ABBIAMO PRIMA DELLA PARTENZA PER LA PROVA SPECIALE?..

AVETE 10 MINUTI.

CIBIÉ

RACING CIBIÉ

IL TEMPO DI PRENDERE UN CAFFE' INSIEME ALL'INCARICATO DELLA CIBIÉ ...

BAR-HOTEL RESTAURANT

© Editions Lombard

...E LA "VAILLANTE CEVERT" SI PRESENTA ALLA PARTENZA DELLA PROVA SPECIALE SAINT-SAUVEUR-BEUIL.

D 30

9 ROURE

12 ROUBION

Col de la COUILLOLE

BEUIL

VALBERG

ATTENTI, RAGAZZI...

VROAR VRO

PRONTI?

VROO

DINANZI A LORO, IL TEMIBILE COLLE DELLA COUILLOLE. LASSU' SI DECIDERA' LA CORSA. CON UN PO' DI FORTUNA POSSONO SPERARE IN UN TERZO POSTO...

VIA!

ROAA VROOA!

IL FRAGORE DELLA VAILLANTE SI E' ATTUTITO E LAGGIU' UNA LUCE SALE... SALE...

VOLTA A DESTRA, TORNANTE A SINISTRA... LA LUCE PROSEGUE NELLA SUA ASCESA ACCOMPAGNATA DAI LAMPI DEI FLASHES...

YVES SPINGE A FONDO SENZA PERDERE LA CALMA... GABRIELLE GLI LEGGE LE ANNOTAZIONI. E' UN COMPITO DIFFICILE CHE RICHIEDE UN'ESTREMA PRECISIONE. E' DA QUESTO LAVORO DI EQUIPE CHE DIPENDE IL SUCCESSO!

VROOAP! VROOOO

ZZZZHH

VROOM VROOM

YVES DOULEAC NON E' L'UNICO PROTAGONISTA DI QUESTO SPETTACOLO! ALTRI SONO IN SCENA. SONO IN QUATTRO O CINQUE A GIOCARSI IL TUTTO PER TUTTO SU QUEST'ULTIMO TRATTO...

MONTE-CARLO 16 90 ALPINE RENAULT

29

AL COMANDO DELLA CLASSIFICA LA LANCIA-STRATOS GUIDATA DA ANDRUET: E' INATTACCABILE! IL PILOTA DELLA VAILLANTE E LA SUA GIOVANE COPILOTA SE NE SONO RESI CONTO. FORSE L'ANNO PROSSIMO, QUANDO AVRANNO PIU' ESPERIENZA... YVES PENSA CHE POTREBBE ESSERE LA COPPIA YVES E GABRIELLE DOULEAC... YVES, NON E' IL MOMENTO DI SOGNARE!

VROOOOM!

FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA PROVA TUTTO E' ANCORA INCERTO... IL DISTACCO E' SPESSO DI SOLI POCHI SECONDI...

LO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO, UN'AMMACCATURA O ANCHE UN SEMPLICE TESTACODA E TUTTE LE SPERANZE SVANISCONO. I PILOTI IMPEGNANO TUTTE LE LORO ULTIME FORZE NELLA BATTAGLIA, LOTTANDO CONTRO LA STANCHEZZA. ALCUNI, SFINITI, TENGONO DURO SOLO PERCHE' LA MÈTA E' VICINA.

ROOAR

INFINE, ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA...

VROOAA

BRAVO! FORMIDABILE!

SPLENDIDO! BRAVO!

© Editions Lombard

GABRIELLE ED YVES SONO ANCORA UNA VOLTA ASSALITI DAI FOTOGRAFI..! C'E' LA CONFERMA DELLE LORO SPERANZE: "SECONDI! SIETE SECONDI..! SECONDI! BRAVI RAGAZZI..! FORMIDABILE LA GIOVANE TEDESCA!... E QUELL'YVES DOULEAC, CHE CLASSE! ANCORA COSI', BRAVO..! AVETE MERITATO IL SECONDO POSTO! SORRIDETE..! MA LASCIATELI SONO STANCHI..! DI QUA! SORRIDETE!

AVVICINATEVI..! YVES..! PIU' VICINO A LEI..! PIU' VICINO!

SIETE I FIDANZATI DELLA STRADA!!

MOLTO SIMPATICI QUEI DUE!...

© EDITIONS LOMBARD

PRIMA DI TORNARE A PARIGI YVES PASSA DA MARSIGLIA PER SALUTARE SUA MADRE...

...DICI CHE SI E' SCUSATA DELLA SUA PARTENZA AFFRETTATA...

MA FORSE TI STA PRENDENDO IN GIRO...

MAMMA! GABRIELLE NON E' IL TIPO CHE GIOCA CON... CON QUESTO!

ATTENTO ALLE DELUSIONI, RAGAZZO MIO...

MA...

QUELLA GENTE E' MOLTO RICCA MENTRE NOI... E ANCHE SE ORA GUADAGNI BENE, SEI SICURO DI POTERLE OFFRIRE TUTTO QUELLO DI CUI E' ABITUATA?

MAMMA NOI CI AMIAMO...

LE PARLERO' A LE MANS E CONVINCERO' SUO PADRE!

LA PROSSIMA SETTIMANA

GRAN PREMIO D'ARGENTINA

FRANÇOISE HA SEGUITO IL MARITO NELL'AMERICA DEL SUD. PER LA PRIMA VOLTA, DA QUANDO SONO SPOSATI, MICHEL PILOTERA' IN UNA GARA DI FORMULA 1.

3- CONTINUA

SCRIVI ANCHE TU

ARIA DI TRAMONTO

Non capisco - perché somigli tanto a una rosa.

(Raffaella Zanetello - P. di Barbarano)

NASCITA E MORTE

Gocce, infinite gocce, - cadono dal cielo - cosparso di tetri nuvoloni. - Cadono fitte e risuonano con allegria - nelle sporche pozzanghere sul suolo. - Ma che allegria? - Anche quella è una morte. - Intanto io guardo dalla mia finestra - l'oscuro e interessante spettacolo, e, - come d'incanto, così all'improvviso, - riappare sull'asfalto bagnato del cortile - la mia ombra: - muoiono le gocce, ma rinasce il sole.

(Bruna Bonino - Alba)

E L'ODIO STA CALANDO SULLA TERRA

E l'odio sta calando sulla Terra. - E non dicono parola di lamento - E il denaro sta seppellendo ogni cosa - E non dicono parola di lamento. - E l'egoismo impietrisce i fiori. - E non dicono parola di lamento. - E la violenza s'infiltra in ogni fessura. - E non dicono parola di lamento. - E il razzismo spezza quello che è il terreno di tutti. - E non dicono parola di lamento. - E c'era un uomo che li voleva salvare. - E lo vollero soffocare. - E c'era un uomo che li voleva aiutare. - E lo dovettero nascondere. - E c'era un uomo che anche oggi li tiene in pugno. - E non l'hanno ancora capito.

(Monica Petternella - Grottaferrata)

LA VITA

Tutto è dono del Signore. - Tutto ciò che in terra sta, - ma il dono più grande è la vita. - Se non ci fosse vita - la terra sarebbe squallida. - Gli alberi non crescerebbero, - i fiori non fiorirebbero, - gli animali non vivrebbero, - l'urlo gioioso dei bambini non si sentirebbe. - La vita, il più bel dono del Signore.

(Maria Vittoria Di Pientrantons - Ancona)

CHE COSA SONO I RICORDI?

Nei miei ricordi remoti - ho trovato due bianche scarpette. - Eppure sembrano ali, ali di un gabbiano stanco - perdute al calar del sole. - Si vede un palcoscenico, - si ode rimbombar un applauso. - Ed ecco, ecco una esile figura bianca - si muove sulle punte come, - una libellula al primo sole. - E tutto ha un sapore di magia, di mistero. - Sono ancora là, nei miei ricordi, - ed io le lascio, - perché non ho più il coraggio - di dimostrare chi sono, - e di afferrare la mia giovinezza.

(Giulia Tognellini - Roma)

LA TUA VOCE

Toglimi i colori dell'arcobaleno, - toglimi le foglie variopinte dell'autunno, - toglimi l'acqua, toglimi il sole, - ma non togliermi le tue dolci parole. - Io potrei vivere senza l'arcobaleno, - senza l'autunno, senza l'acqua, senza il cibo, - senza il sole, ma senza le tue parole, no, io - non potrei vivere. - Perché tra gli innumerevoli dolori della vita - sol la tua voce mi sa dar conforto - e anche se una grande croce porto, la tua voce, la tua voce sola mi sa dar la forza di continuare, - di continuare ancora. - Di continuare a vivere, a soffrire, a rischiare - di perdere le cose belle, l'arcobaleno, il cibo, - l'acqua, il sole, te, ma non le tue care parole - perché queste resteranno per sempre nel mio cuore.

(Simonetta Ascheri - Imperia)

CHI SONO?

Mi chiedo: chi sono? - Quante risposte! - Un fiore: ora aperto allo sguardo di tutti, - ora chiuso, timido, indifeso. - Un'onda che cerca appiglio a uno scoglio - e scivola, scivola sempre più giù. - Un raggio di sole che all'alba si allunga - e abbraccia tutto il mondo; - che a sera senza forza perde la luce, scompare. - Un chicco di grano caduto in un campo, - che il contadino ha perduto. - Una quercia che sfida la furia del vento - con forza e tenacia. - Un filo d'erba che tutti calpestano - senza pensarci.

(Patrizia Caselli - Viareggio)

LA VITA, LA MORTE

Una pallina di flipper parte, corre, rimbalza, - è tutta un fremito. - Segna punti su punti, ma non è contenta, - ne vuole ancora. - Batte con violenza contro i respingenti, - come se volesse ucciderli. - Ma poi viene inghiottita; - a cosa è servito il mio correre, - il battere con violenza i respingenti, - se poi il tabellone è tornato a zero? - Dopo di lei ne parte un'altra anche lei corre, freme, rimbalza, - ma a cosa serve combatterci, superarci, - cercare di annientarci per dominare gli altri, - se poi il tabellone torna a zero?

(Giovanni Calvi - Sanremo)

ORMAI COSA SI PUO' FARE...

Ormai le case son - semplici briciole. - Ormai i corpi - riposano in pace. - Guardandoci attorno - non si vede altro - che rovine sperdute - quelle che un tempo - erano stabili dimore. - Viver la vita in questi momenti, ahimè - è davvero molto - molto difficile. - Il travaglio non concede - requie alcuna - nemmeno a chi - colpa non ha. - Tutti colpisce - come il maglio - sull'incudine - nessuno tirarsi - indietro ormai può. - La fatica continua.

(Giuseppe Miele - Roma)

UN MURO CI DIVIDE

Cosa importa, - se la tua pelle è nera - e la mia pelle è bianca? - Tocca a noi, - tocca a noi ragazzi, - fratello, - fare ciò che i miei padri e - i tuoi padri, - non hanno saputo fare. - Fratello, - aiutami - ad abbattere il muro - che ci divide.

(Simonetta Bazzardi - Brindisi)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

TRENDY 83

è forte!

per questo sta bene con te

Tutti con una magnifica copertina
(puoi trovare certo quella di tuo gusto),
tutti solidi e di ottima carta,
tutti quaderni Auguri di Mondadori.

i quaderni Auguri di Mondadori

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

4°

IL FILM GIALLO

QUARTA PARTE

QUANTI BRIVIDI!

a cura di A. CASTELLI

...La maniglia cigola sinistra... La porta si apre lentamente... La donna terrorizzata si appiattisce contro il muro... La porta continua ad aprirsi, aprirsi, aprirsi...

Poco importa se ad entrare sarà un diabolico assassino o l'esattore della luce: il regista e lo sceneggiatore sono riusciti a creare la «suspense», ovvero a coinvolgere lo spettatore nell'atmosfera di tensione in cui si muove il protagonista del film.

Nelle scorse puntate abbiamo parlato dei gialli ispirati alla realtà e dei detective celebri. In entrambi i casi, è ovvio, la suspense non manca (è uno degli ingredienti fondamentali del film poliziesco); ma esiste un genere cinematografico in cui l'atmosfera conta forse più del soggetto stesso: ne è stato maestro indiscusso Alfred Hitchcock, autore di decine di film da «fiato sospeso».

L'elemento determinante della suspense è l'attesa: lo spettatore sa che qualcosa accadrà inevitabilmente, ma non sa come e quando. L'eroe sta per soccombere e gli aiuti tardano ad arrivare; la bomba sta per esplodere e l'intrepido agente segreto ha ancora un sacco di ostacoli da superare per raggiungerla e disinnescarla; la donna cammina nella via deserta e l'assassino si prepara a colpirla... Le situazioni di attesa sono infinite, ma per creare la tensione occorre esasperarle con accorgimenti particolari.

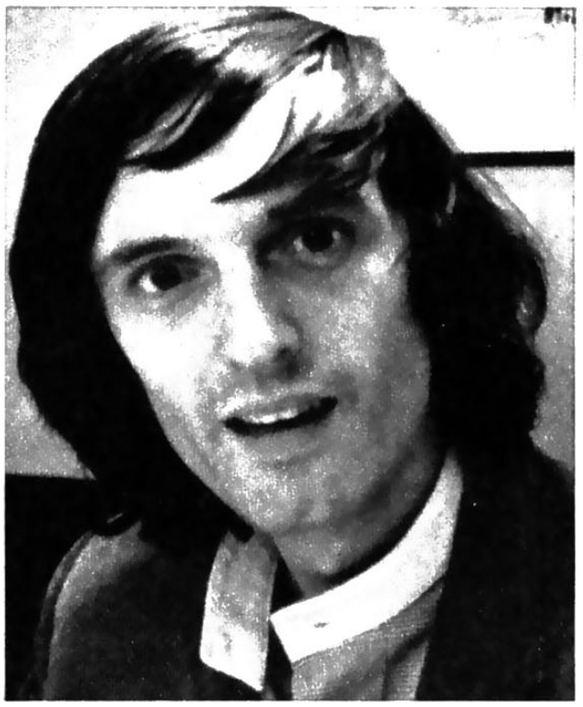
Spesso il regista allunga artificiosamente il tempo di un'azione attardandosi su vari particolari (la «vittima predestinata» cammina tranquilla — da dietro un angolo sbuca l'ombra del killer — di nuovo la vittima ecc.); oppure crea dei trabocchetti che ingenerano tensione in un momento «normale» (la porta si apre lentamente come all'inizio di quest'articolo... Entra il fattorino del gas), e, quando il pubblico sta tirando un sospiro di sollievo, lo colpisce con una violenta sorpresa (il fattorino del gas è l'assassino), ottenendo un effetto doppio.

Ancora: costruisce personaggi ambigui, che creano un'atmosfera di sospetto utilizzando scenografie e angolazioni particolari (buio, paesaggi sinistri, vie deserte), e, infine, sapendo dosare sapientemente la musica e gli effetti sonori.

Una goccia che cade, il ticchettio di un orologio, tutti i rumori che indichino lo scorrere del tempo e, soprattutto, assomiglino al battito di un cuore sono — se ci riflettete — curiosamente inquietanti. La musica, poi, può servire da leitmotiv nei momenti di suspense (in «Il mostro di Düsseldorf» e «Il terzo uomo», due motivi ricorrenti accompagnavano le apparizioni di Peter Lorre e Orson Welles); può sottolinearli (le classiche note basse che, in gergo, si chiamano proprio «Effetto suspense»), oppure può scomparire improvvisamente. Altri accorgimenti tecnici poco ortodossi e abbastanza pericolosi sono la «Subliminal Flash Suggestion» (un'immagine o una frase paurosa è inserita di tanto in tanto nella pellicola; l'occhio non la registra ma il cervello sì), vietata perché effettivamente a livello quasi ipnotico, e il recente «Sensurround», usato nel film «Terremoto», che consiste in una serie di suoni a bassissima frequenza in grado di provocare vibrazioni negli oggetti e di far saltare i nervi a chiunque senza mezzi termini.

Nel prossimo numero: il jazz

DARIO ARGENTO



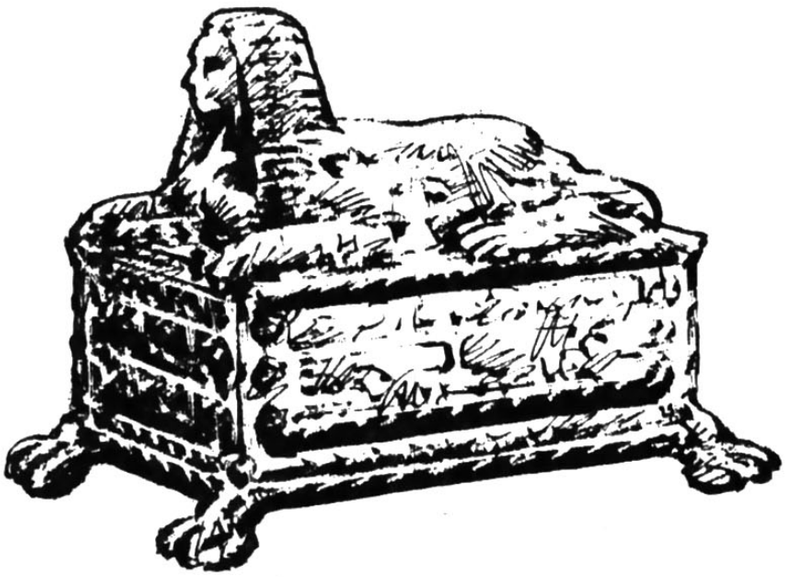
Figlio d'arte (suo padre è produttore), Dario Argento, ex critico cinematografico, è balzato alla ribalta con un film dal titolo curioso: «L'uccello dalle piume di cristallo». Molti l'hanno definito l'erede di Hitchcock, e Argento ha tutti i numeri per diventarlo. Ma vediamo in cosa si differenzia dal grande maestro inglese. Le trame dei film di Hitchcock sono sempre rigorosamente logiche. Dario Argento non si preoccupa se la sceneggiatura presenta qualche falla, preferisce l'effetto al soggetto. Pur se spesso paurosi, i film di Hitchcock rifuggono dal mostrare troppo sangue e sono "puritani"; Argento ha introdotto sangue in abbondanza e un po' di malizia. I personaggi di Hitchcock sono sempre a tutto tondo, «pulitini», diremmo, anche i cattivi. Dario Argento fruga in un'umanità stravagante e spesso completamente amorale; i suoi cattivi sono più realistici, imprecano, bestemmiano, hanno strane manie. I personaggi di Argento, insomma, sono molto più vicini alla realtà di quelli del maestro inglese. In compenso mancano un po' del fascino da orco delle fiabe tipico dei malvagi di Hitchcock. Dario Argento ha avuto la trovata di ambientare le sue storie in città italiane, scegliendo angolazioni inedite e mostrando angoli sconosciuti di città come Roma, come Torino, che al cinema sono sempre riprese nelle zone turistiche. I suoi primi tre film (Il già citato «L'uccello dalle piume di cristallo», «Il gatto a nove code», a cui appartiene l'immagine a lato, e «Quattro mosche di velluto grigio») hanno ispirato miriadi di orrende imitazioni caratterizzate dall'avere nel titolo il nome di un animale, e hanno fatto nascere una scuola del thrilling italo-spagnola che non onora certo il nostro cinema.

MARIO BAVA

E' nato a Sanremo, ma vive e lavora a Roma. Figlio di uno dei primi e più esperti «trucchisti» di Cinecittà, ne ha ereditato il talento e il «mestiere»: con pochissimi mezzi a disposizione riesce a creare scenari suggestivi, antichi castelli medievali o pianeti dalla tecnologia avanzatissima. E' passato alla regia di film a suspense dopo essere stato direttore della fotografia: per questo, nelle sue pellicole, le luci e le inquadrature giocano ruoli importantissimi, «raccontano» delle storie senza quasi neppure il bisogno dell'intervento degli autori. Secondo Bava il terrore è «quello che è dentro noi stessi, quello che si libera negli incubi o nella follia; quello che, quando siamo soli in una camera buia, trasforma gli oggetti che ci circondano in entità vive e paurose». Mario Bava confessa di essere lui stesso un fifone, e che proprio dirigendo pellicole come «La maschera del demonio» o «Operazione paura» riesce a scaricare le proprie ansie. Contrariamente a Dario Argento, che ama costruire scene di attesa (la donna sola in preda all'assassino, la maniglia che cigola, eccetera), Bava preferisce aggredire il pubblico con colpi bassi a sorpresa. «Non bisogna offrire al pubblico degli spunti per esorcizzare la propria tensione commentando, come spesso succede, una scena ad alta voce: una battuta spiritosa detta a voce alta da uno spettatore in un momento di suspense rischia di rovinare un intero film. Se invece lo shock è provocato istantaneamente, il pubblico salta sulla sedia... Nel senso letterale del termine.» Particolare curioso: Bava disegna personalmente ogni scena dei suoi film prima di riprenderla in una specie di fumetto, per poter già immaginare visivamente ciò che apparirà sullo schermo. Eccolo, nella foto sopra, mentre controlla una scena di «Terrore nello spazio». A fianco: John Phillip Law, protagonista del «Diabolik» di Bava.

ALFRED HITCHCOCK

E' la prima volta che nel «Chi è» ci occupiamo dei registi piuttosto che degli attori, ma, come abbiamo scritto nell'introduzione, il film di suspense deve di più all'atmosfera che l'autore ha saputo creare che alla storia vera e propria. Alfred Hitchcock è, appunto, un maestro della suspense. Nacque in Inghilterra, nel 1899, ed esordì nel cinema come grafico-esecutore di titoli di testa.
Si lasciò influenzare dall'espressionismo tedesco, un momento importantissimo della storia del cinema di cui parleremo nel «Chi è» dedicato al film dell'orrore, in cui luce, ombre, ambientazioni venivano esaltate per arricchire il racconto di straordinarie suggestioni, e diresse, nel 1927, *The Lodger,* versione aggiornata della storia di Jack lo Squartatore, suo primo successo; successivamente raffinò la sua tecnica con *Blackmail,* primo film sonoro inglese di valore. Il meglio di sé lo diede in una serie di pellicole basate sull'inseguimento («Il Club dei 39»). Alla vigilia della guerra si recò a Hollywood, dove seguì il gusto dell'epoca per i melodrammi psicoanalitici («Io ti salverò») e i cosiddetti «film neri» («Notorius»); dopo il 1950 si diede a cupi drammi psicologici («Io confesso», «Psyco», «La donna che visse due volte»), a film decisamente terrorizzanti come «Gli uccelli», e di nuovo ai film di inseguimento («Caccia al ladro», «Intrigo internazionale», «La congiura degli innocenti»). Impose al pubblico lo «stile Hitchock»: sapeva dosare esattamente umorismo e suspense; uno dei suoi più noti accorgimenti, un vezzo un po' snob, era quello di comparire per pochi istanti sullo schermo. Recentemente i suoi film sono peggiorati: Hitchock ha dato al cinema tutto ciò che poteva dare e non si può certo rimproverarlo. Dopo le brutte cadute di «Topaz» e del «Sipario strappato», ha ripreso quota con «Frenzy», storia di un assassino che il pubblico conosce fin dalla prima inquadratura del film. Ecco, qui a fianco, una scena di «Lo strangolatore nel treno».



LA DONNA ETERNA

LEO, HOLLY, JOSEPH E MOHAMED VENGONO CONDOTTI FINO ALL'IMBOCCATURA D'UNA GRANDE CAVERNA. QUI, UNA FANCIULLA S'AVVICINA A LEO E LO BACIA..., POI, S'ALLONTANA

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

CHI E' "COLEI CHE VA OBBEDITA"?
FORSE LO SAPRAI, STRANIERO.
BILLALI NON AGGIUNGE ALTRO E SOLENNEMENTE SE NE VA SEGUITO DAI GUERRIERI.
SIGNORI... NELLA NOSTRA CAVERNA CI SONO CIBI E BEVANDE!...
POCO DOPO...
NON MI SENTO SICURO, SENZA BILLALI.
E' ANDATO DA "COLEI CHE VA OBBEDITA"... HOLLY, ASCOLTAMI... CI SIAMO. "COLEI CHE VA OBBEDITA" E' LA DONNA CHE CERCHIAMO!
SIGNORE... ORA, VERAMENTE, C'E' UNA DONNA CHE CERCA VOI...
COME TI CHIAMI, TU CHE MI HAI BACIATO?
EUSTANA. E TU?
LEO.
LEO. OH, LEO, STA IN GUARDIA. NON USCITE DA QUESTA STANZA. LA GENTE CHE ABITA QUESTE GROTTE DICE CHE PORTATE SVENTURA. VI ODIA. RESTATE QUI DENTRO FINO A QUANDO NON SARA' TORNATO BILLALI.
MA "COLEI CHE VA OBBEDITA" HA ORDINATO DI NON FARCI DEL MALE...
NON PARLARE DI LEI!
EUSTANA!... EUSTANA!...
CHE AVEVA?
NON LO SO. QUANDO HO NOMINATO "COLEI CHE VA OBBEDITA", I SUOI OCCHI SI SONO RIEMPITI D'ORRORE... ... ED E' FUGGITA.

NON CI RESTA CHE ASPETTARE.
GIA'.
PECCATO CHE NON ABBIAMO ARMI...
VERAMENTE, SIGNORE, SONO RIUSCITO A PRENDERE DUE PISTOLE E QUESTO...
SPERIAMO CHE NON CI DEBBANO SERVIRE.
©BURZELLI '75
PASSANO ALCUNI GIORNI. SEGUENDO IL CONSIGLIO DI EUSTANA, CHE NON SI FA PIU' VEDERE, LEO E I SUOI COMPAGNI NON ESCONO DALLA LORO CAVERNA...
...MA, UNA SERA...
SENTITE?...
CANTANO! E' UN CORO.
DEVE ESSERE UNA FESTA NELLA GRANDE SALA...
...ANDIAMO A VEDERE.
SI', E' UNA FESTA...CHE BRACIERE IMMENSO!
IN QUEL MOMENTO...
LEO!... LEO!...
EUSTANA! CHE C'E'?
FUGGITE!...GLI UOMINI HANNO BEVUTO...VOGLIONO ATTACCARVI!
MA SIAMO SOTTO LA PROTEZIONE DI "COLEI CHE VA OBBEDITA"!
VOI BIANCHI, SI', LO SIETE... MA LUI NO!

ALLAH MI SALVI!
NON TEMERE, MOHAMED! CI HAI SALVATO DAGLI SCOGLI E TI PROTEGGEREMO!
GUARDATE! ARRIVANO!
SI'. ARRIVANO!
AAAAAH!oooo
NELLA CAVERNA!...
CRAK
CRAK
QUALCHE GUERRIERO CADE...GLI ALTRI CONTINUANO L'ASSALTO...
AH!...
MOHAMED!
ALLAH... HA DECISO... COSI'...
CRAK CRAK
©.BUZZELLI '75

...MA LE PALLOTTOLE PRESTO SI ESAURISCONO...
DANNAZIONE!
CLIK CLIK
CLIK
ED E' IL CORPO A CORPO!
I TRE RESISTONO DISPERATAMENTE..
...MA SONO SOPRAFFATTI!
NO!
...AH!...
NO!... NON LUI! NON LUI!...

VATTENE, EUSTANA!
UCCIDI ANCHE LEI!...
SI'! COSI' SARA'!...
MA...
FERMI! FERMI!
PAZZI! E' INSENSATI!
COME OSATE VIOLARE GLI ORDINI DI "COLEI CHE VA OBBEDITA"?
PRENDETELI! LI ASPETTA UN CASTIGO TERRIBILE!
G.BUZZELLI '75
CHE E' STATO?
LEO! L'HANNO COLPITO!
E QUEL POVERACCIO DI MOHAMED! E' MORTO!
MA LEO NO... ...E' FERITO... ...NON MORTO. NON MORTO!
Fine del 5° episodio

Che differenza passa tra uno scozzese, un esquimese e un pugliese?

Sono davvero molto diversi. Ed è giusto che sia così, perché ogni paese ha la sua storia e le sue tradizioni.

Quello che non è giusto è che ci siano disparità economiche e condizioni di vita disuguali tra un paese e l'altro.

Non è possibile stare bene insieme se gli uni hanno troppo e gli altri troppo poco.

Per questo, i paesi della Comunità Economica Europea hanno abolito le barriere commerciali, i dazi, le dogane. E hanno istituito un fondo comune per aiutare le regioni più sfavorite.

Questa è la Comunità Economica Europea: nove paesi – Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda – che hanno deciso di eliminare le differenze economiche e sociali, per mettere a disposizione di tutti lo stesso benessere.

Vuoi saperne di più sull'Europa?
Spedisci questo tagliando a:
Comunità Europee
Viale Parioli 8 – 00197 Roma

– Parteciperai al concorso "L'Europa è il tuo paese" che ti porterà in giro per l'Europa.

– Se sarai fra i primi a rispondere, riceverai una bella e divertente documentazione.

Nome .....

Cognome ..... età .....

Via .....

Città ..... C.A.P. .....

Aut. Min. Conc. .....

L'Europa unita:
una conquista della tua generazione.

PROMOS 2/C

la strada verso la promozione è fatta anche di tanti quadretti...

...scegli una penna che non ti lascia per strada

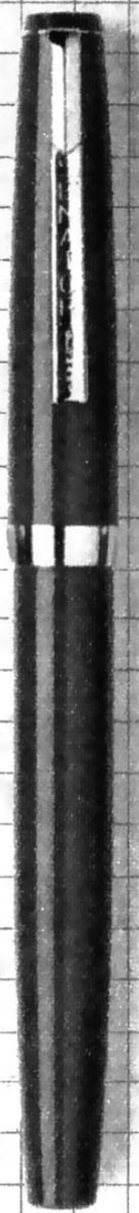
stilo a cartuccia standard europea, in astuccio, cappuccio metallico cromato, punta iridium fine o media

L. 2.200

stilo a cartuccia standard europea, confezione blister, cappuccio a vite, punta iridium fine o media, in 4 colori

L. 1.500

stilo a cartuccia standard europea, cappuccio a vite, pennino punta iridium fine o media, in 5 colori

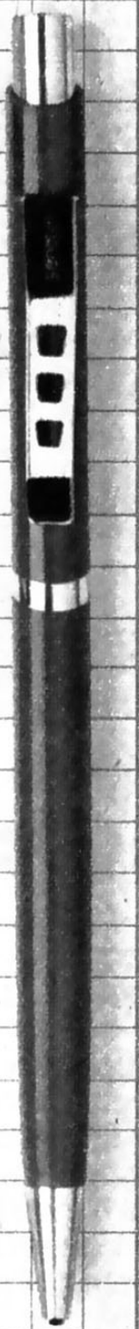


L. 1.000

penna a sfera con superficie a corteccia, infrangibile, refil universale, midi e maxi

L. 1.000

penna a sfera infrangibile con grande puntale metallico, refil universale, midi e maxi

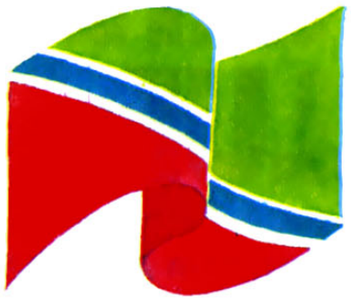


L. 500

TRENDS P2

senator

Auguri di Mondadori



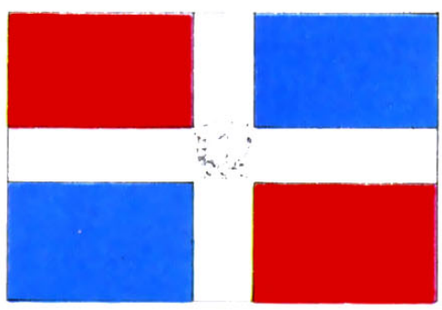
BANDIERE AL VENTO

I COLORI DEL MAR DEI CARAIBI

Dopo gli Stati Uniti, il primato della data di ottenimento dell'indipendenza fra i Paesi americani spetta all'isola di Haiti, oggi divisa in due Stati: la *Repubblica di Haiti* e la *Repubblica Dominicana*. Peccato che alla Repubblica di Haiti, sottoposta negli ultimi decenni alla brutale dittatura di Duvalier e della sua famiglia, spettino anche altri primati sul continente americano: l'89 per cento di analfabeti e il più basso guadagno per persona, la ventesima parte di quello dell'italiano medio. Colombo la chiamò *Hispaniola*. «Haiti», nella lingua del Mar dei Caraibi, significa «terra alta». La Spagna dovette cederla alla Francia alla fine del '600. Nel 1804 i negri che costituivano una larga parte della popolazione (erano discendenti di africani deportati come schiavi) insorsero, guidati da Jean-Jacques Dessalines. Ottenuta l'indipendenza, Dessalines si fece proclamare imperatore. Un anno prima dell'insurrezione, lui stesso aveva già ideato la bandiera dell'indipendenza haitiana. Si era ai tempi della rivoluzione francese, del tricolore blu, bianco e rosso di Parigi, simbolo della libertà. Questa bandiera piaceva a Dessalines, ma poiché egli lottava proprio contro la Francia pensò di mantenere, del tricolore, solo i colori blu e rosso. Due anni più tardi, però, Dessalines venne ucciso e Haiti divenne una repubblica: il presidente Cristophe, nella bandiera, sostituì il nero al blu. Quando, poco dopo, presidente divenne Alexandre Sabès Petion, questi tornò al blu, sistemò le due strisce (blu e rossa) orizzontalmente e collocò nel centro del vessillo uno stemma rettangolare bianco che conteneva una palma, un berretto frigio, un tamburo con tre bandiere, tre fucili e un cannone con relativa scorta di palle; su un nastro compariva la scritta «L'union fait la force» (l'unione fa la forza). Questa bandiera durò fino al 1963, quando il presidente Duvalier, modificò il vessillo ritornando alle due strisce verticali nera e rossa della prima repubblica (una vera ironia!) con lo stemma al centro. Duvalier ebbe comunque il buongusto di abolire dallo stemma il berretto frigio, simbolo dei Diritti dell'Uomo.

La bandiera haitiana di Petion.

La parte orientale dell'isola di Haiti, abitata in prevalenza da spagnoli e mulatti, divenne indipendente nel 1809 come Repubblica Dominicana. Venne però rioccupata, prima dagli spagnoli poi dai negri della vicina Repubblica di Haiti. Riconquistò l'indipendenza nel 1844 e la mantenne definitivamente, salvo una parentesi di occupazione spagnola (1861-65). La sua bandiera, costituita da una croce bianca che separa due «quarti» blu e due rossi, fu disegnata nel 1839 da Juan Pablo Duarte, il fondatore di una società chiamata «La Trinitaria» che lottava per la formazione di una repubblica indipendente. Al centro della bandiera dominicana figura uno stemma costituito da uno scudo in cui appaiono bandiere, una Bibbia e una croce.

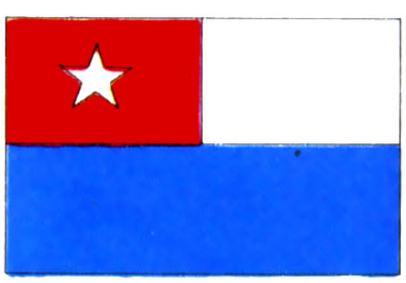


La bandiera dominicana.

Vicino all'isola di Haiti ce n'è un'altra più grande che si chiama Cuba. Era una colonia spagnola. Ottenne l'indipendenza nel 1902 dopo che la Spagna ebbe perso la guerra contro gli Stati Uniti. Già da mezzo secolo, però, i patrioti cubani lottavano per essere liberi dal dominio straniero. Nel 1849 molti di loro vivevano in esilio a New York. Qui, in casa del poeta cubano Miguel Tenebe Tolon, venne ideata la bandiera dell'indipendenza: tre strisce orizzontali azzurre alternate a due bianche con un triangolo rosso che contiene una stella bianca detta «Estrella Solitaria». I tre colori furono ispirati dal tricolore francese. Quando nel 1850 e '51 il generale Lopez, un venezuelano che combatteva per la libertà di Cuba (come l'argentino Che Guevara pochi anni fa), sbarcò nell'isola tentando invano di liberarla, portava con sé questa bandiera. Nel 1868, i patrioti cubani insorti senza fortuna a Yara, non ricordando con precisione la bandiera di Lopez, ne confezionarono una con gli stessi colori: due strisce orizzontali bianca e azzurra con cantone rosso che conteneva una stella bianca. La «bandiera di Yara» costituisce ancor oggi il *jack* della marina di Cuba.

La bandiera attuale di Haiti

La prima bandiera di Cuba.



La bandiera di Yara.

Giuliano Zirulia

CLUB DEI RAGAZZI

UN'ESTATE COL CLUB

IN TANDEM A BIBIONE

Ritorniamo per un attimo ai caldi (e felici) giorni d'agosto. Il 10 di quel mese sull'arenile di Bibione spiaggia si è svolta la «gimkana in tandem» organizzata dal nostro club e dall'Azienda di Soggiorno. Primi in classifica, con un tempo quasi olimpionico (1' e 27"): Villi e Paolo M. Secondi, in 1' e 36", Cadamuro e Barcaro. Terza la coppia Valeri in 1' e 49". Quarti: Bellomo e Soncin in 1' e 50". Quinti: Bidinost e Turi M. in 1' e 52". Sesti: Visingher e Soncin in 1' e 56". Poi di seguito si sono classificate altre 22 coppie. La simpatica gara ha avuto un buon seguito di pubblico. Ai primi classificati: coppe e targhe ricordo.

IL RALLY PODISTICO "SCARPONE"

Che faticaccia per tutti i concorrenti che si sono cimentati sul percorso in montagna di circa 25 km del rally podistico «Scarpone» della Val Comelico, disputato il 10 agosto. Milletrecento metri di dislivello (si partiva infatti da Padola a 1.200 m e si arrivava a Casamazzagno a 1.300 m dopo essere saliti per il passo Monte Croce Comelico a m 2.500) forse erano un po' eccessivi. Comunque, niente paura, i 168 partecipanti si sono fatti onore. Il paesaggio, davvero incantevole, e la possibilità di ammirare splendidi panorami, dallo Jungfrau al Sorapis, hanno alleviato la fatica anche di quei 13 partecipanti che non raggiungevano i 14 anni. In 3 ore 32' e 56" ha vinto, nella propria categoria, il dodicenne Gerardo Macchi. Secondo Michele Botta, 14 anni, in 3 ore 46' e 54".
Terzo: Roberto D'Ambros, 13 anni, in 3 ore 49' e 25". Quarto: Stefano Mina, 13 anni, in 4 ore 39' e 47". Quinto: Ivano Festini, 12 anni, col tempo di 4 ore 46' e 07". Sesta: Bruna De Monte, 14 anni, in 5 ore 06' e 05". Settimo: Arno De Lorenzo, in 6 ore 07' e 45".

CONCORSO C.d.R. - GIOTTO

Avete tempo fino al 31 ottobre per partecipare al concorso organizzato dal Club dei Ragazzi in collaborazione con la Giotto-Fila, il cui tagliando è stato pubblicato sui numeri 33, 34, 35 del «Corriere dei Ragazzi». I lavori, uniti al tagliando debitamente compilato, devono giungere al seguente indirizzo: Club dei Ragazzi - concorso Giotto, via Scarsellini 17, 20161 Milano, entro e non oltre il 31 ottobre. La giuria che esaminerà i vostri lavori sarà presieduta da Domenico Purificato, direttore dell'Accademia di Brera, e composta dai pittori Ernesto Treccani, Giuseppe Motti e Ezio Ferro, dai critici Raffaele De Grada e Carlo Munari, dai giornalisti Enzo Fabiani e Lucia Castagna e dal gallerista Arvedo Stefanini.

PING PONG AL MARE

A Diano Marina, il 16 agosto si è svolto il torneo di ping pong con i seguenti risultati: **Seniores:** 1° Giovanni Sardo; 2° Giorgio Giorda; 3° Luigi Cairo. **Juniores:** 1° Paolo Siconolfi; 2° Maurizio Coli; 3° Johannes Schlutes

ATTENZIONE! sul tagliando di iscrizione al club dovete indicare, nome cognome indirizzo. Ad esempio Renato Carrasi ha indicato solo la via Torino 71 ma non la città. Fabio Segala invece ha segnato solo la città: Roma. Francesco di Chiara invece né l'una né l'altra. E noi come facciamo ad inviarvi la tessera e i regali cui avete diritto?

LA PICCOLA OLIMPIADE DI S. STEFANO D'AVETO

Ecco i risultati della piccola olimpiade organizzata a S. Stefano d'Aveto il 12 e 13 agosto. Alla manifestazione hanno partecipato complessivamente 75 fra ragazzi e ragazze divisi in categorie a seconda dell'anno di nascita. La prima categoria comprendeva i ragazzi di 13, 14 e 15 anni. La seconda quelli di 10, 11 e 12 anni. La terza infine i ragazzi e le ragazze di 7, 8 e 9 anni. Il successo della manifestazione è stato grande e non è escluso che il prossimo anno la piccola olimpiade di S. Stefano d'Aveto diventi un po' meno piccola.

SALTO IN LUNGO

Femmine (1963/64/65): 1° Carola Vallarino, 2° Silvia Pinotti. Femmine (1966/67/68): 1° Cristina De Benedetti, 2° Giovanna Chiappini. Maschi (1960/61/62): 1° Paolo Rossi, 2° Angelo Giuffra. Maschi (1963/64/65): 1° Andrea Campodonico, 2° Claudio Dellacasa. Maschi (1966/67/68): 1° Alberto Perini, 2° Luca De Lucchi.

GETTO DEL PESO

Femmine (1963/64/65): 1° Carola Vallarino, 2° Rossella Rosciano. Femmine (1966/67/68): 1° Cristina De Benedetti, 2° Giovanna Chiappini. Maschi (1963/64/65): 1° Andrea Campodonico, 2° Nicola Chiari. Maschi (1966/67/68): 1° Nicola Sturla, 2° Stefano Giuliani.

CORSA MEZZOFONDO M 1200

Maschi (1960/61/62): 1° Angelo Giuffra, 2° Roberto Piombo.

CORSA MEZZOFONDO M 1000

Maschi (1963/64/65): 1° Roberto Baratta, 2° Andrea Bermani.

CORSA MEZZOFONDO M 800

Maschi (1966/67/68): 1° Stefano Giuliani, 2° Riccardo Dellacasa. Femmine (1963/64/65): 1° Carola Vallarino, 2° Ivana Stradini.

CORSA MEZZOFONDO M 600

Femmine (1966/67/68): 1° Cristina De Benedetti, 2° Floriana Contegno.

CORSA PIANA M 50

Maschi (1966/67/68): 1° Stefano Giuliani, 2° Stefano Antinori.

CORSA PIANA M 80

Maschi (1963/64/65): 1° Andrea Bermani, 2° Nicola Chiari.

CORSA PIANA M 80

Maschi (1960/61/62): 1° Paolo Rossi, 2° Guido Bermani.

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?

1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?

1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?

1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO?

1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?

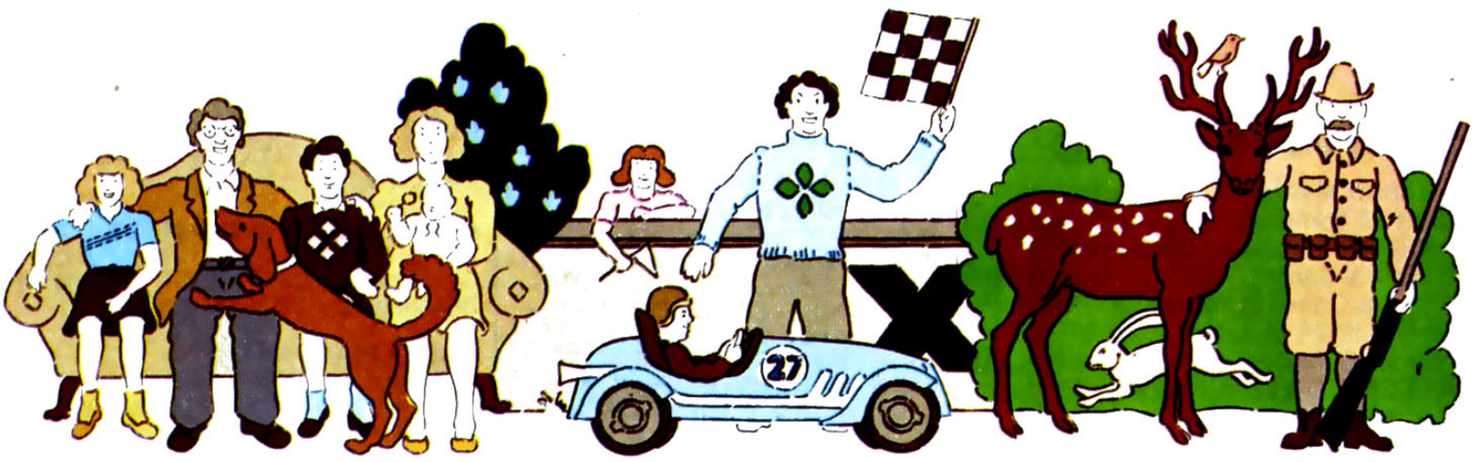
_____

_____

_____

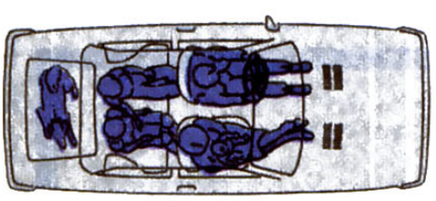
la berlinetta universale Fiat 128 3P (3 porte)

La nuova 128 3P è una berlinetta universale. Infatti può essere una berlina o una familiare o una sportiva: come uno vuole, a seconda delle occasioni e dei momenti.



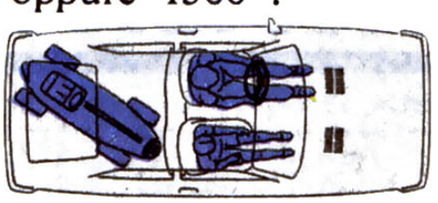
Guardatela come una berlina

Ha tutto per essere una vera berlina: 4 posti comodi, una visibilità totale (anche dietro), un bagagliaio di 320 dm^3 che diventano quasi 1 metro cubo se si abbassa il sedile posteriore.



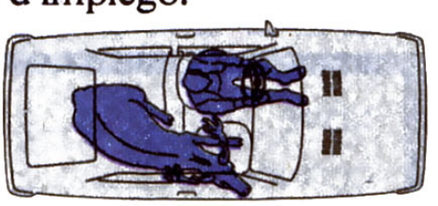
Guardatela come una sportiva

Ci sono tante sportive che vorrebbero avere la tenuta di strada, il temperamento e le prestazioni della 128 3P: il km da fermo in 36" e 35", velocità 150 e 160 km/h, a seconda del motore, "1100" oppure "1300".

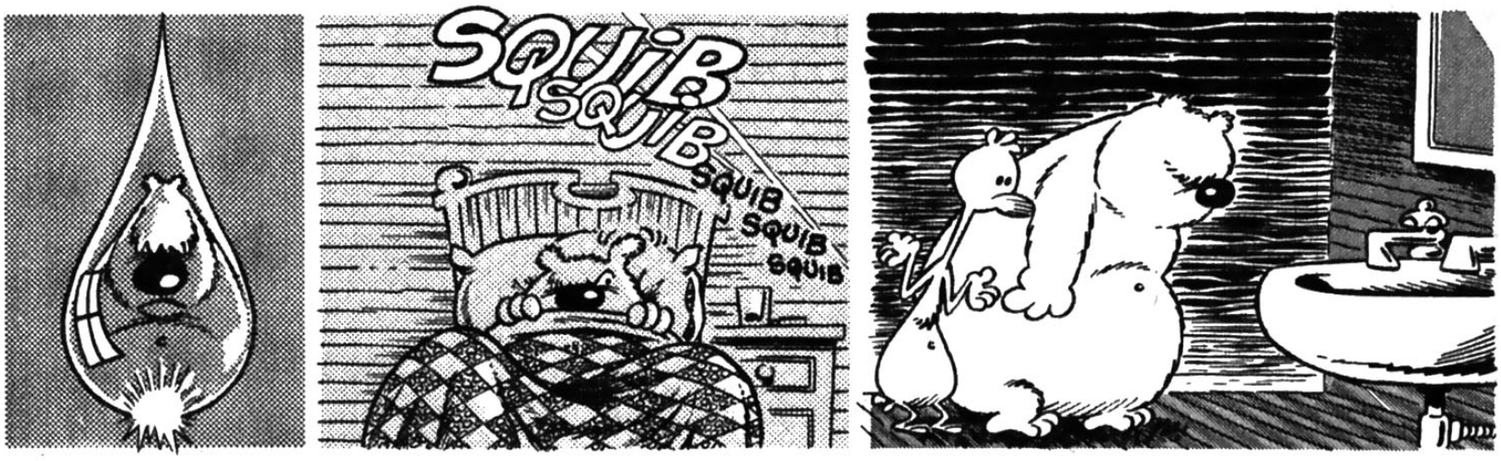


Guardatela come una familiare

La classica familiare a qualcuno può non piacere per l'aspetto troppo commerciale. La 128 3P non ha questo aspetto ma ha altrettanto spazio e altrettanta comodità d'impiego.

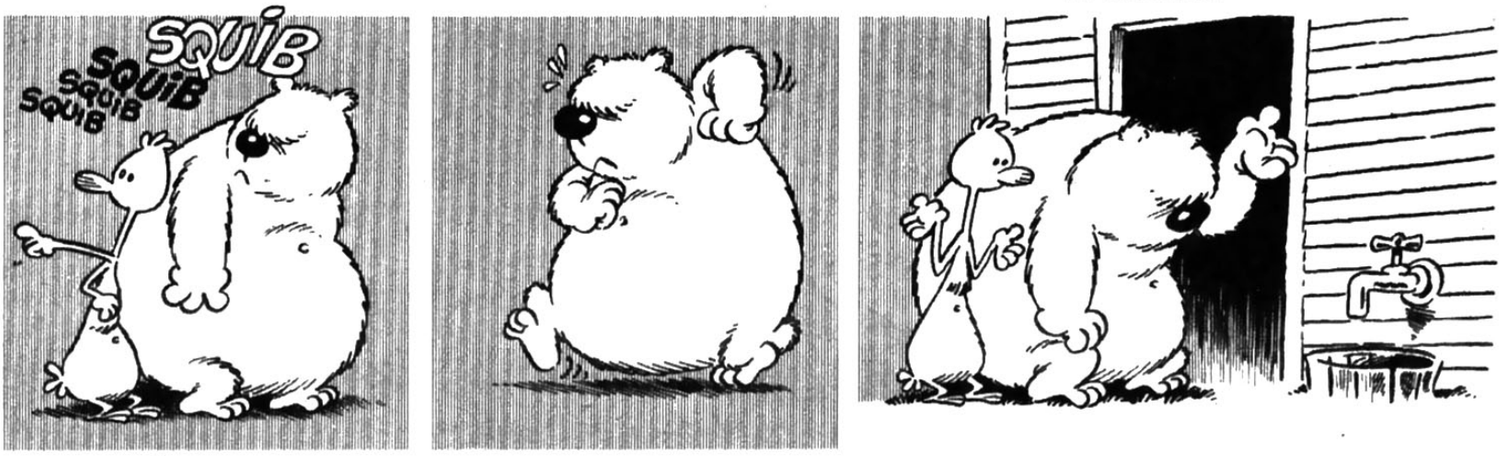


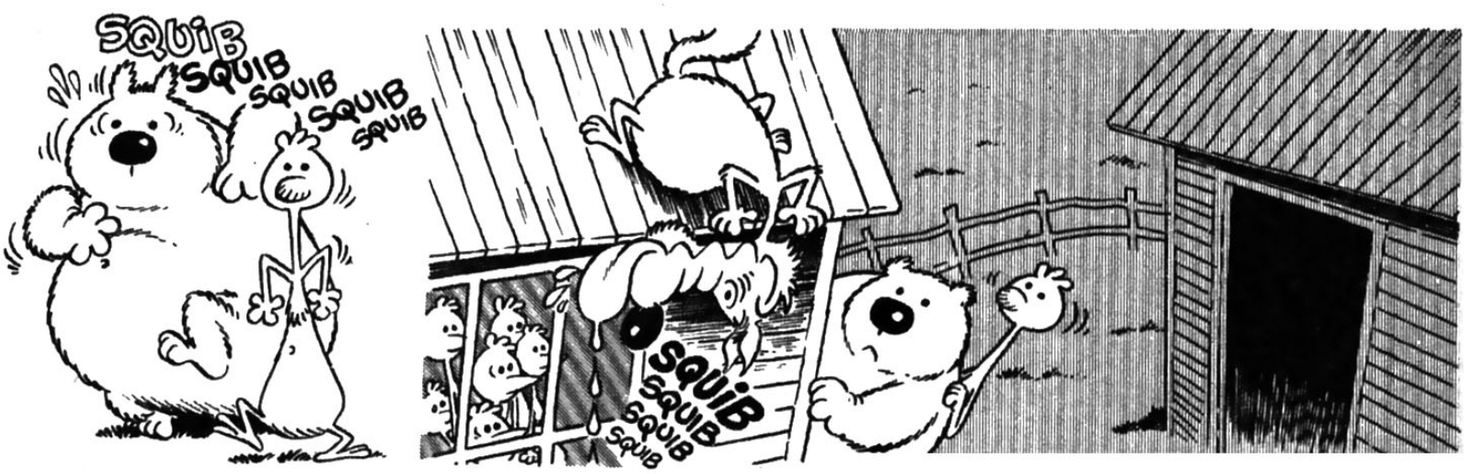
Presso Filiali e Concessionarie Fiat.



LUPO ALBERTO

di SILVER





A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MONTANARI

RAGAZZ

PENSIAMO ALL'INVERNO VESTIAMOLO COSI'

Vestiamo l'inverno «pescando» nel passato e inventando qualcosa di nuovo con poca spesa. Regola principale: difendersi dal freddo. Meglio se ci si copre in maniera originale. In queste due pagine vi proponiamo cinque soluzioni per la stagione del freddo che, a quanto pare, quest'anno anticiperà i propri effetti. Se vi piacciono non vi resta che realizzarle al più presto.

in a tu.

1) La sciarpa lunga dell'anno scorso diventa un cappuccio;
2) Trecce dappertutto applicate ai bordi del golfone.
Per il berretto basta ripetere la stessa operazione;
3) Cuffia da trasvolatore per sfidare le nebbie, in pelle o in velluto.
4) Un completo trapuntato per i giorni in cui il freddo è più pungente.
La cuffia in lana ripara le orecchie e gli stivali «stile zampognaro»,
legati con lacci incrociati, trattengono anche i pantaloni.
5) Finale gran moda: la mantella è lavorata a
punto legaccio con collo e bordi a punto pelliccia.

LE POSATE AL COLLO

Le posate, naturalmente, lo vedete nel disegno, sono miniaturizzate. L'idea è piuttosto originale, pensate: un intero servizio al collo. Se non altro serve per aumentare l'appetito. Quando c'è.

ECCO I VINCITORI DEL CONCORSO «GIOCA»

Pubblichiamo qui a lato i nomi dei quaranta vincitori del concorso «Gioca-Corriere dei Ragazzi». Complimenti ai vincitori: le loro strisce di Colbrino erano davvero divertenti. Nella foto sotto, il premio cui hanno diritto: un paio di bellissimi pattini.

1) Tiziana Antonel, piazza Vitt. Emanuele 9, Gaiarine (TV). 2) Valentina Beri, via G. Prati 3 D, Verona. 3) Norberto Bertuzzi, via IV Novembre 41, Rovato (BS). 4) Elettra Bettinzoli, via Pietre Rosse 48, Salò (BS). 5) Paola Bonanni, via G. B. Valle 8, La Spezia. 6) Paola Borghese, via San Quirico 66, Sona (VR). 7) Gianni Caldana, via Laviosa 16/23, Genova-Pegli. 8) Sabrina Cassolini, via Medail 71, Bardonecchia (TO). 9) Patrizia Cavalleri, via S. Maria di Negrar 2, Verona. 10) Monica Chiapponi, via Allegretti 52, Modena. 11) Andrea Colò, via Passo Sella 14, Milano. 12) Silvia D'Angelo, viale Parioli 56, Roma. 13) Giuseppe Di Ana, via Palabanda 11, Cagliari. 14) Raffaela Espa, via Oslo 4, Cagliari. 15) Ruggero Eugeni, via Tagliamento 17, Ancona. 16) Fabio Galli, via Saluzzo 65, Roma. 17) Pierfrancesco Ghelardini, via G. Rossini 12, Pistoia. 18) Giuseppe Giandinoto, via S. Nicolò al Borgo 59, Catania. 19) Alessia Giangrasso, via F. Petrarca 51, Napoli. 20) Tiziana Grazzi, viale F. Martini 9, Milano. 21) Carlo Lorusso, via Alberobello 42, Locorotondo (BA). 22) Cristina Losi, viale Ungheria 4, Milano. 23) Gianmarco Magni, via Gavinana 2, Busto Arsizio (VA). 24) M. Laura Malandrini, via Asiago 1, Ancona. 25) Chiara Manenti, via De Gasperi 7, Rovato (BS). 26) Massimo Manieri, via Cadorna 3, L'Aquila. 27) Fabio Marcedone, via Tagliamento 7/15, Siracusa. 28) Doranna Marcianò, via F. Testi 85, Milano. 29) Flavia Mencarelli, via F. Petrarca 11, Castelfidardo (AN). 30) Mauro Merendi, via Ponchielli 9, Faenza (RA). 31) Barbara Nucci, via Don Gnocchi 33, Milano. 32) Vincenzo Pascarella, via A. De Gasperi 279, 25080 Virle Treponti. 33) Danilo Piacentini, via Gagliano 3/C, S. Donato Milanese (MI). 34) Ettore Rapex, via Ortolani 37, Bologna. 35) Andrea Rodriguez, viale Minerva 16/2, S. Margherita Ligure (GE). 36) Riccardo Rombolotto, via Sabbadino 66/5, Campalto (VE). 37) Carlo Rossi, via Montenero 40, 45100 Rovigo. 38) Gina Tempone, largo Plebiscito 20, Calvello (PZ). 39) Marta Vasina, via Pascoli 10, Bologna. 40) Filippo Zappulla, via C. Mirabello 2, Tortona (AL).

I giganti del basket nelle tue mani

Un favoloso gioco sportivo Atlantic: 2 squadre complete di giocatori montati su basette di plastica che ti danno il modo di dosare il tiro a tuo piacimento; un campo da 90 x 62 cm.; canestri, palline e segnapunti. Sul retro della confezione c'è il regolamento che ti permette di giocare con le stesse regole del vero Basket.

L. 3.900

Potrai trovare una bella manona gonfiabile, con un poco di fortuna perché il loro numero è ridotto, con la quale farti dare un passaggio allo stadio. E' nelle confezioni del Super Giocagol a **L. 5.000**

E ricorda: Giocagol con il carro armato a **L. 2.000** e Giocagol normale a **L. 1.000.**

ATLANTIC

LA GUIDA DEL C.d.R.

Idee e suggerimenti che vi saranno utili per coltivare i vostri hobby e per trascorrere in modo intelligente il tempo libero.

FOLKLORE, FIERE, MOSTRE, MERCATI

Crespina (Pisa). Fiera delle civette ammaestrate. Il 29 settembre.

Gavardo (Brescia). Rassegna di canti popolari. Il 29 settembre.

Armo (Imperia). Caccia al tesoro, torneo di pallavolo, gara di bocce, serata danzante. Il 28 settembre.

Padova. Ippodromo «Le Padovanelle» festa dell'ippica con corsa delle bighe. Ingresso libero. Il 5 ottobre.

Alba (Cuneo). Giostra delle cinque torri. Il 5 ottobre.

Erve (Bergamo). Festa delle castagne. Il 5 ottobre.

Altre sagre dell'uva e del vino:

Fumane (Verona). Mostra dell'uva e del vino Recioto. Il 5 ottobre.

Savorgnano del Torre (Udine). Festa dell'uva. Dal 3 al 5 ottobre.

Montescudaio (Pisa). Sagra del vino. Il 5 ottobre.

Paglieta (Chieti). Sagra dell'uva. Il 30 settembre.

L'elenco di queste manifestazioni ha carattere puramente indicativo, in quanto non sono da escludere modifiche all'ultimo momento.

SE ANDATE PER FUNGHI...

... tenete presenti alcune importantissime regole suggerite dal dott. Gianernesto Leoni dell'ufficio d'Igiene e Sanità di Milano: prima di tutto non tentate difficili riconoscimenti. Sottoponete sempre il vostro raccolto all'occhio di un esperto. Per Milano, presso l'Ortomercato funziona un ufficio micologico al servizio del pubblico. Non mettete mai i funghi che avete raccolto in un sacchetto di plastica perché in questo modo marciscono rapidamente. Al momento della raccolta non strappate mai il fungo: tagliatelo alla base oppure toglietelo con una leggera torsione. Non rovinate il sottobosco e abbiate cura dell'ambiente. Ultima precauzione al momento di sottoporre all'esperto il vostro raccolto ricordatevi che non serve a nulla portare solo un campione dei vostri funghi. L'esperto deve esaminarli tutti, uno per uno. Infatti voi potrete portare funghi buoni al controllo e tenere pericolosi esemplari a casa. Attenzione, con i funghi non si scherza. Basta leggere i giornali di questi giorni.

CONCHIGLIE GIGANTI A CORTINA

Tremila fossili sono raccolti al museo paleontologico di Cortina d'Ampezzo (Belluno). Ci sono conchiglie alte mezzo metro, spugne e coralli, testimonianze di 150 milioni di anni fa quando le Dolomiti erano un grande mare. Il museo che ha sede in via del Parco 1 è aperto dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30, escluso il lunedì. Tel. 0436/66222.

COLLEZIONISTI A RACCOLTA

Vito Arienti di Lissone in provincia di Milano (via S. Michele del Carso 1) tenta un interessante esperimento: il censimento di tutti i collezionisti italiani.

FOTOGRAFATE LA NATURA

La sezione di Trento del WWF organizza un concorso fotografico suddiviso in categorie a seconda dell'età dei partecipanti, sugli aspetti più belli della natura e gli attentati contro di essa. I lavori devono pervenire entro il 15 novembre al Gruppo giovanile del WWF, in via Belenzani 28 - Trento.

MEGLIO USATI

Contro il caro-libri gli studenti si sono organizzati in tutta Italia allestendo ove è possibile mercatini dell'usato. Particolarmente rilevante proprio perché espone 20.000 volumi, il mercatino organizzato dal Movimento studentesco milanese in largo Richini a Milano. Grazie allo sconto del 50% i ragazzi (e le loro famiglie) possono realizzare un consistente risparmio. A Roma invece, come ci segnala la collega Giovanna Grassi, non esiste un vero e proprio mercato dell'usato. Tutto è lasciato all'iniziativa degli studenti che di fronte alle scuole allestiscono piccoli mercatini. Ecco l'elenco delle scuole davanti alle quali si tengono questi mercatini improvvisati: licei: Virgilio, Castelnuovo, Ennio Quirino Visconti. Istituti tecnici: Armando Diaz, l'I.T.I.S. per geometri di via Valadier 37 e l'A. Oriani. Davanti a queste scuole, dunque potete trovare libri usati. Per le altre città non possiamo fare segnalazioni sia per la difficoltà di conoscere i luoghi dei mercatini sia per mancanza di spazio ma vi saremo grati se vorrete segnalarcene l'esistenza.

PICCOLI CANTORI

Nel gruppo dei «Piccoli cantori di Torino» possono essere ammessi tutti i ragazzi con meno di 10 anni che abbiano superato un corso preparatorio della durata di sei mesi. Per informazioni rivolgersi al seguente indirizzo di Torino «Piccoli cantori» via Giulio 22.

FRANCOBOLLI

Per gli appassionati di filatelia il nostro collaboratore G. Vassallo propone alcune emissioni della seconda quindicina di settembre. Non possiamo evidentemente proporvi tutte le novità in quanto la mole della materia è tale (pensate che nel solo mese di luglio i francobolli emessi nel mondo sono stati 79) da non permettercelo. I prezzi indicati in questa rubrica sono tratti dalla rivista Bolaffi «Il collezionista - Italia Filatelica» e hanno carattere puramente informativo.

Italia. Salvo D'Acquisto. L. 100 (ritratto del giovanissimo carabiniere immolatosi per salvare dai tedeschi un gruppo di ostaggi).

Germania Federale. Giornata del francobollo. 10 pf. (stemma delle poste prussiane del 1776).

Nazioni Unite. Namibia, responsabilità diretta delle Nazioni Unite (mano aperta in sovraimpressione sul continente africano). Prezzo della serie di diversi valori: L. 1000.

Vaticano. Quinto centenario della fondazione della biblioteca apostolica vaticana. L. 70 (l'umanista Bartolomeo Sacchi); L. 100 (papa Sisto IV) e L. 250 (Sisto IV visita la biblioteca).

Italia. Unificazione degli archivi dello Stato. L. 100 (testa d'Italia turrita da elementi elettronici).

Francia. 30° anniversario della Liberazione dai campi di concentramento nazisti. F. 1 (Ritratti di patrioti).

DISCHI

Il nostro Tiziano Cantatore ha scelto fra le recenti novità discografiche alcune particolarmente interessanti da proporvi:

«Canto de pueblos andinos»
Inti Illimani (Zodiaco)

«An evening with John Denver»
John Denver (RCA) (nella foto)
«Coromagia»
Schola Cantorum (RCA)
«Stardust»
Autori vari (Neil Sedaka, The Beach Boys, The Animals, The Who ecc.) (EMI)

«Something in my life»
Tom Paxton (MAM)

«Venus and Mars»
Paul McCartney (EMI)

LIBRI

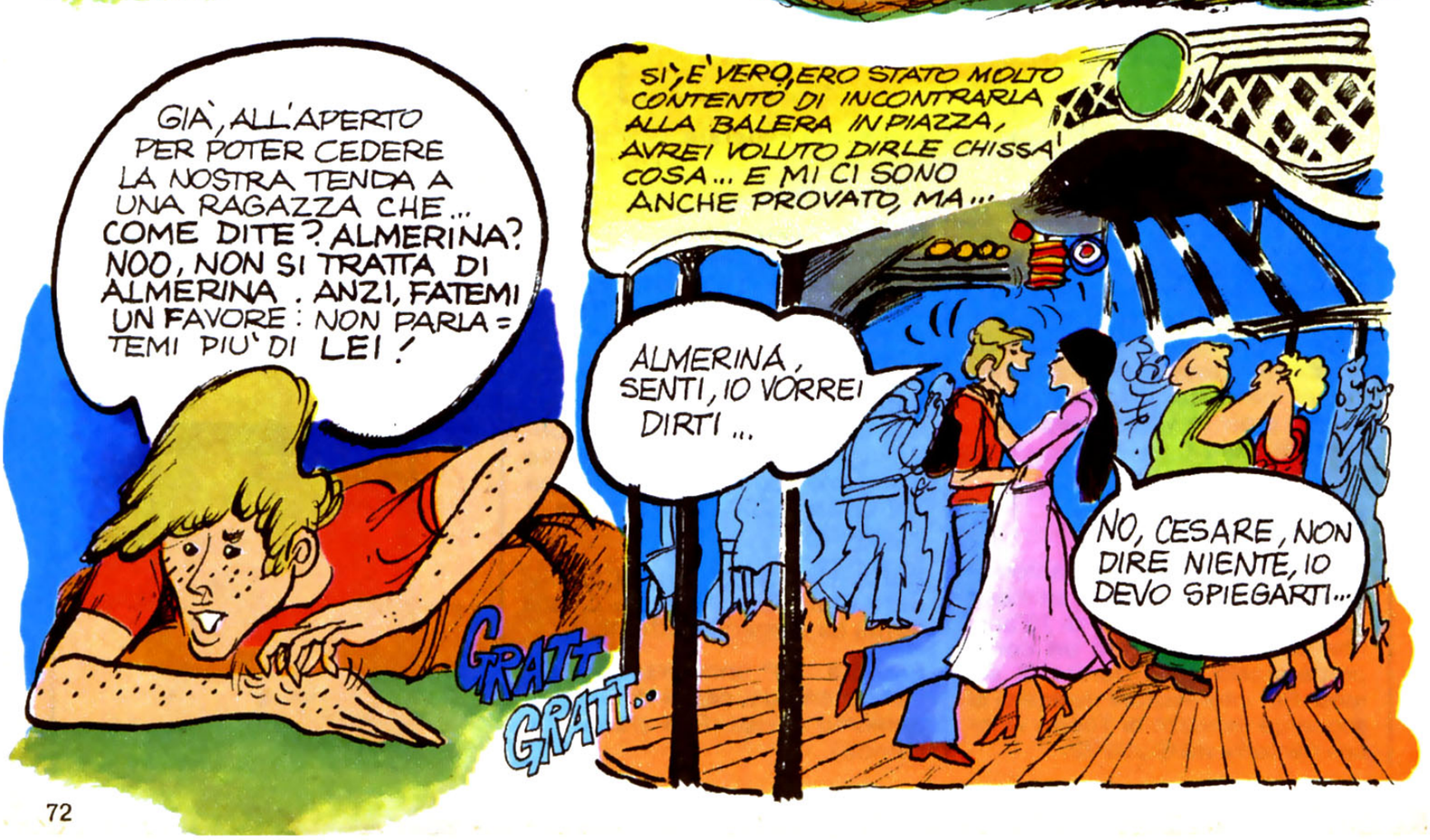
«Anatolj Karpov»
di G. Porreca, Ed. Scacco L. 3.000
I funghi
Autori Vari. Ed. F.lli Fabbri L. 1.200
Paul Newman
di Michael Kerbel (Collana «La storia del Cinema»), Ed. Milanolibri L. 1.700
Zorry contro Zorry
di Jacovitti, Ed. Rizzoli. L. 1.500
«Il libro tricolore del calcio italiano»
di P. Pratelli e P. Scardillo, Ed. Milanolibri L. 2.500.

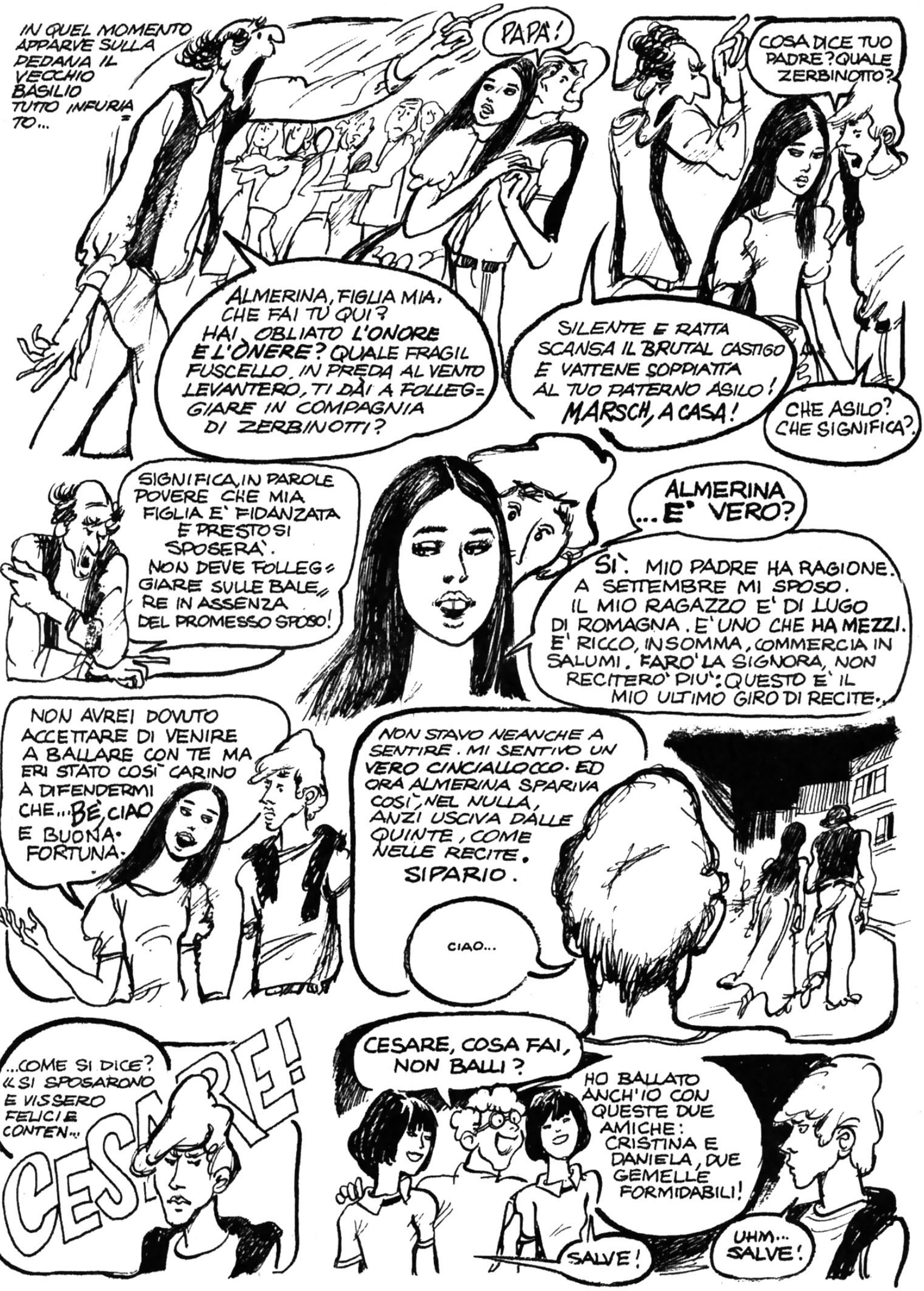
VALENTINA

MELA VERDE

di G. NIDASIO

AVVENTURA SUL DELTA




IN QUEL MOMENTO APPARVE SULLA PEDANA IL VECCHIO BASILIO TUTTO INFURIATO...
PAPA!
ALMERINA, FIGLIA MIA, CHE FAI TU QUI? HAI OBLIATO L'ONORE E L'ONERE? QUALE FRAGIL FUSCELLO, IN PREDA AL VENTO LEVANTERO, TI DÀI A FOLLEGGIARE IN COMPAGNIA DI ZERBINOTTI?
COSA DICE TUO PADRE? QUALE ZERBINOTTO?
SILENTE E RATTA SCANSA IL BRUTAL CASTIGO E VATTENE SOPPIATTA AL TUO PATERNO ASILO! MARSCH, A CASA!
CHE ASILO? CHE SIGNIFICA?
SIGNIFICA, IN PAROLE POVERE CHE MIA FIGLIA E' FIDANZATA E PRESTO SI SPOSERÀ. NON DEVE FOLLEGGIARE SULLE BALERE IN ASSENZA DEL PROMESSO SPOSO!
ALMERINA ...E' VERO?
SI'. MIO PADRE HA RAGIONE. A SETTEMBRE MI SPOSO. IL MIO RAGAZZO E' DI LUGO DI ROMAGNA. E' UNO CHE HA MEZZI. E' RICCO, INSOMMA, COMMERCIA IN SALUMI. FARO' LA SIGNORA, NON RECITERO' PIU': QUESTO E' IL MIO ULTIMO GIRO DI RECITE.
NON AVREI DOVUTO ACCETTARE DI VENIRE A BALLARE CON TE MA ERI STATO COSI' CARINO A DIFENDERMI CHE... BÈ, CIAO E BUONA FORTUNA.
NON STAVO NEANCHE A SENTIRE. MI SENTIVO UN VERO CINCIALLOCCO. ED ORA ALMERINA SPARIVA COSI', NEL NULLA, ANZI USCIVA DALLE QUINTE, COME NELLE RECITE. SIPARIO.
CIAO...
...COME SI DICE? «SI SPOSARONO E VISSERO FELICI E CONTEN...
CESARE!
CESARE, COSA FAI, NON BALLI?
HO BALLATO ANCH'IO CON QUESTE DUE AMICHE: CRISTINA E DANIELA, DUE GEMELLE FORMIDABILI!
SALVE!
UHM... SALVE!

MA SÌ, MEGLIO BALLARE. DIVERTIRSI CON GLI ALTRI, NON PENSARCI. LA FESTA CONTINUAVA. MI GETTAI NELLA DANZA: BALLI VECCHI E NUOVI, FOLK, LISCIO E MODERNO R N'R, POP, SHAKE E VIA DICENDO.

ASSAGGIAI IL FAMOSO VINO DI GUERRINO. FECI CENTRO AL TIRO A SEGNO, VOLAI SULLE GIOSTRE FECI "TILT" AL PUGNO DI FERRO.

POP.

A MEZZANOTTE CI FU LA GARA DEI TENORI.

SIÒRE E SIÒRI, ECCO A VOI I CONCORRENTI PER L'ACUTO PIU' LUNGO. AL VINCITORE ANDRA' IN PREMIO UNA STRAORDINARIA MORTADELLA OFFERTA DALLA DITTA MAGNUS DI LUGO!

I CONCORRENTI INTONARONO UN BRANO D'OPERA. ARRIVATI AL GRAN FINALE, TUTTI TENNERO L'ACUTO.

AAAA aaaa AAAA! aa

LE VENE DEL COLLO GONFIE, ROSSI E SUDATI, IN MEZZO AI COMMENTI E AGLI APPLAUSI, I TENORI DAVANO PROVA DI AVERE POLMONI DI FERRO. AD UNA AD UNA, PERÒ LE VOCI VENIVANO A SPEGNERSI. ALCUNI NON CE LA FACEVANO PIU'.

AAAAAAH

UNO SOLO RESTO' IN LIZZA, LA BOCCA SPALANCATA, GLI OCCHI FUORI DALLE ORBITE. IL SUO ACUTO PAREVA NON DOVESSE FINIRE MAI...

HA INGRANATO LA QUARTA!

MA PERCHÈ NON SMETTE?

NON PUO'!

CHE FENOMENO!

CHE POLMONI!

SEMBRA LA SIRENA DELLO ZUCCHERIFICIO!

ACCIDENT CHE FORZA!

NON POTEVA SMETTERE: GLI SI ERANO SLOGATE LE MASCELLE!
EHI! AL SANTORO GLI SI È SCHIODATA LA BOCCA!
PRESTO, PORTIAMOLO AL PRONTO SOCCORSO!
NO, PORTIAMOLO DA ZVEN!
AIUTAI ANCH'IO A TRASPORTARE IL DISGRAZIATO SANTORO FINO AD UNO STRANO BARCONE ANCORATO IN RIVA AL FIUME. QUI STAVA ZVEN, CIOÈ GIOVANNI, IL DENTISTA DEL PAESE. LO TROVAMMO CHE PESCAVA RANE CON LA PILA.
ZVEN! GUARDA QUA!
GIOVANNI
CAVA DENTI
PREZZI MODICI
VEDO, VEDO. POVRETTO: SI È SLOGATO LA MASSELLA, LA MASCELLA!
AAAA!
ZVEN FECE ACCOMODARE IL PAZIENTE SU UNA VECCHIA POLTRONA DA BARBIERE. E LO ESAMINÒ BENEVOLMENTE... POI...
UHM..
SCHIAFF
GLI MOLLÒ UNA SVENTOLA TERRIBILE!
MUMBLE...
FATTO! TUTTO A POSTO!

NON STARÒ A RACCONTARVI TUTTO CIÒ CHE ACCADDE QUELLA SERA. SI BALLÒ, SI BEVVE E SOLO VERSO MATTINA, QUANDO I SUONATORI SE NE ANDARONO E I BARACCONI CHIUSERO, CI DECIDEMMO A RAGGIUNGERE LA NOSTRA TENDA IN RIVA AL FIUME, APPENA FUORI DEL PAESE. ALARICO CHE AVEVA BALLATO TUTTA LA SERA ERA SU DI GIRI...

...CAPISCI? TU CREDI DI PARLARE CON DANIELA E INVECE E' CRISTINA: CREDI DI BALLARE CON CRISTINA E INVECE E' DANIELA!

PUA', LE RAGAZZE: TUTTE UGUALI!

CE NE SONO DI PIU'... UGUALI DELLE ALTRE: LE GEMELLE!

UHM... DIMMI UN PO': COME FACEVI A VINCERE SEMPRE ALLA MORRA?

NO!

...INDICHIAMO PERCIÒ CON P_R LE PROBABILITA', F IL NUMERO DI CASI FAVOREVOLI, E P, IL NUMERO DEI CASI POSSIBILI. AVREMO COSÌ LA SEGUENTE FORMULA: $P_R = \frac{F}{P.}$ CHIARO?

MA SE E' COSÌ FACILE! $5 \times 5 = 25$. I CASI FAVOREVOLI DEL 5 SONO 3, PERCIÒ LE PROBABILITA' SONO DI $\frac{3}{25}$!

GRUNK!

E' SEMPLICE: LE PROBABILITA' SONO ESPRESSE DA UNA FRAZIONE AVENTE AL NUMERATORE IL NUMERO DA ME SCELTO, SUPPONIAMO SIA CINQUE, E AL DENOMINATORE TUTTI GLI ALTRI NUMERI OTTENIBILI CON LA COMBINAZIONE DI DIECI DITA, PIU' LO ZERO E MENO IL CINQUE, CIOE' DIECI!

GIA' DORMIVO, CULLATO DAI CALCOLI DI ALARICO QUANDO SENTII UN RUMORE.

EHI. CHI PIANGE?

RON RON...

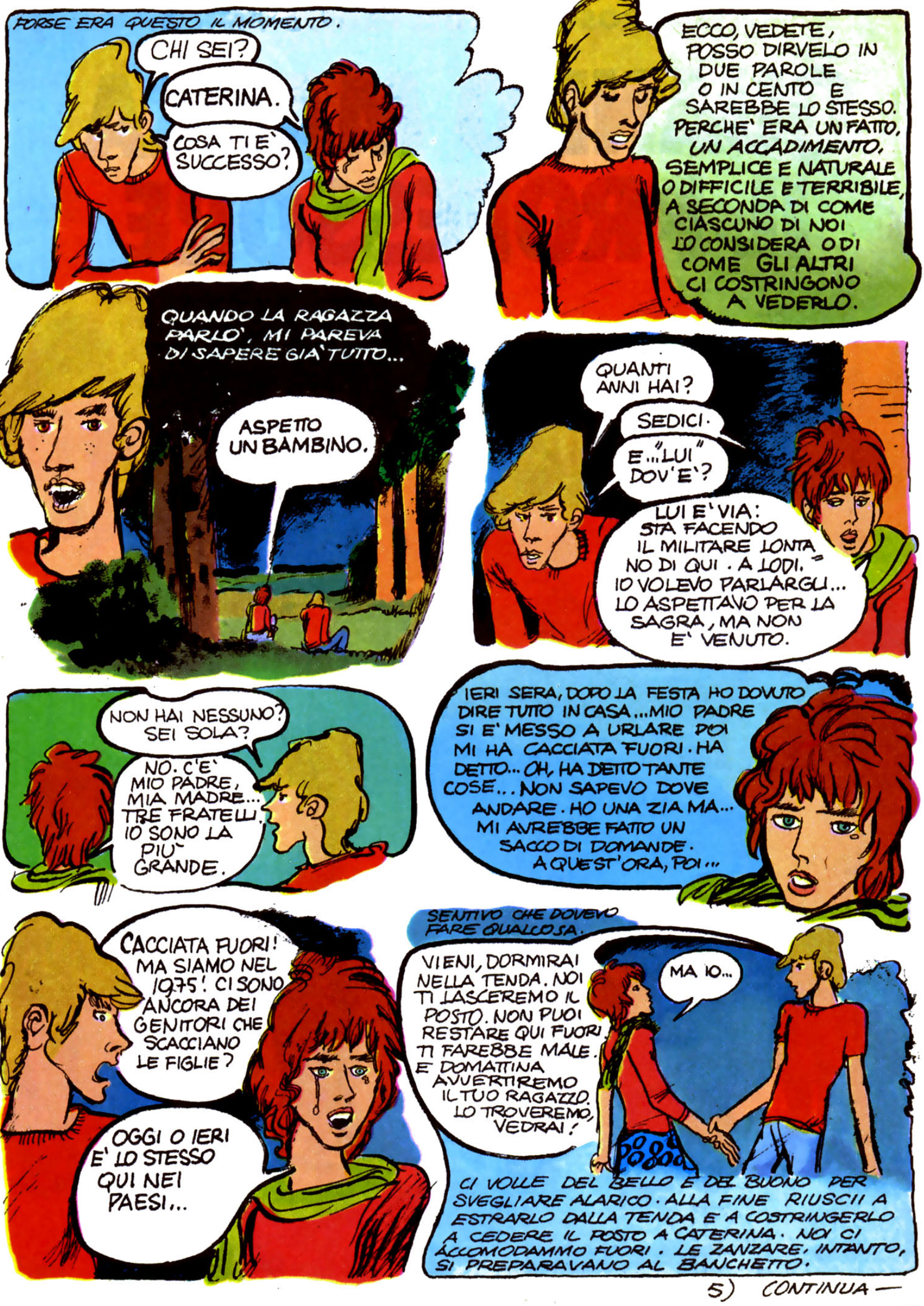
SE FOSSE STATA... ALMERINA? PRESI LA PILA E USCII. QUALCUNO, APPOGGIATO A UN ALBERO SINGHIOZZAVA.

ERA UNA RAGAZZA. POTEVA AVERE LA MIA ETA'. SPAVENTATA DAL CONO DI LUCE, TENTO' DI SCAPPARE

NON AVER PAURA. CHI SEI?

POI RICOMINCIÒ A PIANGERE. MI SEDETTI. AVREI PIANTO ANCH'IO, NON SO PERCHÈ. SENTIVO CHE LA RAGAZZA NON CHIEDEVA PAROLE DI CONSOLAZIONE, MA SOLO SILENZIO. RESTAMMO A LUNGO COSÌ, FINCHE', A POCO A POCO, LEI SMISE DI SINGHIOZZARE: PAREVA AVER ESAURITO LA SUA CAPACITA' DI VERSARE LACRIME.

SIG!


FORSE ERA QUESTO IL MOMENTO.
CHI SEI?
CATERINA.
COSA TI E' SUCCESSO?
ECCO, VEDETE, POSSO DIRVELO IN DUE PAROLE O IN CENTO E SAREBBE LO STESSO. PERCHE' ERA UN FATTO, UN ACCADIMENTO, SEMPLICE E NATURALE O DIFFICILE E TERRIBILE, A SECONDA DI COME CIASCUNO DI NOI LO CONSIDERA O DI COME GLI ALTRI CI COSTRINGONO A VEDERLO.
QUANDO LA RAGAZZA PARLO', MI PAREVA DI SAPERE GIA' TUTTO...
ASPETTO UN BAMBINO.
QUANTI ANNI HAI?
SEDICI.
E..."LUI" DOV'E'?
LUI E' VIA: STA FACENDO IL MILITARE LONTANO DI QUI. A LODI. IO VOLEVO PARLARGLI... LO ASPETTAVO PER LA SAGRA, MA NON E' VENUTO.
NON HAI NESSUNO? SEI SOLA?
NO. C'E' MIO PADRE, MIA MADRE... TRE FRATELLI. IO SONO LA PIU' GRANDE.
IERI SERA, DOPO LA FESTA HO DOVUTO DIRE TUTTO IN CASA... MIO PADRE SI E' MESSO A URLARE POI MI HA CACCIATA FUORI. HA DETTO... OH, HA DETTO TANTE COSE... NON SAPEVO DOVE ANDARE. HO UNA ZIA MA... MI AVREBBE FATTO UN SACCO DI DOMANDE. A QUEST'ORA, POI...
CACCIATA FUORI! MA SIAMO NEL 1975! CI SONO ANCORA DEI GENITORI CHE SCACCIANO LE FIGLIE?
OGGI O IERI E' LO STESSO QUI NEI PAESI...
SENTIVO CHE DOVEVO FARE QUALCOSA.
VIENI, DORMIRAI NELLA TENDA. NOI TI LASCEREMO IL POSTO. NON PUOI RESTARE QUI FUORI. TI FAREBBE MALE. E DOMATTINA AVVERTIREMO IL TUO RAGAZZO. LO TROVEREMO, VEDRAI!
MA IO...
CI VOLLE DEL BELLO E DEL BUONO PER SVEGLIARE ALARICO. ALLA FINE RIUSCII A ESTRARLO DALLA TENDA E A COSTRINGERLO A CEDERE IL POSTO A CATERINA. NOI CI ACCOMODAMMO FUORI. LE ZANZARE, INTANTO, SI PREPARAVANO AL BANCHETTO.

5) CONTINUA —

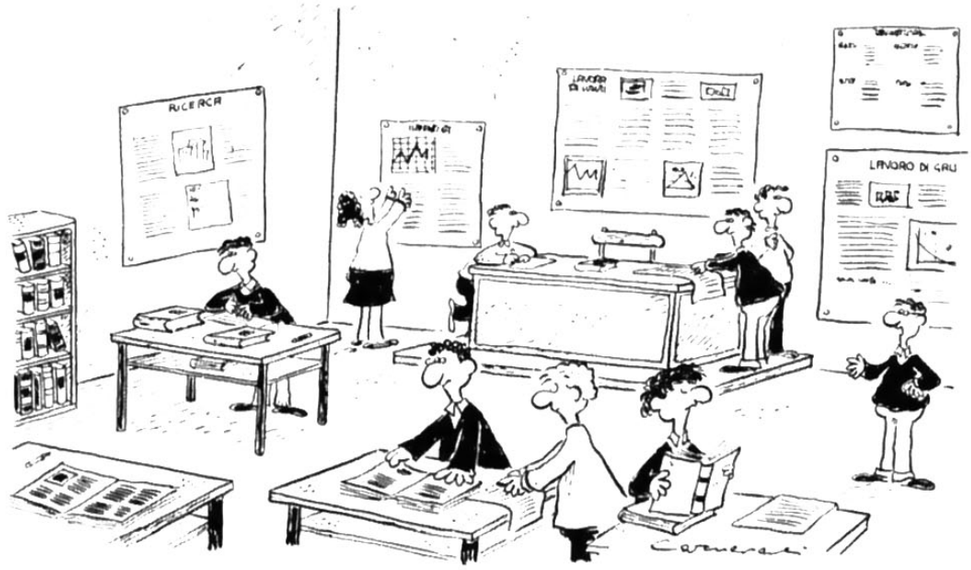
LA CONTROSCUOLA DEL PROF. D'AMICO

QUANDO MANCA IL PROFESSORE

Foto di G. GUZZETTI

E' prevedibile che anche quest'anno uno o più professori ritardino a prendere il loro posto in cattedra, nelle varie classi. E' probabile, anche, che nelle prime settimane di scuola cambi più di una volta l'insegnante, per esempio, di lettere o di matematica o di disegno. Se vogliamo iniziare questo nuovo anno scolastico partecipando più attivamente, più coscientemente, «in prima persona» — come si dice adesso —, alla vita della scuola, è bene che ci rendiamo conto, per cominciare, delle vere cause di questa faccenda («fenomeno» lo chiamano gli esperti, come se fosse un'eclissi solare, e in effetti si tratta di un'eclissi... di insegnanti). Ci interessano, ovviamente, anche i possibili rimedi, ma quelli pratici, immediati, utili alla nostra classe, alla nostra scuola.

Le cause: non è che i professori siano dei pigroni e abbiano una certa ritrosia a lasciare l'albergo di montagna o la spiaggia. Se i professori arrivano con molti giorni di ritardo a scuola o cambiano facilmente è perché il numero degli allievi si è quasi raddoppiato in dodici anni, da quando è entrata in funzione la nuova scuola media unica e obbligatoria e la crescita della scuola ha imposto il reclutamento di insegnanti su tutto il territorio nazionale, con grande spostamento dei docenti e delle loro famiglie dalle zone dove gli insegnanti erano in eccedenza a quelle in cui essi, invece, mancavano. Ora gli insegnanti cercano di assestarsi nelle sedi migliori e la legge consente loro di trasferirsi. Per assegnare i trasferimenti occorre conoscere il numero delle classi, soprattutto di quelle che si formano per la prima volta. E poiché le classi si formano solo dopo la fine degli esami di riparazione, ecco che gli uffici scolastici non hanno un numero di giorni sufficienti a insediare i nuovi insegnanti per il 1° ottobre. Questo è un modo un po' sbrigativo per spiegare come stanno le cose, ma più o meno ci siamo.



Però cerchiamo di non esagerare, altrimenti il professore non ce lo mandano più. (disegno di Carnevali)

Non vogliamo con questo giustificare i disordini della scuola: vogliamo solo indicarne una delle cause, per consentire a ognuno di giudicare da sé.

Passiamo ora ai rimedi. In caso di «eclissi» di insegnanti, non dimentichiamo che, anche se all'insegnante va il nostro massimo rispetto, egli non è il sole. L'eclissi di insegnanti non deve significare il buio nella classe. La classe deve vivere di luce propria. Le cose da fare sono tante, all'inizio di un anno scolastico: ci sia o non ci sia l'insegnante.

Bisogna innanzitutto conoscersi, se la classe si forma per la prima volta. Si può così andare dal preside e dirgli che si intendono occupare le ore «vuote» con un programma di lavoro di gruppo preliminare: *conoscenza dei compagni, esposizione dei problemi personali di ognuno,* attinenti allo studio e a tutto quello che può influire sullo studio; *esame collettivo dei libri di testo* che abbiamo comprato; esame delle *attività integrative* che ognuno avrebbe intenzione o desiderio di poter seguire; costituzione di *gruppi di interesse* (gruppo dei filatelici, gruppo degli amanti della storia, gruppo dei ciclisti, gruppo dei calciatori) e presa di contatto con i gruppi delle altre classi o stimolo per le altre classi a costituire i gruppi. Si può chiedere al preside di consentire l'*esame della biblioteca* per conoscere i libri che ci potranno essere utili durante l'anno. Si possono studiare insieme o con l'aiuto di uno degli insegnanti già in servizio gli articoli (le parti, cioè) dei *decreti delegati* (le leggi sulla scuola entrate in vigore — cioè entrate in applicazione — l'anno scorso): non dimentichiamo, infatti, che quest'anno si dovranno eleggere i consigli distrettuali e i consigli provinciali scolastici, organismi capaci di coordinare l'impiego dei mezzi e i programmi di sviluppo della scuola in una visione più larga di quella del singolo istituto.

Andare a scuola è diventata una professione, amici miei, e se vogliamo essere dei professionisti non aspettiamo che arrivi il professore-capufficio. Usiamo la libertà che ci è concessa anche trasformando una carenza — come il ritardo dei professori — in un momento di lavoro, oltretutto interessante. La scuola può essere vista come un luogo d'incontro, una realtà collettiva e, come nel mondo del lavoro si opera meglio in équipe, così anche nella scuola si può lavorare seriamente in gruppo. Aspettando il professore gli studenti possono dunque iniziare quel lavoro di gruppo che potrebbe continuare anche dopo l'arrivo dell'insegnante.

Nicola D'Amico

OLTRE I CONFINI DELLA FISICA

IL MISTERO DEL MONOPOLO

La recente scoperta di una traccia di monopòlo fatta dagli scienziati americani ha aperto nuovi orizzonti alla Fisica. Ma esiste davvero un Nord senza Sud e un Sud senza Nord?

di Antonino Zichichi

André Marie Ampère

Se le leggi dell'elettromagnetismo moderno venissero meno, Radio, TV, elettrodomestici, filobus, industrie e tutti i centri propulsori della vita moderna smetterebbero di funzionare. Oggi le leggi dell'elettromagnetismo sono verificate con straordinaria e assoluta precisione.

L'elettromagnetismo è nato nel secolo scorso con Ampère, il quale scoprì che una carica elettrica in moto produce effetti analoghi a quelli di due «cariche» magnetiche (comunemente chiamati poli) di segno opposto.

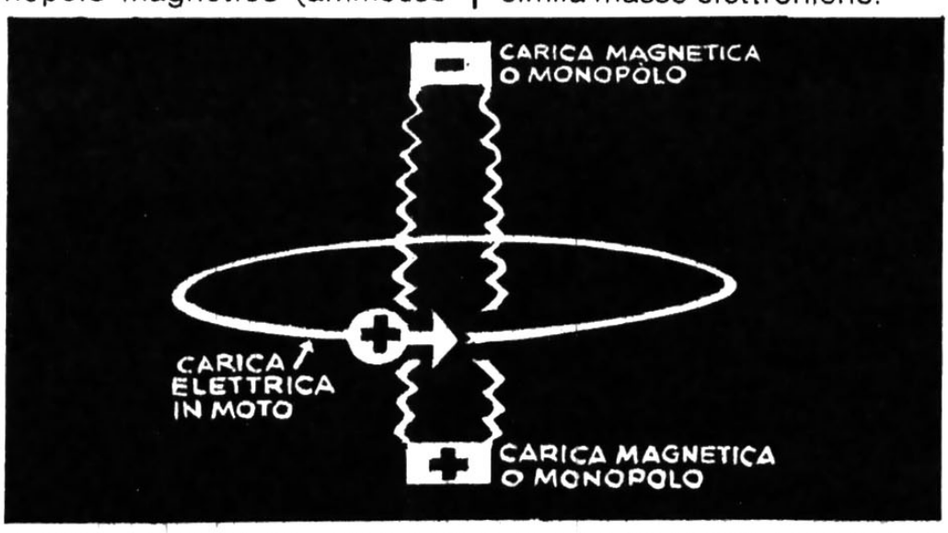
L'esempio più noto di fenomeno magnetico (bipolare) è la calamita, i cui due poli (comunemente chiamati NORD e SUD, ma che potremmo benissimo chiamare POSITIVO e NEGATIVO) risultano, come vuole Ampère, inseparabili. Infatti, se si spezza una calamita, non si ottengono un polo NORD e uno SUD separati, ma due calamite, ciascuna con i suoi due poli; spezzando le due calamite se ne ottengono quattro e così via fino a milioni di milioni di calamitine, poiché la più piccola calamita possibile è un elettrone il quale, ruotando attorno a se stesso, come fa una trottola, produce, grazie alla legge di Ampère, due poli magnetici di segno opposto. Il fondamento di tutti i fenomeni elettromagnetici è quindi la carica elettrica. Se tutte le cariche elettriche si muovono, addio magnetismo.

Intorno agli anni Trenta un fisico inglese, Paul Dirac, pensò che l'elettromagnetismo sarebbe più elegante se fosse possibile porre su un piede di parità l'esistenza di «cariche» «elettriche» e «magnetiche». In questo caso le «cariche» magnetiche esisterebbero a prescindere dal movimento delle cariche elettriche, e quindi non solo come «bipoli», com'è finora, ma anche come «monopòli», o poli singoli (come sono le cariche elettriche). In un mondo in cui tutto fosse rigorosamente immobile esisterebbero sia le «cariche» «elettriche» sia quelle «magnetiche». Recentemente un gruppo di fisici americani ha annunciato di avere scoperto nella radiazione cosmica alcuni esempi di particelle dotate di «carica» magnetica, o «monopòli» magnetici. La radiazione cosmica consta essenzialmente di protoni più tutti i possibili residui dell'istante in cui è nato l'Universo; essi, a furia di vagare negli spazi cosmici, hanno acquistato una grande energia e piovono continuamente sulla Terra.

Secondo il gruppo di fisici americani che li hanno scoperti, questi «monopòli» magnetici sarebbero 400 mila volte più pesanti degli elettroni. Come dire che per fare la «carica» magnetica, la Natura deve pagare un prezzo che è 400 mila volte più caro di quello necessario per fare la «carica» elettrica. Gli elettroni sono infatti le particelle portatrici di carica elettrica. Il monopòlo magnetico (ammesso che esista) è quindi un prodotto di gran lusso per la Fisica.

Delle applicazioni non è il caso di parlare poiché la macchina che può fabbricare le masse più elevate è oggi l'ISR (Intersecting Storace Ring) del CERN, dove si sfiorano le centomila masse elettroniche.

Anche se fosse possibile entro dieci anni costruire una macchina capace di arrivare a 400 mila masse elettroniche, si può facilmente calcolare che ci vorrebbero miliardi di anni per arrivare al livello di un grammo. Il monopòlo, se esiste, ci dice che qualcosa di nuovo accade a 400 mila masse elettroniche, aprendo alla Fisica nuove frontiere, senza però invalidare nulla di ciò che è stato finora stabilito, poiché le leggi dell'elettromagnetismo sono state fino ad oggi verificate alla frontiera di diecimila masse elettroniche.



UNA «CARICA» MAGNETICA INDIPENDENTE?

Una carica elettrica in moto produce una coppia di «cariche» magnetiche (o monopòli), e, più esattamente, produce effetti analoghi a quelli prodotti da due «cariche» magnetiche di segno opposto. I due monopòli magnetici così prodotti non sono separabili, poiché essi non esistono come entità indipendenti, ma solo come conseguenza del moto di una carica elettrica. Infatti, se la carica elettrica si ferma, i due monopòli magnetici spariscono (il disegno rappresenta il principio fondamentale su cui si basa l'esistenza delle calamite, i cui due poli, com'è noto, non sono separabili). Un monopòlo magnetico non è altro che una «carica» magnetica che esiste indipendente dalla altra carica magnetica di segno opposto, e indipendente dal fatto che si stia muovendo una carica elettrica (com'è nel caso delle calamite e di tutti i fenomeni magnetici noti, a parte la scoperta recentissima di un gruppo di fisici americani, che deve essere però corroborata da conferme sperimentali sicure, prima di essere considerata acquisita in modo scientificamente valido).

A. Z.

simpatia è anche avere dei quaderni "diversi"

Tutti con una magnifica copertina (puoi trovare certo quella di tuo gusto), tutti solidi e di ottima carta, tutti quaderni Auguri di Mondadori.

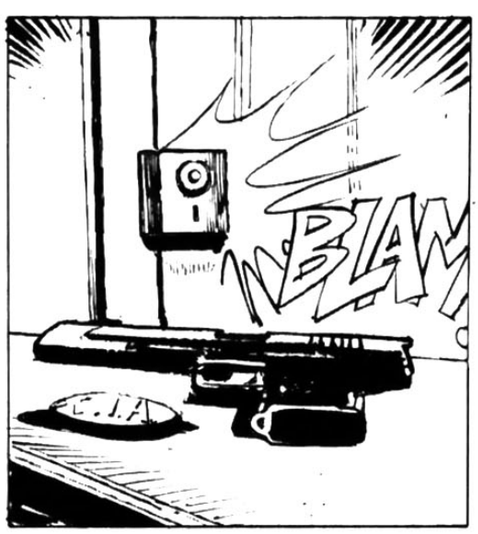
i quaderni Auguri di Mondadori

TREND 84

ARCHIVIO ZERO

MISSIONE PREISTORIA

Testo di SAVA
Disegni di J. PUIG



LONDRA. UN CONCERTO DI BENJAMIN DITKO.
DIT-KO!
DIT-KO!
DIT-KO!
♪ LIBERTÀ COSÌ TEMUTA DOVE ESISTI, DOVE SEI? CHI TI HA AMATO E' FORSE ILLUSO... ♪
DIT-KO!
DIT-KO!
UFF... ANCHE QUESTA E' ANDATA.
E COSÌ... SEI PROPRIO DECISO A SMETTERE?
SÌ... NON SI PUO' CANTARE TUTTA LA VITA, LO SAI ANCHE TU... E POI...
...HO UN APPUNTAMENTO.
NON PUOI LASCIARLO ANDAR VIA, PER NOI E' UNA BARCA DI SOLDI...
NON PREOCCUPARTI... TROVERO' IL MODO DI FARLO TORNARE...
UN HÔTEL DI ATENE...
6
MISS SERSE?
SÌ...? AVANTI.
ROSEBUD SERSE, LA DICHIARO IN ARRESTO PER IL FURTO ALLA BANCA NAZIONALE E PER COSPIRAZIONE CONTRO IL GOVERNO. VUOLE SEGUIRMI?
SEGUIRLA?...
...E DOVE?
IPNOTISMO COLLETTIVO IN UNA FRAZIONE DI SECONDO.
D... DOVE... DOVE...

ARRIVEDERCI, ISPETTORE.

...DOVE... DOVE...

SEBASTIAN AZTECA, EX AGENTE DELLA CIA... BENJAMIN DITKO, CANTANTE POP... ROSEBUD SERSE, LADRA INTERNAZIONALE E IPNOTIZZATRICE...

...IN QUALCHE PARTE DEL MONDO QUALCOSA O QUALCUNO LI ASPETTA...

VIENNA.

UN ANTICO PALAZZO IN TODSTRASSE.

NEI SOTTERRANEI...

IL PULSANTE DEVE ESSERE QUI, DA QUALCHE PARTE...

AH, ECCOLO.

UN ASCENSORE SEGRETO...

...PER UNA LUNGA DISCESA.

POI...

BENVENUTI ALL'ARCHIVIO ZERO!

...E'STATA FATTA DAL PIU' PERFETTO CERVELLO ELETTRONICO CHE SIA MAI STATO COSTRUITO...
...S.T.E.V.E.N. S.O.N. 2001. PER GLI AMICI, STEVE.
SAPEVO CHE SARESTE VENUTI. I VOSTRI NOMI SONO STATI SCELTI TRA MILIARDI DI ALTRI, E LA SCELTA NON POTEVA ESSERE SBAGLIATA, PERCHE'...
VI HA SCELTO PER DUE MOTIVI: SIETE DEGLI ASSI, DEI CAMPIONI...
...SEBASTIAN, LA FORZA, L'ASTUZIA, IL SENSO DELL'AVVENTURA...
...BENJAMIN, IL GENIO...
...ROSEBUD, L'IPNOTISMO, IL CONTROLLO PERFETTO DELLA MENTE...
BE', GRAZIE DEI COMPLIMENTI MA...
NON HO FINITO. ALTRI HANNO LE VOSTRE QUALITA', MA VOI AVETE UN MOTIVO IN PIU' PER ANDARE INCONTRO ALL'IGNOTO...
...NON AVETE NIENTE DA PERDERE!

SENZA IL MIO AIUTO IL VOSTRO DESTINO SAREBBE SEGNATO. LA CIA NON PERMETTE A NESSUNO DI LASCIARE IL GIOCO: UN SICARIO, UN CERTO DOC ASPETTA L'EX AGENTE AZTECA PER UCCIDERLO... LA POLIZIA DI QUALCHE PAESE...
... PRIMA O POI RIUSCIREBBE AD ARRESTARE MISSERSE... E QUANTO A DITKO, IL PERICOLO E' FORSE PIU' GRANDE: LA SPECULAZIONE SULLA SUA ARTE, I PIANI DEI POTENTI CHE LO RIDURREBBERO A UN DOCILE STRUMENTO NELLE LORO MANI...
OK OK, MA NON CREDE CHE SIA ORA DI DIRCI QUALCOSA ANCHE DI LEI?
OH, IL MIO NOME NON IMPORTA... POTETE CHIAMARMI IL BIBLIOTECARIO... IO DIRIGO L'ARCHIVIO ZERO: QUI SONO CATALOGATI I MISTERI CHE LA SCIENZA UFFICIALE NON HA RISOLTO, QUELLI CHE DALLA GENTE PAUROSA VENGONO CHIAMATI ALLUCINAZIONI, SUPERSTIZIONI, UTOPIE...
... IL MOSTRO DI LOCH NESS...
...I DISCHI VOLANTI...
...LO YETI...
... E CENTO, MILLE ALTRI. OGNUNO DI QUESTI MISTERI E' UN INDIZIO PER CAPIRNE UN ALTRO, ENORME, ATTUALE...
... E' IL SEGRETO CHE MINACCIA LA TERRA...
...DALLA SUA SCOPERTA DIPENDE LA SALVEZZA DEL GENERE UMANO.
LA VOSTRA NON E' UNA FUGA DALLA REALTA', MA UN VIAGGIO NELLA STORIA PER CAPIRE IL MALE DEL NOSTRO TEMPO...

SE... SE HO BEN AFFERRATO, NOI FORMIAMO UNA "COMMISSIONE SPECIALE" CON IL COMPITO DI INVESTIGARE SU QUESTE... "COSE"...
PIU' O MENO, MISS SERSE, PIU' O MENO. SOLO CHE VOI AVRETE A DISPOSIZIONE, OLTRE ALLE VOSTRI DOTI E ALLA VOSTRA ABILITA', DEI MEZZI FANTASTICI, CHE NESSUN UOMO HA MAI POSSEDUTO...
METTETE QUEI BRACCIALETTI. OGNUNO E' UN TERMINALE DI STEVE. POTRETE DARGLI ORDINI DA QUALUNQUE LUOGO O TEMPO VOI SIATE.
TEMPO? CHE SIGNIFICA?
CON QUESTO I CONVENEVOLI SONO TERMINATI. E' GIUNTO IL MOMENTO DI ILLUSTRARVI LA PRIMA MISSIONE.
SEGUITEMI.
LEGGETE ATTENTAMENTE QUELLA SCHEDA. POI VI FORNIRO' I CHIARIMENTI NECESSARI.

CRANIO DI BISONTE PREISTORICO RINVENUTO AD OVEST DEL FIUME LENA, NELLA REPUBBLICA SOCIALISTA AUTONOMA DI JAKUZIA, SIBERIA. CONSERVATO AL MUSEO DI PALEONTOLOGIA DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, **URSS.**

CLASSIFICAZIONE: **SEGRETISSIMO**

MANCANZA + DI + DATI + SUFFICIENTI + --

ARCHIVIO ZERO PROGRAMMA X CODICE **ZX/0001** SIGLA IDENTIFICAZIONE AUTOMATICA ELABORATORE **S.T.E.V.E.N.S.O.N.** SERIE 2001

IL CRANIO, DI CUI QUI VEDETE UN CALCO PERFETTO, RISALE A CIRCA 40'000 ANNI FA...

...ORA OSSERVATE QUESTO FORO: E' CERTAMENTE DELLA STESSA EPOCA... IL PROCESSO DI RICALCIFICAZIONE IN ATTO AI SUOI ORLI ESCLUDE CHE SIA STATO FATTO IN TEMPI PIU' RECENTI...

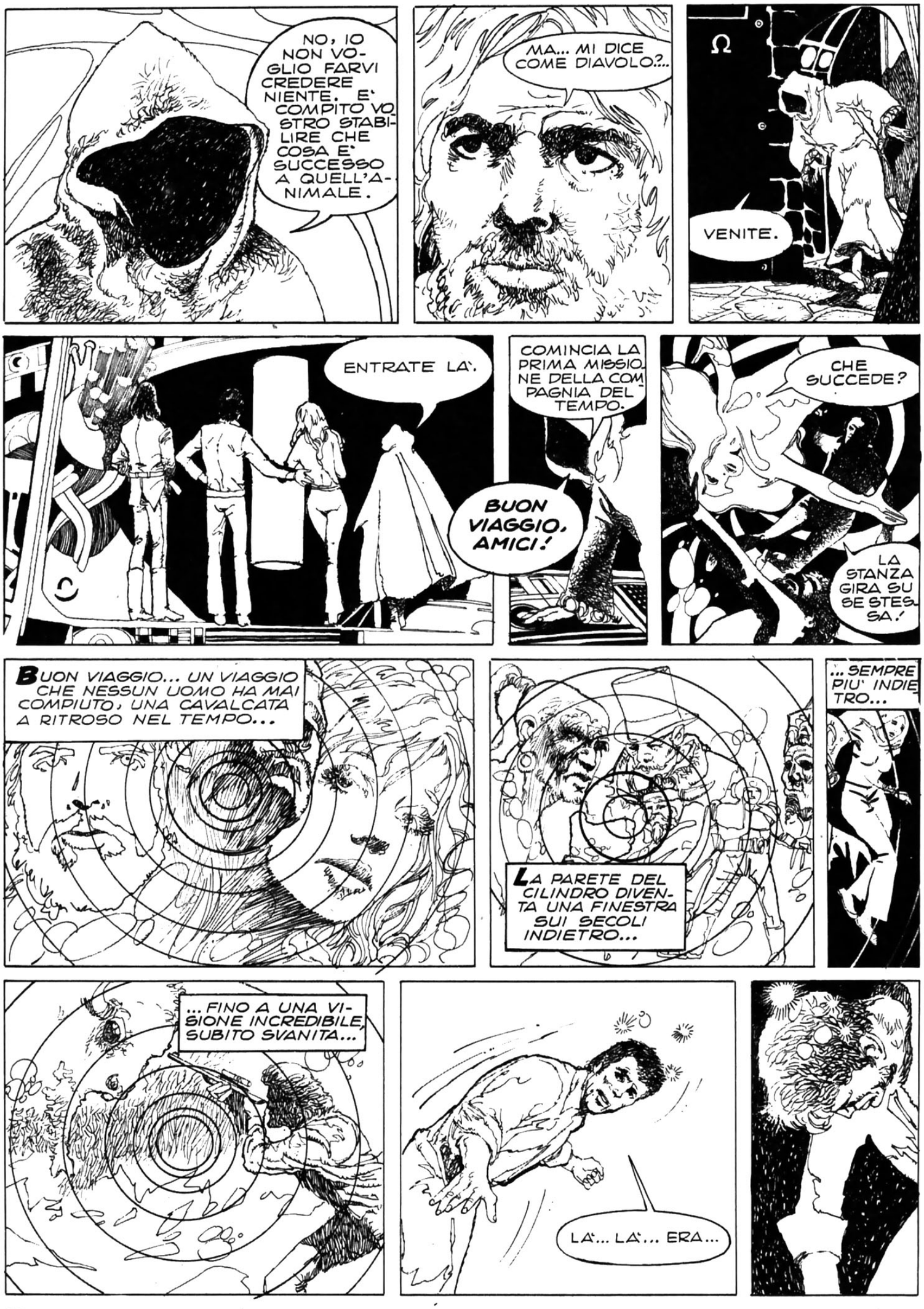
...NESSUNA ARMA PREISTORICA AVREBBE POTUTO PRODURRE UN BUCO COSI' PERFETTO... HO INTERROGATO STEVE PIU' VOLTE IN PROPOSITO, E LA RISPOSTA E' STATA SEMPRE LA STESSA...

...PUO' ESSERE STATO FATTO SOLO DA UNA PALLOTTOLA!

CHE COSA?

MA E' ASSURDO!

LEI VUOL FARCI CREDERE?...


NO, IO NON VOGLIO FARVI CREDERE NIENTE. E' COMPITO VOSTRO STABILIRE CHE COSA E' SUCCESSO A QUELL'ANIMALE.
MA... MI DICE COME DIAVOLO?...
VENITE.
ENTRATE LA'.
BUON VIAGGIO, AMICI!
COMINCIA LA PRIMA MISSIONE DELLA COMPAGNIA DEL TEMPO.
CHE SUCCEDE?
LA STANZA GIRA SU SE STESSA!
BUON VIAGGIO... UN VIAGGIO CHE NESSUN UOMO HA MAI COMPIUTO, UNA CAVALCATA A RITROSO NEL TEMPO...
LA PARETE DEL CILINDRO DIVENTA UNA FINESTRA SUI SECOLI INDIETRO...
... SEMPRE PIU' INDIETRO...
... FINO A UNA VISIONE INCREDIBILE, SUBITO SVANITA...
LA'... LA'... ERA...

OH...

HO LA TESTA CHE MI SCOPPIA.
MA... DOVE SIAMO.?

BE', CREDO CHE SAREBBE PIU' ESATTO CHIEDERE "QUANDO SIAMO"! GUARDATE FUORI...

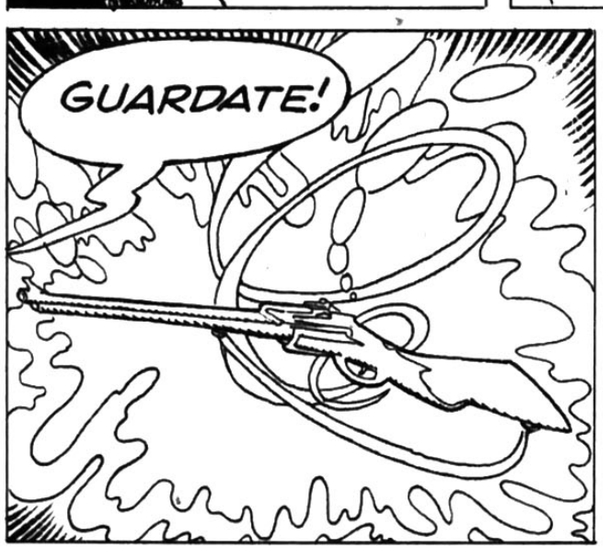
UNA FORESTA DEL PLEISTOCENE.
PER GIOVE!
NON E' POSSIBILE.' E' UN SOGNO.'

UNA MACCHINA DEL TEMPO.' QUESTO MALEDETTO CILINDRO E' UNA MACCHINA DEL TEMPO!
GIA'... SIAMO IN PIENA FANTASCIENZA...

AH... PER UN ATTIMO MI E' SEMBRATO DI VEDERE...
COSA ?

NO... NO... E' ASSURDO...
BE', E ORA ?...
NON ABBIAMO NEANCHE UN'ARMA... MA FORSE...

STEVE... MI SENTI.? VOGLIO UN FUCILE... UN FUCILE, STEVE.


GUARDATE!

BE', SE NON ALTRO IL BIBLIOTECARIO NON HA MENTITO...

OK... E' INUTILE CORRERE RISCHI INUTILI... ANDRO' IN RICOGNIZIONE. VOI ASPETTATEMI QUI.

40·000
ANNI FA...

UN FIUME... IL DANUBIO O...

STEVE, DOVE MI TROVO?

PER LA PRIMA VOLTA, LA VOCE DI STEVE...
65° LATITUDINE NORD, 127° LONGITUDINE EST. IN PROSSIMITA' DELLA CONFLUENZA DEI FIUMI LENA E VILJUI.

COME PENSAVO... CI SIAMO SPOSTATI ANCHE NELLO SPAZIO, OLTRE CHE NEL TEMPO...

COSA?...

NO!

CRAK
UFF... PUOI DIRE DI AVERMI FATTO PAURA, GATTONE...

IN QUEL MOMENTO...
...ANCORA NON TORNA... NON AVREMMO DOVUTO LASCIARLO ANDARE SOLO...
OH, IO NON MI PREOCCUPEREI... RICORDI? HA LA FORZA, L'ASTUZIA, IL SENSO DELL'AVVENTURA.

NON SCHERZARE, NON E' IL...
COS'E' STATO.?

COSA? IO NON HO SENTITO NIENTE...
GUARDA LA'...

CREDI... CREDI CHE SIANO OSTILI?...
NON LO SO... PER ORA SEMBRANO SOLO INCURIOSITI...

QUELLO DEVE ESSERE IL CAPO... HO PAURA CHE SIA UN MALEDETTO GUERRAFONDAIO...
...E' UN DIFETTO COMUNE, TRA I CAPI... BE', SARA' BENE CHIEDERE ALTRE ARMI A STEVE...
NO... ASPETTA...
COSA FAI? SEI IMPAZZITA? TORNA INDIETRO, ROSE!
ESPERIMENTO DI IPNOTISMO SU UN UOMO DI NEANDERTHAL.
FANTASTICO, ROSEBUD.
.. NON AVEVO MAI IPNOTIZZATO UN MIO PROBABILE ANTENATO...

INTANTO...
...SARA' BENE TORNARE...
KRACK!
NO.! STA PER CARICARE!
IL DUELLO...
POI, PER UNA FRAZIONE DI SECONDO, APPARE...

L'INIZIO DI UNA NUOVA NOTTE, ALL'ALBA DEI TEMPI...
SEBASTIAN!
COS'E' SUCCESSO? ABBIAMO SENTITO DEGLI SPARI...
E' ESAUSTO, NON PUO' PARLARE... MA IO CREDO DI AVER CAPITO...
A CASA, STEVE, A CASA...
BREVE VIAGGIO DI RITORNO.
BENTORNATI... QUALCHE DIFFICOLTA' VEDO...
... CHE COSA E' SUCCESSO?
...GIA', ANCHE A ME PIACEREBBE SAPERLO, BENJAMIN... PERCHE' SIAMO TORNATI? NON ABBIAMO TROVATO IL...
...CACCIATORE DI BISONTI? MA CREDEVO CHE L'AVESSI CAPITO, SEBASTIAN, PERCHE'...
... SEI TU.

...SIAMO CAPITATI IN UN PARADOSSO TEMPORALE...

...POCO PRIMA CHE GIUNGESSIMO "A DESTINAZIONE", HO VISTO UN UOMO CHE SPARAVA AD UN BISONTE...

...ERI TU, SEBASTIAN, DUE ORE DOPO IL NOSTRO ARRIVO NELLA PREISTORIA!

MA... COME E' POSSIBILE CHE IO FOSSI NEL CILINDRO INSIEME A TE E CONTEMPORANEAMENTE LA' FUORI?...

...E' ASSURDO...

SI', E' ASSURDO... TUTTO E' ASSURDO IN QUESTA STORIA... PER ESEMPIO: E' NATO PRIMA IL BISONTE O SEBASTIAN?

...IL TEMPO E' UN SERPENTE CHE SI MORDE LA CODA... UN UNIVERSO CHE RACCHIUDE MIGLIAIA DI UNIVERSI...

... QUESTE CONSIDERAZIONI FILOSOFICHE NON MI INTERESSANO...

...QUELLO CHE IMPORTA E' CHE LA VOSTRA PRIMA MISSIONE E' STATA UN COMPLETO FALLIMENTO.

IL CILINDRO TEMPORALE SI PUO' USARE SOLO UNA VOLTA AL MESE... AVETE CONSUMATA TANTA ENERGIA PER NULLA... ARRIVEDERCI, SIGNORI.

BLAM

BE'... NON SI PUO' DIRE CHE NON SIA FRANCO...

ARRIVEDERCI.

FINE

N. 40 DEL 5 OTTOBRE 1975 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA. 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 CATASTROFI SUL PIANETA TERRA
Quando l'Egitto morì di sete

pag. 20 CATTIVIK

pag. 26 IL FUMETTO DELLA REALTA'
Molto tempo prima

pag. 37 MICHEL VAILLANT

pag. 53 LA DONNA ETERNA

pag. 65 LUPO ALBERTO

pag. 72 VALENTINA MELA VERDE
Avventura sul Delta

pag. 83 ARCHIVIO «ZERO»
Missione preistoria

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 13 MAPPAMONDO

pag. 14 INTERVISTA DELLA SETTIMANA
Mazzola

pag. 16 LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 18 MAPPAMONDO

pag. 34 GLI SCRITTORI ITALIANI
PER I RAGAZZI
Alcide Paolini
Come non sono diventato pittore

pag. 47 SCRIVI ANCHE TU

pag. 49 IL CHI E' DEL CdR
Il film giallo - Terza Parte

pag. 61 BANDIERE AL VENTO

pag. 62 CLUB DEI RAGAZZI

pag. 66 RAGAZZINA TU

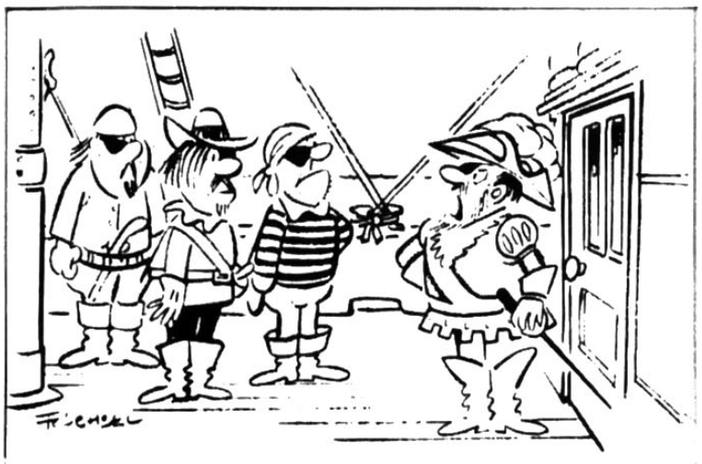
pag. 70 LA GUIDA DEL CdR

pag. 78 CONTROSCUOLA

pag. 80 IL MISTERO DEL MONOPOLO

pag. 99 CREDETE NELLE STELLE?
IL LETTORE IN FIERA

pag. 100 IL CHI E' DEL CdR
Il generale Buttiglione



— Vorrei parlare a quattr'occhi con tutti voi, furfanti!

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
«AL PAESE DELLA CUCCAGNA»
«IL GIOCO DEL WEST»
- senza dono L. 10.700
ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: P. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 1,5 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,45 - Sud Rhodesia: Sh - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. .

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vendo dischi di favole nuovi e giornalini dell'Uomo Ragno, Fantastici 4, Capitan America e Devil. **Edoardo Farina, via Frescobaldi 19, 44100 Ferrara.**

Desidererei ricevere in regalo poster di Claudia Mori e Sylvie Vartan. **Silvia Baj, via dei Frassini 11, 20100 Milano.**

Vendo chitarra Eko con 3 corde di ricambio, garantita fabbricazione, manuale per imparare e scatola. **Ronald Bonan, piazza Adriana 20, 00193 Roma.**

Vendo «Melodica» Honher piano 27 mai usata. **Claudio Porretti, via Chiusure 3, 25079 Vobarno.**

Desidero ricevere fotografie e poster di cani bassotti e autoadesivi di qualunque tipo. **Alessandra Bullo, via A. Emo 2, 34144 Trieste.**

Cerco manifesti, dischi, articoli e cassette di Fabrizio De André. **Paola Villa, via IV Novembre 55, 24100 Bergamo.**

Vorrei ricevere uova e penne di ogni specie di volatile. **Sara Belluzzo, via Alcuino 1, 20149 Milano.**

Desidero ricevere foto e poster di Renato Cestiè. **Raffaella Bordini, via Gallarate 131, 20151 Milano.**

Cerco manifesti, foto e articoli di Renato Cestiè. **Lorena Ferrari, via Puccini 15 - 37100 Verona.**

Cerco foto, poster, articoli sui film «Jesus Christ Superstar» e «Tommy». **Lucia Ferrari, via Cola Montano 24 - 20159 Milano.**

Vendo 2 scatole soldatini Atlantic Bersaglieri d'Italia; 2 scatole Alpini d'Italia; 2 scatole Carabinieri e Polizia d'Italia; 2 scatole Paracadutisti d'Italia; 1 scatola SS, Hitler, Camicie Brune; 2 scatole Lenin, Stalin, Rivoluzione russa; pezzi Marina e Marinai d'Italia. **Mirko Pin, via Campagnoli 2/1, 44042 Cento.**

Vendo confezioni «Giocagoal» Napoli-Torino; Manuale delle giovani marmotte e Manuale quiz; 3 tele bianche trattate con olio di lino per pittura ad olio; testi, trascrizioni e accordi di canzoni di L. Battisti, F. De André, The Beatles, G. Gaber, E. Jannacci, oltre a musiche e spartiti trascritti per chitarra classica. Vorrei comperare tenda canadese 1 + 1. **Guido Nazzari, via Imbriani 20, 20158 Milano.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

FRANCOBOLLI

Vorremmo scambiare francobolli con filatelisti di tutto il mondo. **Francesca e Ester Castriota, via Onorato 30, 71100 Foggia.**

Vendo francobolli italiani e sanmarinesi nuovi e mondiali usati, tutti diversi in serie complete. **Mauro Simonich, via M. Polo 20, 34131 Trieste.**

Vendo 20 serie complete di francobolli, 5/8 valori ognuna di vari stati. **Antonio Del Prete, casella postale 79, 82100 Benevento.**

Desidererei corrispondere con ragazzi sanmarinesi e del circondario della Città del Vaticano per scambio di francobolli. **Mauro De Ponti, via Agnesi 42, 20038 Seregno.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Chi potrà mai credere alle storielle che propini a fiumi?

TORO *21/IV-20/V*
Banale rientro, ma promettente incontro in casa di amici.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Brutta cosa scoprire che si è dimenticato proprio tutto.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Se hai qualcosa da chiarire parla, adesso o mai più; o no?

LEONE *23/VII-23/VIII*
Le sorprese si moltiplicano e non sempre sono piacevoli.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Cambio della guardia, finalmente potrai vivere in pace.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Trasformazione in vista e una collaborazione inaspettata.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Timidezza e orgoglio, ma sai raggiungere quello che vuoi.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Cauti tentativi per sapere se accetti una riconciliazione.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Potrai essere d'aiuto per chiarire una situazione difficile.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Non cominciare subito a farti notare per le tue critiche.

PESCI *20/II-20/III*
A furia di evitare le complicazioni, ci caschi proprio sopra.

A cura di LIA CANTONI

IL CHI E' DEL CdR

BUTTIGLIONE

VERO NOME: Jacques Dufilho. **NATO:** a Bègles (Francia), il 19-2-1914. **STATO CIVILE:** coniugato, ha una figlia, Colette. **PROFESSIONE:** attore teatrale e cinematografico. **HOBBY:** cura personalmente la sua fattoria-modello. **FILMOGRAFIA:** è noto soprattutto per la serie di Buttiglione, prodotta dalla Cineriz. L'ultimo film è «Buttiglione diventa capo del servizio segreto».